CORRIERE BOY
IL NUOVO CORRIERE DEI RAGAZZI
SETTIMANALE DEL CORRIERE DELLA SERA
L.300
Anno V - N. 48 - 2 dicembre 1976

7 FUMETTI

•

COTELLI SVELA I SEGRETI DELLA VALANGA AZZURRA

•

INSERTO TUTTOCOLORE EDGE

•

LIBERA: VINCEREMO IL DERBY

•

NUMERO DOPPIO

FRANCO BIELER

VOI E LE STELLE

LA BIORITMIA E IL FUTURO

Una scienza antica al servizio dell'uomo d'oggi. Calcolando i nostri cicli vitali sappiamo quando siamo in forma e quando no. Vediamo come fare.

Cari amici, questa settimana tralasciamo l'astrologia per parlare di un'altra materia assai interessante: la bioritmia. Ma vediamo subito di cosa si tratta.

E' noto che già Ippocrate e, ancor prima di lui, molti medici cinesi effettuarono indagini sui cicli del corpo umano.

Tuttavia, solo all'inizio di questo secolo venne definita la teoria dei cicli *fisici* ed *emotivi,* grazie agli studi compiuti, indipendentemente l'uno dall'altro, dal professor Hermann Svoboda (psicologo dell'Università di Vienna) e dal dottor Wilhelm Fleiss, di Berlino, che fu per un certo tempo collega di Freud.

Verso il 1920, il dottor Alfred Teltscher, di Innsbruck, completava l'opera definendo anche i cicli *intellettuali.*

Si poté così stabilire che le condizioni fisiche, emotive e intellettuali di ogni individuo rientrano in tre cicli vitali, che iniziano simultaneamente nel giorno della sua nascita.

I tre cicli si sviluppano regolarmente su tre archi, rispettivamente di 23, 28 e 33 giorni.

Naturalmente, alla metà esatta di ogni ciclo (11 giorni e 12 ore per il ciclo fisico, 14 giorni per quello emotivo, 16 giorni e 12 ore per quello intellettuale), l'individuo raggiunge il massimo della positività, efficienza e ottimismo. Poi, gradualmente, ogni ciclo ritorna al suo punto minimo, e così via.

Fin quando questi «punti minimi» si verificano in fasi separate (vale a dire, mentre un ciclo scende gli altri due salgono), l'individuo non avverte alcuna negatività.

Ma, inevitabilmente, sei o sette volte all'anno, con regolarità matematica, due cicli raggiungeranno contemporaneamente il punto minimo, cioè il livello più debole delle nostre capacità individuali, e almeno una volta all'anno si determinerà una triplice coincidenza negativa.

Quando tali coincidenze si verificano, si potrebbe andare incontro ad esperienze poco gradevoli, poiché corrispondono ai periodi in cui l'individuo non è in forma, sembra inguaribilmente svagato, eccessivamente teso e depresso, fisicamente debole.

Per il momento cercheremo di interessarci a questa affascinante materia da una angolatura amena. A pag. 4 controllate la forma dei calciatori impegnati nei derby.

Alla fine della partita, constaterete che quella tabella, pur nella sua inevitabile approssimatività, corrisponde alle condizioni fisiche, emotive e intellettuali che i calciatori avranno dimostrato di possedere quel giorno sul campo.

Mario Moro

CLAUDIO MERLO

Chi segue le vicende interiste avrà letto sui giornali le più svariate congetture in merito alla scarsa forma dell'ex fiorentino Claudio Merlo. Ebbene, guardando il grafico dei suoi cicli bioritmici ci si rende conto che tale calciatore «doveva» toccare il fondo delle sue facoltà psicofisiche tra il 12 e il 14 novembre, con una triplice coincidenza negativa che avviene una volta all'anno per tutti gli atleti. Comunque, per il derby, sarà in uno stato di grazia eccezionale: Chiappella è avvertito!

SETTIMANA dal 26 nov. al 2 dic.

ARIETE *21/III-20/IV*

Cercate di astenervi dalle discussioni troppo animate. Nel complesso, un periodo di serenità e di ottimismo sia sul lavoro sia per gli affetti.

TORO *21/IV-21/V*

Trattenetevi nel formulare giudizi, che potrebbero nuocervi. E' possibile un incontro con una persona che vi dimostrerà molta comprensione.

GEMELLI *22/V-21/VI*

Cercate di stare il più possibile vicino alla persona che vi è cara. Qualcosa potrà contrariarvi in famiglia: con un po' di volontà tutto si chiarirà.

CANCRO *22/VI-23/VII*

Sforzatevi di essere sinceri al massimo con gli altri e con voi stessi: con più determinazione risolverete una situazione delicata.

LEONE *24/VII-23/VIII*

Una telefonata o una lettera vi recheranno gioia e serenità. Una gita improvvisa vi farà conoscere persone con le quali legherete subito.

VERGINE *24/VIII-23/IX*

La vostra operosità verrà premiata verso la fine della settimana. Buone possibilità di portare a termine alcune iniziative da tempo intraprese.

BILANCIA *24/IX-23/X*

Tutto procede bene per quanto riguarda gli affari e gli affetti. Alcuni vostri desideri avranno la possibilità di realizzarsi quanto prima.

SCORPIONE *24/X-22/XI*

Un invito da parte di alcuni conoscenti vi darà la possibilità di andare incontro a novità piacevoli. Ottimi i rapporti coi compagni e in famiglia.

SAGITTARIO *23/XI-22/XII*

State attraversando un periodo particolarmente delicato, caratterizzato da forti sbalzi di umore. Una buona notizia vi ridarà la serenità.

CAPRICORNO *23/XII-21/I*

Vi occorreranno tutta la vostra calma e il vostro autocontrollo per dominare una situazione delicata. Buoni i rapporti con la persona che amate.

ACQUARIO *22/I-20/II*

Molto entusiasmo per nuove amicizie che avrete occasione di fare, ma attenzione però alle possibili delusioni. Qualche problema negli affari.

PESCI *21/II-20/III*

Troverete un aiuto insperato in persone che non credevate amiche. Iniziative di carattere economico avranno buone possibilità di riuscita.

Gigi Radice, il tecnico granata.

JUVE E TORO REGINE DEL CAMPIONATO

ESPLODONO LE PIEMONTESI

La Juve continua la sua corsa. Il Torino, anche se bloccato a Perugia, resta il suo avversario più pericoloso. Quali i motivi dei loro successi.

di NESTORE MOROSINI

Franco Causio, attaccante bianconero. I dirigenti hanno avuto fiducia in lui cedendo invece Capello: una mossa pienamente azzeccata.

Alla roulette del campionato, Torino ha fatto saltare il banco. La capitale piemontese è diventata anche la capitale incontrastata del calcio italiano.

Milano, che aveva un tempo la qualifica d'università del football, ha speso due settimane fa gli ultimi assegni e ha subito il tracollo nello scontro diretto ed incrociato con i grandi rivali bianconeri e granata.

I motivi del ribaltamento della situazione sono diversi. Si potrebbe semplicisticamente dire, per trovare delle giustificazioni, che Juventus e Torino sono state più fortunate nel reperire giocatori di valore di quanto abbiano saputo fare Inter e Milan. Il fatto però è marginale. La vera es-

continua a pag. 4

segue da pag. 3
senza dello strapotere torinese sta nella conduzione delle società.

Parliamo del Piemonte. La Juventus, è noto, ha come presidente un grande ex calciatore, Giampiero Boniperti. Un manager freddo, calcolatore, che studia ogni mossa, che guarda prima di concludere ogni operazione ai vantaggi e agli svantaggi. Pochissimi sono i fallimenti della Juventus nella compravendita dei giocatori. Vicino a Boniperti agisce in silenzio un segretario generale capacissimo, Pietro Giuliano.

Giuliano riceve l'ordine e la trattativa per acquistare un giocatore viene avviata. Il «peso» politico della Juventus in Italia è enorme, nessuno si sognerebbe di prendere in giro la società bianconera con richieste o tranelli di qualunque genere. Inoltre la Juventus conduce la propria vita con «stile».

Al Torino è successa praticamente la stessa cosa. Il presidente Pianelli non è un tecnico del calcio, ma è un industriale abile e furbissimo. Si è circondato di gente capace, esperta, di osservatori molto competenti. Facendo leva sul manager Bonetto il Torino ha messo a segno nelle tre ultime stagioni colpi assai importanti (Graziani, Zaccarelli, Butti, Danova, Santin, Caporale) con i quali è riuscito a conquistare lo scudetto.

Passiamo a Milano, e cominciamo dall'Inter. La conduzione societaria è pressappochistica. Fraizzoli non è un tecnico, vicino a lui non agisce nessun competente che possa consigliarlo o dissuaderlo dal fare certe operazioni.

In otto anni di gestione Fraizzoli, l'Inter non ha messo a segno alcun affare importante, s'è preso soltanto bidonate a destra e a sinistra. Troppo occupato a dare retta ai consigli di Manni, il segretario generale, che un tecnico non è, il presidente nerazzurro non vuole ammettere di aver sbagliato finora tutto quello che ha fatto.

Avrebbe la possibilità, sfruttando Mazzola con un compito stabile ed importante in società, di ricevere pareri illuminanti e cominciare così l'opera di risanamento. Ma troppi interessi gravitano attorno all'Inter che tutti, in Italia, considerano una specie di «babbo natale» per la prodigalità e l'incoscienza con cui spende il proprio danaro. La situazione in casa nerazzurra, cioè, avrebbe bisogno di essere chiarificata, Fraizzoli dovrebbe prendere la ramazza e far piazza pulita di certi personaggi che hanno acquisito, senza alcun merito, privilegi particolari.

Al Milan, Rivera ha fatto la rivoluzione: restando però con un pugno di mosche in mano. Ha fatto fuori Buticchi e, attraverso una serie di colpi di scena, è ritornato a giocare. Ma la società rossonera, pur guidata da un abilissimo uomo d'affari come Duina, è stata impostata al risparmio.

Risparmiare va bene, ma nel calcio e soprattutto a livello di grosse società non si può partire con programmi d'austerity contrabbandandoli poi per miracoli di economia e di tecnica. I risultati modesti stanno a dimostrare, quindi, che il Milan, come l'Inter, per ora ha sbagliato tutto.

Domenica ci sarà il derby e sarà, come accade, da molti anni, un pranzetto fra poveri. Potrebbe, chi vince, respirare una boccata d'ossigeno: ma resterebbe sempre in camera di rianimazione.

Le nostre note di campionato si sono accentrate sulle due città calcisticamente più importanti d'Italia, quelle in cui generalmente si lotta per lo scudetto.

Parlare di retrocessione in questo momento sarebbe azzardato. Troppe squadre possono ancora essere coinvolte nel baratro. Cesena e Sampdoria per esempio hanno cominciato male, ma hanno avuto la loro ripresa.

Più interessante invece ci sembra parlare di Lazio e Perugia. Con Vinicio la squadra romana sta compiendo veri miracoli. Priva di due colonne portanti come D'Amico e Re Cecconi, la Lazio sta rendendo evidenti i meriti del suo allenatore.

Il Perugia è guidato dal giovanissimo Ilario Castagner, che s'è già messo alla ribalta nelle due ultime stagioni. Castagner è un assertore del calcio globale, i suoi giocatori non sono eccezionali (tranne il «brasiliano» Walter Novellino) ma vincono egualmente. Perché? Perché il Perugia è una squadra di calcio. In piccolo, ovviamente, assomiglia a Juventus e Torino. Insomma è campione d'Italia delle provinciali.

Nestore Morosini

MILAN	F	E	I	R	INTER	F	E	I	R
Albertosi	5	8	7	7—	Bordon	0	6	7	4+
Sabadini	10	1	7	6	Gasparini	1	2	7	4—
Maldera	5	7	1	5—	Fedele	9	1	8	6
Morini	7	1	9	6+	Bini	8	9	5	8—
Collovati	9	2	9	7—	Facchetti	6	6	7	6+
Turone	1	8	3	4	Pavone	7	8	9	8
Rivera	10	3	7	7—	Merlo	6	10	9	8+
Capello	10	4	0	5—	Anastasi	3	8	0	4—
Calloni	0	1	9	4—	Mazzola	4	5	1	4—
Bigon	5	6	3	5—	Libera	6	0	6	4
Vincenzi	4	0	3	2+	Bertini	8	1	1	4—
Anquilletti	10	5	3	6	Oriali	5	4	6	5
Bet	10	1	7	6	Muraro	7	8	1	6—

LAZIO	F	E	I	R	ROMA	F	E	I	R
Pulici	7	9	8	8	Conti P.	8	6	2	6—
Ammoniaci	10	6	7	8—	Sandreani	3	5	9	7—
Martini	0	3	2	2—	Maggiora	7	6	2	5
Wilson	6	9	2	6—	Boni	2	8	5	5
Manfredonia	7	2	8	6—	Menichini	6	8	4	6
Cordova	3	3	1	2+	Santarini	0	3	8	4—
Garlaschelli	10	2	4	6—	Conti B.	4	5	6	5
Agostinelli	8	4	1	4+	Di Bartolomei	6	6	8	7—
Giordano	2	8	7	6—	Musiello	6	8	4	6
Viola	6	8	8	7+	De Sisti	8	4	3	5
Badiani	0	6	7	4+	Prati	4	3	8	5
Ghedin	9	6	8	8—	Sabatini	7	9	4	7—
Rossi	10	4	2	6—	Pellegrini	6	4	3	4+

BIORITMIA E CALCIATORI: I PIU' IN FORMA DEI DERBY

La tabellina qui a fianco è stata compilata dal nostro esperto Mario Moro che calcolando i cicli bioritmici (leggete la spiegazione in II di copertina) dei singoli giocatori è riuscito a preventivare quale sarà il loro stato di forma domenica 28 novembre. Questi calcoli sono assolutamente scientifici e voi stessi potrete controllare il rendimento delle squadre con i dati della nostra tabella. I voti vanno da 0 a 10 per ogni ciclo: F è il ciclo fisico; E, quello emotivo; I l'intellettuale. La media dà lo stato «di grazia» dei singoli giocatori. Nel Milan, positivi saranno Albertosi, Collovati e Rivera. Nell'Inter Bini, Pavone e soprattutto Merlo, che proprio in occasione del derby dimostrerà di aver superato il momento «nero». La Lazio appare favorita con Pulici, Ammoniaci, Viola e Ghedin su tutti, mentre nella Roma si salvano Di Bartolomei e Sabatini. Tenete comunque presente che l'equilibrio di forze delle squadre risultante dai calcoli bioritmici può variare a causa di fattori al momento imponderabili: l'arbitro, che può essere in giornata negativa, la scelta della formazione da parte dell'allenatore e i possibili incidenti di gioco.

LE PREVISIONI DI LIBERA PER IL DERBY

PIOGGIA DI GOL CONTRO LA IELLA

Milan e Inter stanno giocando bene, ma sono bersagliate dalla sfortuna. Entrambe hanno perso con le torinesi nel finale. Nello scontro diretto: scintille

Era una delle grandi promesse del calcio italiano. Un attaccante grintoso, risoluto in area di rigore, senza paura di nulla e di nessuno.

Due operazioni di menisco l'avevano ridotto ad una larva, a soli ventidue anni: alla sicurezza era subentrata la paura, alla risoluzione e alla grinta il pensiero tremendo che il ginocchio destro, a ogni entrata, potesse fare «crack» e rompersi definitivamente.

Un anno di scoramento che ha portato Giacomino Libera sull'orlo del fallimento.

Ma Libera ha saputo lottare, mandar giù un sacco di magoni ed è riuscito a recuperare se stesso. Non è ancora un grande calciatore, non può ancora mantenere le promesse di un tempo. Ma è sulla strada buona, i difensori del campionato stanno già accorgendosi della sua forza. Contro il Cesena ha segnato un bellissimo gol che gli è valso dalla televisione il «premio della settimana» e che noi premiamo come gol più bello di ottobre presentandolo nella sequenza qui a lato.

«Sono stati periodi durissimi — confessa ora Libera. — Puoi immaginare con quale animo io abbia dovuto accettare di entrare ed uscire di squadra l'anno scorso. Poi mi sono reso conto che soltanto la fortuna mi aveva guardato storto, che l'Inter mi aveva comperato dal Varese perchè aveva bisogno di me. Ora tutto va meglio, la gamba è a posto. Ora ho imparato ad accettare con serenità le decisioni dell'allenatore e questo vuol dire che sono tornato proprio a posto.»

— Però, nonostante l'Inter abbia te, Anastasi e Muraro la squadra non riesce a venir fuori.

«Abbiamo avuto sfortuna, abbiamo dominato certe partite, senza riuscire a mettere la palla in rete. Abbiamo perso partite agli sgoccioli, come a Torino contro i granata, ma sento che il riscatto è vicino.»

— Che posizione occuperà l'Inter alla fine del campionato?

«Io spero che l'Inter rimangi un po' dello svantaggio finora accumulato. **N. M.**

Libera stoppa con il petto il perfetto cross di Mazzola.

Di sinistro, in acrobazia, infila a mezza altezza Boranga.

L'attaccante nerazzurro esultante dopo la prodezza.

Foto GIACO'

Le inondazioni stanno distruggendo il Paese. Quali le cause?

LA GOCCIA CHE SOMMERGE L'ITALIA

La Sicilia è un esempio tragico di come si fa ad uccidere uno dei posti più belli del mondo: una catastrofe ben documentata perché la Sicilia è una terra di vecchia civiltà dove gli avvenimenti lasciano traccia nel cuore della gente o nei lamenti dei poeti, si accumulano nei secoli. Un tempo le colline erano fiorite di asfodeli dal succo rosso come il sangue, e le betulle che ancora sopravvivono alle falde dell'Etna ci confermano che la vocazione naturale dell'isola è quella di ricoprirsi di un manto di foreste con stagni e corsi d'acqua perenne: se no, come potrebbe l'aria frusciare delle ali di aironi e gru al tempo del passo autunnale, come ai tempi dei vecchi Greci?

Oggi, davanti al tragico bilancio della sventura di Trapani — 15 vittime umane, greggi annegati, e rovine nelle cose (e nel cuore della gente) che nessuno ha ancora osato valutare — si stenta a credere che la Sicilia un giorno fosse tanto bella. Le sue sventure ambientali sono cominciate con la seconda guerra contro i Cartaginesi, e le sue belle foreste erano state rase al suolo per farne campi di grano per rifornire gli eserciti operanti in Africa, o per costruire navi. Ma ancora attorno all'anno Mille i poeti arabi di Sicilia avvertivano che le riserve e i parchi dell'interno traboccavano di leoni e gazzelle importati dall'Africa, e lungo i fiumi indugiavano i neri bufali d'acqua (sono spariti ai primi del nostro secolo). La «produzione del deserto» si è troppo accelerata negli ultimi decenni, e l'elenco delle specie animali che spariscono dall'isola si allunga a ritmo progressivamente accelerato. Scomparsi negli ultimi 50 anni il francolino, la quaglia tridattila, il pollo sultano, il lupo e la puzzola — ormai così tipici dell'isola che qualcuno già li nominava come sottospecie siciliane — e sempre meno istrici si vedono vagare lungo le piste dell'interno; e da molto tempo nessuno trova più tane scavate sottoterra dai cirnechi rinselvatichiti, i cani che avevano assistito allo sbarco di Ulisse nella terra dei Ciclopi. Come mai la Sicilia brucia per la siccità, oppure viene alluvionata e allagata, e sempre più specie animali scompaiono, e sono rimasti solo una decina dei pini che un tempo coprivano le Madonie?

Trapani durante l'ultima alluvione.

Continuando di questo passo, dicono i biologi, è chiaro che la Sicilia sta correndo vertiginosamente verso la soluzione finale: il deserto. Le sue disgrazie, avvertono gli scienziati, sono dovute in grandissima parte all'imprevidenza e all'ignoranza dell'uomo, all'avidità che ha tollerato che nei secoli andati venisse distrutto il manto di foreste che ricopriva l'isola, e ora produce poco più che chiacchiere: ora che i nodi vengono al pettine tutti in un colpo e con un crescendo di perdite umane e di beni.

E' chiaro che le alluvioni e gli allagamenti di Trapani (e di quante altre parti d'Italia? una cinquantina solo a Trapani negli ultimi 12 anni, sono tanti!) non si sarebbero verificati e sarebbero comunque stati tollerabili se il Monte Erice e il Monte San Giuliano avessero ancora la loro vecchia nereggiante coperta di faggi; se anche in Sicilia fosse stata osservata la legge, un tempo tanto raccomandata dai contadini romani ai figli e ai figli dei figli, per cui «la goccia di pioggia deve restare dove cade». Il che si può ottenere solo con una rete funzionale di canali e con un manto di nuove foreste: avete notato anche voi come non si abbia mai notizie di alluvioni nella Scandinavia o in Finlandia dense di boschi?

Così ora, mentre i grandi del Paese discutono di chi sia la colpa (ma i discorsi non ridaranno la vita alle vittime, e la colpa va cercata molto indietro nel tempo) non resta che cominciare a lavorare, e davvero non c'è altra alternativa né un minuto da perdere. L'inizio deve avvenire anzitutto nei nostri cuori e nelle coscienze, specialmente dei giovani: dobbiamo cominciare con il farci una «coscienza forestale» che non abbiamo mai avuta, e che non ci è mai stata insegnata a scuola. Dobbiamo cominciare a piantare alberi,

tanti e subito, da Trapani su su per la Penisola.

Per gli alberi da mettere nelle buche «a dimora» come dicevano quei vecchi Romani, potrete chiederli alla Forestale tramite amici che vi guadagnerete certamente in Comune, o nel quartiere, o alla Forestale stessa: e sono pronto a scommettere che la Forestale manderà qualcuno a darvi consigli sui lavori.

E' un lavoro duro, perché ricostruire è sempre più difficile che distruggere, ma pare proprio che non abbiamo altra alternativa al deserto. Sarà anche un lavoro lungo, perché in tutta Italia dovremmo lavorare sodo almeno fino al 2250 per ricostruire quel vecchio manto di foreste che sapete, e pertanto il discorso vale anche per il resto d'Italia. Ma è un impegno che dobbiamo prenderci subito, per quelle bare dei trapanesi allineate nella cattedrale, e per quanti verranno dopo di noi.

Lino Penati
(Esperto naturalista)

Siamo bravi e intelligenti ma...

CI MANCA LA PAROLA

Ragazzi, fidatevi delle parole. Di ciò che, una per una, significano: di quello che, attraverso loro, vogliamo dire con chiarezza e con precisione. Sono uno strumento per esprimersi e per comunicare, non un mezzo per dire e non dire, per farci capire tra il sì e il no.

Non vi si chiede di «rispettare» la nostra lingua assumendola come un vangelo dal dizionario per poi spenderla, meccanicamente, nei discorsi o sulla pagina. Anzi, quanto più sarà viva e ragionata la volontà di arricchire il linguaggio con qualche operazione di fantasia, tanto più espressivo, e quindi appagante, risulterà lo sforzo di parlare e di scrivere secondo la vostra personalità.

Quel che andrebbe in ogni caso evitato è il ricorso all'approssimazione, quasi sempre frutto di pigrizia e persino di pregiudizio. Per qualcuno, infatti, ci sono parole da non usare perché «troppo dolci», o «troppo antiche» o, comunque, non adatte al linguaggio giovane. Anch'io caddi in questo tranello: ricordo che, imbattutomi nella parola «aurora», la giudicai fuori moda, e decisi di lasciarla perdere. Ma uno scrittore di grande onestà intellettuale, oltre che di lucentissimo linguaggio, mi fece ragionare: «aurora» vuol dire una cosa che non è sostituibile con nessun'altra; certo, «alba» è parola più asciutta, ma non corrisponde a ciò che si intende per «aurora». Andai a cercare il significato dei due vocaboli e vidi che l'uno indica un certo fenomeno e l'altro un fenomeno del tutto diverso. Ho tenuto a mente la lezione per quanto mi è stato possibile; e ancora oggi, senza un dizionario a portata di mano, mi sento più insicuro.

Recentemente, Fellini mi spiegò perché non riuscirebbe mai a girare un film in un paese straniero: «Ciò che sono è anche fatto di parole, del loro uso, della possibilità, grazie ad esse, di capire e di farmi capire. Se devo privarmi di una parola (perché non la conosco o non la so usare in modo appropriato) sono costretto a rinunciare al pensiero che la rendeva necessaria e spesso insostituibile».

Che siamo fatti anche di parole lo diceva don Milani, il maestro di Barbiana: «Dà a un operaio un centinaio di parole in più, e sarà più forte nel difendere le sue ragioni». Ma non è solo questione di numero: quando le possiedi, devi poi usarle onestamente, cioè per ciò che *valgono*. Prendiamo le parole in uso fra i giovani: quelle normali non sono abbastanza espressive perché non ingrandiscono a sufficienza. Non a caso il «linguaggio - giovane» è preso spesso dalla pubblicità, che tende a ingigantire le cose al di là della loro consistenza, del loro merito: così, tutto diventa *più, super, ultra, iper, issimo;* il bello non è più tale se non è *favoloso;* la sorpresa non colpisce abbastanza se non è *allucinante;* la persona non appare a sufficienza se non è *personaggio;* la stravaganza non stupisce come si vorrebbe se non è *pazzesca,* e tutto ciò che dici o che ascolti non ha rilievo se non è uno *schianto,* una *forza,* un *urlo,* una *cannonata;* se non rappresenta, in definitiva, la *fine del mondo.* Tutto, di questo passo, si fa sconvolgente, strepitoso, sensazionale; ma dietro l'esagerazione c'è sempre una debolezza che grida per fingersi forte.

Mi chiedo se «chiare, fresche, dolci acque», per citare alcuni onesti aggettivi, sono parole non più adatte ad esprimere verità nuove; forse, con tre aggettivi di quel tipo, si dà un'immagine un po' troppo conservatrice dell'acqua. Oggi, specie quella minerale, richiede molto di più. Ma nel *Capitale* non c'è un solo superlativo, e neppure nel *Vangelo.* Dante, che non cantò l'orto di casa, ne usò in tutto tredici. Foscolo, nei suoi *Sepolcri,* tre. Era gente che, fidando in ciò che diceva, si fidava anche delle comuni, oneste parole.

Sergio Zavoli

Direttore del Radiogiornale della Rete 1.

ECONOMIA

Deve pagarla l'armatore Ravano per frode valutaria

UNA MULTA DI TRE MILIARDI E MEZZO

Francis Ravano, (al centro, nella foto), armatore di Genova, arrestato il 28 ottobre sotto l'accusa di frode valutaria per aver tenuto bloccato poco più di un miliardo di lire in Svizzera, senza informare, come vuole la legge, l'Ufficio Italiano Cambi, è stato condannato a pagare una multa di tre miliardi e mezzo. Enrico Zenoglio, direttore della Comitas, una compagnia d'assicurazione, di cui Ravano è presidente, e per la quale sono stati tenuti all'estero i soldi contestati dall'accusa, deve pagare un miliardo e mezzo di multa.

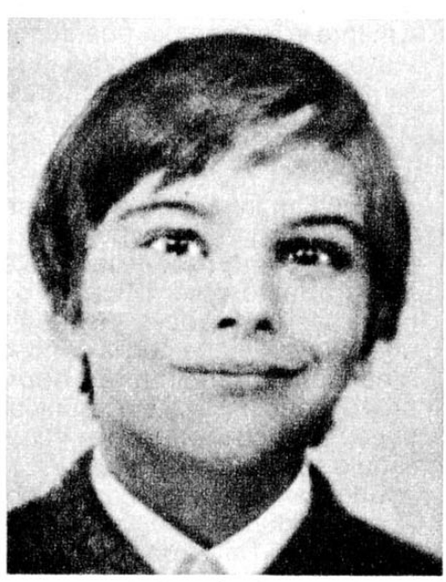
Il processo ha suscitato scalpore. Francis Ravano, 54 anni, possiede tra l'altro con i fratelli una grossa flotta (circa 50 navi) e finora sembrava appartenere a una casta di privilegiati intoccabili. L'armatore è stato liberato subito dopo il processo, ma il suo caso segna una svolta. Per risanare la nostra economia, è anche necessario continuare a colpire chi esporta capitali all'estero (si parla di decine di migliaia di miliardi) e chi evade le tasse (soltanto per l'IVA si parla di circa 6.000 miliardi di lire). Chi bene incomincia...

MEDICINA

Un bimbo muore, l'altro è salvo

CON IL RENE NUOVO

Morendo, un bimbo ha fatto rivivere un altro bimbo. E' avvenuto a Milano. Nel corpo di Antonio Sciacca (nella foto), 12 anni, costretto ogni due giorni ad andare in ospedale per farsi «lavare» il sangue a causa del cattivo funzionamento dei reni, sono stati trapiantati gli stessi organi di un altro bambino, Angelo Liberti, di 4 anni, morto, ore prima, in un incidente stradale. L'operazione è riuscita. Grazie a Angelo, Antonio è rinato.



INDUSTRIA

56° Salone di Torino

SINTOMI DI RIPRESA NEL SETTORE AUTO

Al recente 56° Salone dell'auto di Torino sono state poche le novità assolute, tra cui una Fiat 126, la «Cavalletta» (nella foto in basso), adatta a mille usi. In compenso, si è potuto fare il punto di un settore in crisi. Nei primi nove mesi del 1976, sono state costruite in Italia 1.068.848 vetture (10,52% in più rispetto allo stesso periodo del 1975). Ne abbiamo esportate 510.000 e importate circa 350.000. Oltre alla forte concorrenza estera, le nostre ditte però devono far fronte all'austerità interna. Ha detto Gianni Agnelli: «Potremo riprenderci solamente nella seconda metà del 1977».

INQUINAMENTO

C'è un veleno in fondo al mare

Il 9 novembre scorso sono cominciate le operazioni pr bloccare il grave pericolo esistente nel Canale d'Otranto: qui, a 96 metri di profondità giace la nave jugoslava Cavtat, affondata nel luglio del 1974 con 909 bidoni carichi di tetraetile di piombo, un veleno capace, se esce dai fusti, di inquinare il litorale adriatico. Le operazioni sono affidate a due navi della Marina militare italiana. Una di esse sta cercando di localizzare esattamente il relitto; dall'altra scenderano in mare, i palombari per accertare le condizioni dei bidoni. Fatto questo, si vedrà se recuperare tutti i fusti o imprigionarli in fondo al mare Adriatico con una colata di cemento.

POLITICA

E' TRAMONTATA L'ERA DI KISSINGER

Eletto presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, tramonta un'era: quella di Henry Kissinger. Per sette anni, prima come consigliere e poi come segretario di Stato (una specie di ministro degli esteri), questo corpulento e attivissimo statista, emigrato dalla Germania, ex professore, ha dominato la politica internazionale. A lui si devono la pace nel Vietnam, il riavvicinamento degli Usa alla Cina, una certa stabilità in Medio Oriente e la distensione con l'Unione Sovietica. Carter non può distaccarsi troppo dalla via da lui tracciata.

CINEMA

Sofia Loren è già nel Quebec per un film da tre miliardi

I PONTI SE NE VANNO IN CANADA

Carlo Ponti, uno dei maggiori produttori italiani (ha finanziato circa 300 film diretti dai più noti registi, tra cui De Sica e Fellini), sposato con Sofia Loren (è con lei nella foto), ha deciso di lasciare definitivamente il nostro Paese. Divenuto cittadino francese anni fa per sfuggire al fisco italiano, Ponti che attualmente è anche in rapporti d'affari in campo cinematografico con lo scià dell'Iran, ha venduto gli stabilimenti di Tirrenia, dove ha progettato di realizzare un insediamento residenziale, e intende trasferirsi, per ragioni politiche in Canada. Qui si trova già la moglie: Sofia Loren sta interpretando nel Quebec, una provincia canadese, il film «Angela», che costerà in tutto tre miliardi di lire.

SCIENZA

Per l'Arabia Saudita

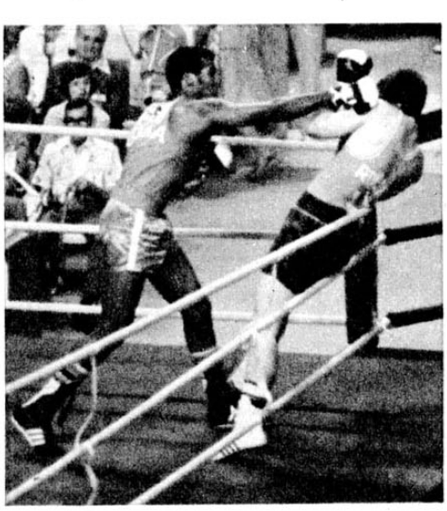
Dall'iceberg acqua da bere

Quello che sembrava un progetto fantascientifico sta per diventare realtà: l'Arabia Saudita, nazione del Medio Oriente ricca di petrolio, ma per lo più arida, ha incaricato tempo fa una società francese di studiare la possibilità di trascinare un iceberg dall'Antartide al deserto arabo. Il progetto è a buon punto. L'iceberg, blocco di ghiaccio vagante nel mare, sarà trainato intero o a pezzi e ricoperto con materiale plastico da rimorchiatori per 5.000 miglia, in sei mesi o in un anno. Una volta sul posto, si formerà un laghetto in cima al blocco per lo scioglimento del ghiaccio, e l'acqua sarà pompata a terra. La spesa sarà di 77 miliardi di lire e l'acqua costerà in complesso circa 400 lire al metro cubo.

PUGILATO E TENNIS

Due atleti alla ribalta

Teofilo deputato Bijorn fidanzato



Teofilo Stevenson, il pugile vincitore della medaglia d'oro nella categoria massimi, alle Olimpiadi di Montreal, (nella foto a sinistra lo vediamo durante la finalissima), è stato eletto deputato al Parlamento cubano. Lo svedese Bijorn Borg (qui sotto), uno dei migliori tennisti del mondo, si è fidanzato con Mariana Simonescu, giovane numero due del tennis rumeno.

Divise al mercatino

UNA DIVISA TUTTA DI "STRACCETTI"

di BEATRICE MÉGEVAND

Gli «stracci» dell'usato.

"Per me, vestirsi è un'imposizione: si dovrebbe andare in giro nudi e se fa freddo ci si mette una coperta.»

E' Eugenio, 17 anni, un faccione tondo e simpatico, che dice la sua sulla moda. E aggiunge: «Io, per esempio, questa camicia l'ho indosso da più di due mesi e prima era di mio padre». Forse Eugenio è un caso limite e le sue affermazioni non corrispondono veramente a ciò che pensa. Ma se non altro sono indicative di un desiderio di distinguersi, di essere anticonformista a tutti i costi.

Quella all'anticonformismo e al rifiuto della moda, intesa secondo i canoni tradizionali, è una tendenza che sembra essersi accentuata negli ultimi tempi, anche se di fatto l'originalità di ognuno finisce spesso per risolversi nel conformismo di tutti: tutti in jeans, tutti in zoccoli, tutti con il maglione pesante perché il cappotto non «va» più.

Così, abbiamo pensato di riunire un gruppo di ragazzi e ragazze di

I luoghi dove i giovani di solito acquistano i propri capi vanno dal mercatino alla grande boutique.

Nuovi o usati, gli «straccetti», che talvolta costano anche più di 100.000 lire, sono in genere molto diversi. Ma la mania di adottare in massa questa moda ha creato una divisa multicolore che fa sembrare i giovani tutti uguali, anche se loro vogliono proprio il contrario.

diverse età e sentire un po' quali sono le loro opinioni in materia.

Il primo a prendere la parola è Enrico, 16 anni: «Io, se metto i jeans è perché gli altri pantaloni sono proprio ridotti male. O gli è saltata la cerniera o c'è un buco di dietro oppure un taglio trasversale. Insomma, questi sono i meno disgraziati». «E quando si rompono — interviene Monica, 18 anni — si possono sempre rappezzare: una toppa qua e una là, e sono come nuovi. Ma non lo faccio perché è di moda. Moda è un concetto che non mi piace: è una cosa creata da poche persone e seguita da tutti, passivamente».

«La moda uno deve crearsela da solo — afferma Giulia, allegra brunetta di 16 anni — seguendo certi criteri di praticità, di gusto proprio e anche di convenienza economica.» Marco, il più vecchio del gruppo (20 anni), chiede la parola: «Vedi, io sono d'accordo con la moda creata da alcune persone, in un certo senso guidata, ma fino a un certo limite. Poi, ognuno deve interpretarla e adattarla a se stesso».

Ma allora, chiediamo, se è vero, come è vero, che il modo di vestirsi deve rispecchiare la personalità di ognuno, perché tutti indossate le stesse cose? Risponde Franco, 17 anni, quello vestito con più ricercatezza: «E' che la società, per quanto noi ce la mettiamo tutta per far sì che questo non succeda, riesce a influenzarci anche nella moda. E' molto difficile, da parte nostra, sfuggire alle pressioni della televisione, del cinema e dei giornali». Decisa e aggressiva, interviene Marta, amica di Franco: «Poi, guarda, adesso va di moda andare in giro stracciati, con i jeans rattoppati, facendo finta di esserci vestiti nella nebbia del mattino, appena svegli: rappattumare su tre o quattro cose e mettersele addosso. Ma poi non è mai vero, è tutta una finzione».

Dunque, non tutti sono conformisti e non tutti sono d'accordo che vestirsi sia un'imposizione, come dice Eugenio.

Ma una delle cose che risultano più evidenti dalla nostra conversazione è che le differenze tra ragazzi e ragazze, anche di fronte alla moda, tendono a scomparire velocemente: «Anche a noi — afferma convinta Giovanna di 15 anni — fa piacere vedere un ragazzo vestito in maniera simpatica, che non stoni con il suo modo di essere». Così pure Eugenio, che vuole andare in giro solo con la coperta, ammette: «Non me ne importa niente di vedere una ragazza vestita bene secondo certi canoni. Non mi piacciono i pendoli, pendolini, anellini che tante si mettono addosso».

E' ancora Giovanna che interviene: «Io invece credo che la moda più divertente, in questo momento, sia quella dell'usato. I vestiti tutti trine e pizzetti delle nostre nonne mi fanno impazzire e poi ci sono delle cose divertenti anche per i ragazzi. Ma la

continua a pag. 12

segue da pag. **11**
mia passione sono le camicie da notte e le sottovesti. Appena ho un po' di soldi corro a comprarmene una. Ne ho già parecchie e mia mamma le guarda con disgusto perché dice che non sono igieniche. Ma figurati! Le ho già fatte disinfettare tutte!».

Ma il più polemico è decisamente Frank e il suo bersaglio è Fiorucci: «Ha codificato quello che era il modo di vestirsi di pochi per darlo in pasto a tutti, così si vestono tutti in un certo modo e si sentono all'avanguardia».

Andiamo dunque, dopo aver sentito le opinioni dei diretti interessati, a raccogliere quelle degli esperti, le persone che creano le idee-moda.

GLI ESPERTI DICONO...

Cominciamo appunto da Elio Fiorucci, padre della moda alternativa italiana, degli zoccoli, degli stivali da cowboy, delle arcinote tute da lavoro, nonché dei negozi tutte luci e novità che nascono ormai come funghi un po' dovunque, persino a New York e presto, forse, anche nella sofisticata Parigi. «Vorrei innanzitutto rispondere a Frank, che mi ha chiamato in causa: l'atteggiamento dei giovani che la pensano come lui è estremamente snobistico, quasi una forma di cattiveria. Perché solo loro vogliono avere un certo tipo di jeans e di camicia? Se questo modo di vestire è giusto, è giusto anche che tutti possano accedervi. Il loro non è più anticonformismo, ma solo cattiveria: significa voler essere sempre in pochi, voler diventare un''élite''. In secondo luogo credo che la parola moda non abbia più nessun significato: hanno perfettamente ragione i ragazzi che lo affermano. Ognuno deve mettersi ciò che più gli piace, anche se è difficile, perché l'uomo per sua natura è conformista, ha bisogno di riconoscersi negli altri per acquistare sicurezza. Ma io credo, con i miei negozi, di dare proprio un buon esempio.»

Dello stesso parere è anche Paolo Pietroni, direttore di *Amica,* uno dei settimanali femminili più diffusi: «Molti giovani non hanno il gusto del particolare, non sono capaci di modificare le idee-moda. E allora la ''divisa'' subentra come fattore di sicurezza: ci si riconosce e ci si sente più forti. La moda dell'usato, ad esempio, sta creando un altro tipo di divisa ed è legata soprattutto alla paura del futuro e anche del presente. Si verifica un ritorno ai valori di vita del passato».

Fiorucci conferma: «La società in cui si trovano i giovani oggi, e più ancora quella in cui si troveranno domani non gli promette nulla di buono. Non sanno quale sarà la qualità della vita, sono spaventati dalle difficoltà. E allora ecco il ''revival'', la ricerca di elementi di un passato che si immagina tranquillo, piacevole, elementi che danno l'illusione della tranquillità anche riguardo all'oggi».

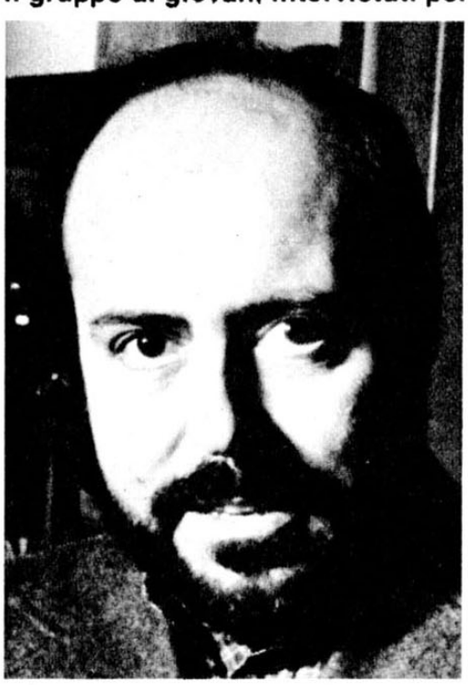
Enrica Cantani, psicologa, concorda sul fatto che i giovani non sarebbero capaci di esprimere la propria personalità nella moda, pur volendolo: «Oggi non è possibile, c'è troppo conformismo, anche se i giovani si rifiutano di ammetterlo. Anche se scelgono un modo di vestire che solo loro si possono permettere, data l'età, lo adottano poi tutti in massa e quindi si ricade nel conformismo. E non hanno neppure molta fantasia: anche i piccoli particolari, che potrebbero distinguerli, finiscono per essere tutti uguali». Ma non è d'accordo con le spiegazioni date da Fiorucci e da Pietroni sulla voga dell'usato: «Non credo a questa moda come a una fuga dalla realtà quotidiana: per le donne almeno, si tratta di un ritorno, a livello inconscio, della civetteria. I vestiti delle nostre mamme e delle loro nonne erano molto più femminili e civettuoli di quanto non lo siano un paio di jeans e un maglione. E poiché non avrebbero mai il coraggio di farselo fare, lo comprano usato, ma sempre per il piacere di valorizzare il proprio aspetto».

Dunque, conformismo, e su questo credo che siamo tutti d'accordo, non significa che solo pochi possono vestirsi in un certo modo, ma che, pur avendo a disposizione le stesse cose, bisogna imparare a dare quel tocco personale che riuscirà a distinguerci gli uni dagli altri.

«La moda oggi — ricorda Pietroni — permette di essere più liberi nell'interpretarla». E allora, coraggio, date libero sfogo alla vostra fantasia e pensate che non ci sono solo gli zoccoli, i jeans, i golfoni e i gonnoni a fiori! La moda, ve lo dice anche Fiorucci, che di queste cose se ne intende, ve la dovete creare da voi, con le vostre idee e i vostri gusti.

Beatrice Mégevand

Il gruppo di giovani intervistati per l'inchiesta e, sotto, Elio Fiorucci.



INCHIESTA APERTA AI LETTORI

Vi invitiamo a partecipare attivamente alla vita del nostro giornale scrivendoci le vostre considerazioni su un tema interessante e attuale: l'influenza della crisi economica sulla vita dei giovani.

Rispondete a queste domande:

1) Cosa ha cambiato per voi la crisi?

2) Come occupate il tempo libero disponendo di meno denaro?

I vostri interventi saranno le risposte di un'inchiesta fatta da voi e per voi.

Inoltre siete tutti invitati a farci pervenire i vostri desideri riguardo ai temi su cui fare le prossime inchieste.

CRONACA ILLUSTRATA

Testo di DONELLI – Disegni di BUSTICCHI

Altra violenza in Brianza: sempre a Saronno i banditi hanno sequestrato due bambini

Venti minuti di lacrime e di terrore

Servizio di [illegible]

Venti minuti di terrore. nti lunghi minuti che nno disorientato la città Saronno. La gente poche e prima era inorridita per ncredibile storia delle due gazze seviziate da sette ppisti: ieri sera il [illegible] o di rapine [illegible] gnato ai banditi. Poca roba: quaranta mila lire. «Non cre- derai di accontentarci con questa miseria — ha detto uno dei cinque. Visto che hai quattrini [illegible] li avrebbe dov con una macch mente era [illegible]

ANCORA UN MOMENTINO, BAMBINI, E POI GUARDIAMO ASSIEME LA TELEVISIONE

SARONNO ORE 21. VIA VECCHIA PER CERIANO. AL SEMINTERRATO DI UNA VILLETTA C'E' UN LABORATORIO DI PELLICCERIA. SOPRA, L'APPARTAMENTO. EMILIA GIANNOTTI, VEDOVA, MADRE DI DUE FIGLI, STA ANCORA LAVORANDO. BARBARA, 7 ANNI, E FABRIZIO, 4 ANNI, SONO CON LEI.

IMPROVVISAMENTE UN RUMORE DALLA FINESTRA SUL GIARDINO.

COSA C'E' MAMMA?

STATE BUONI... ZITTI...

NEMMENO IL TEMPO DI REAGIRE...

FERMI: NON VI FAREMO DEL MALE. VOGLIAMO SOLO I SOLDI.

EMILIA GIANNOTTI E' GIA' STATA RAPINATA UN'ALTRA VOLTA: IL RICORDO DI QUELL' ESPERIENZA LE DA' UN PO' DI SANGUE FREDDO.

NON HO I SOLDI, MA SE LASCIATE STARE I BAMBINI VI POSSO DARE LE PELLICCE CHE HO IN MAGAZZINO.

I BANDITI LE CREDONO. MENTRE ENTRANO NEL MAGAZZINO, PERO'...

...SCHIACCIA UN PULSANTE.

E' UN ALLARME. UN ALLARME COLLEGATO CON I CARABINIERI DI SARONNO. IN UN MINUTO PARTE LA GAZZELLA CON LA SIRENA SPENTA.
VROOOOAMM
I BANDITI SONO ALL' OPERA.
PRESTO, FATE PRESTO!
I CARABINIERI ARRIVANO ALLA PORTA.
C'E' CERTAMENTE QUALCOSA: LE LUCI DEL LABORATORIO ACCESE A QUEST'ORA...
IL CAPO, IL PIU' FREDDO, DA' ORDINI SECCHI.
VADA AD APRIRE: DICA CHE HA DA FARE. I BAMBINI LI LASCI CON NOI.
MA SE IL CAPO E' FREDDO, AGLI ALTRI SALTANO I NERVI. E' FUGGITO IL "PALO" CON LA BMW. ALL'ARRIVO DELLA GAZZELLA, SCAPPA UNO DELLA BANDA DALLA FINESTRA DEL LABORATORIO
IO ME LA SVIGNO!
FERMO! FERMO!

NON PASSANO TRENTA SECONDI CHE LA PORTA SI SPALANCA. LA MADRE E I DUE PICCOLI SONO IN OSTAGGIO.

O CI LASCIATE ANDARE OPPURE LI UCCIDIAMO, TUTTI, E TRE!

NON SI PUO' RISCHIARE. C'E' DI MEZZO LA VITA DI TRE PERSONE. IL BRIGADIERE CARACAPPA E' COSTRETTO AD ACCETTARE.

VA BENE, USCITE, NON USEREMO LE ARMI!

ACCIDENTI! IL NOSTRO COMPAGNO CON LA MACCHINA E' SCAPPATO.

PRENDETE QUELLA CENTOVENTISEI E SPARATE ALLE GOMME DELLA GAZZELLA, PRESTO.

BANG

BANG

LA PICCOLA UTILITARIA, CON I BANDITI E I DUE BAMBINI IN OSTAGGIO, PARTE NELLA NOTTE, SENZA CHE I CARABINIERI POSSANO INSEGUIRLA.

DOPO DUE CHILOMETRI, LA CORSA FINISCE.

RESTATE QUI PER CINQUE MINUTI: STATE FERMI, PERO'!

VOGLIO LA MIA MAMMA!

PASSANO POCHI MINUTI: MENTRE I CARABINIERI STANNO SEGNALANDO A TUTTE LE LORO AUTO LA TARGA DELLA 126, BARBARA E FABRIZIO...

VIENI, TORNIAMO DALLA MAMMA!

SI', SI'...

CORRONO NELLA PIOGGIA CHE STINGE L'INCHIOSTRO DEI COMPITI CHE HANNO SCRITTO SUI LORO QUADERNI.

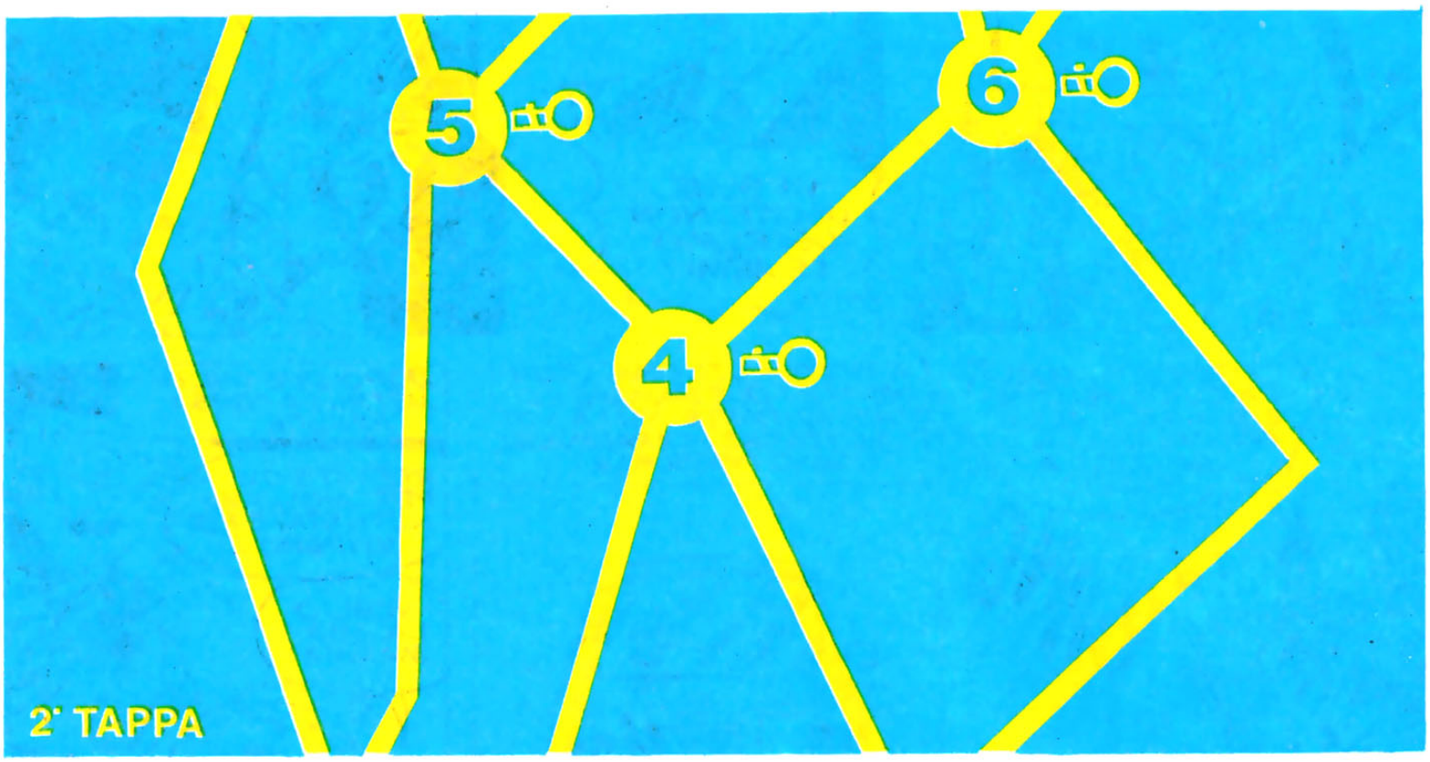
MAMMA! MAMMA!

MA LA TRISTE PAGINA CHE LA MALVAGITA' DEGLI UOMINI HA SCRITTO NELLA LORO MEMORIA E NEL LORO CUORE NESSUNO POTRA' MAI CANCELLARLA.

FINE

CONCORSO lima

ATTENZIONE AGLI INCROCI!



Prosegue la marcia del nostro treno carico di regali. Nel primo tratto, pubblicato sul n. 47, il macchinista ha già incontrato uno scambio. Ora si trova davanti, come potete vedere dal disegno qui sopra, a diversi incroci: quale sarà la direzione giusta? Fate attenzione: occorre scegliere 2 scambi! Vi ricordiamo che nel prossimo numero pubblicheremo la terza e ultima tappa con la stazione di arrivo, che è la città con la famosa arena. In quello stesso numero troverete anche il tagliando da compilare con le indicazioni dei vari scambi attraversati, e da spedire per poter partecipare all'estrazione di queste splendide confezioni di treni elettrici che vedete qui a lato (da far invidia a un fermodellista!).

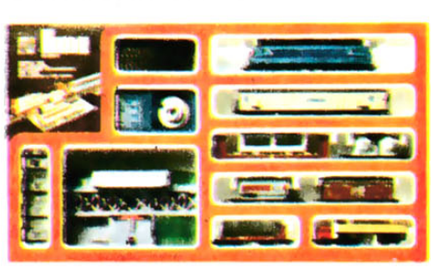
IL FAVOLOSO MONTEPREMI

1° PREMIO

10 SCATOLE MOD. 1800T CON SCARICA-AUTO E PONTE SOPRAELEVATO

2° PREMIO

20 SCATOLE MOD. 1151 T CON SCARICA-TUBI



3° PREMIO

50 SCATOLE MOD. 5101 T CON PONTE

Aut. Min. n. 4/174014

CALCIO CURIOSITA'

SCUDETTO STORY - 14

1926-'27: TORINO (poi revocato). Nell'albo d'oro, questo campionato fa spicco proprio per la sua clamorosa appendice che ha tolto alla squadra granata la vittoria in un torneo che, a prescindere dalla partita poi incriminata, era stato molto bello e combattuto.

Due gironi di 10 squadre, con gran finale a sei tra le prime tre di ogni girone: il meglio del calcio italiano. Ecco le due classifiche:
Girone A: Juventus e Inter p. 27, Genoa 24.
Girone B: Torino p. 26, Milan e Bologna 24. Dell'entusiasmante torneo finale, sono esplicative la classifica e le reti dei 10 incontri:
Torino p. 14, reti 17, subite 15.
Bologna p. 12, reti 14, subite 6.
Juventus p. 11, reti 24, subite 13.
Genoa p. 9, reti 15, subite 21.
Inter p. 8, reti 13, subite 16.
Milan p. 6, reti 13, subite 25.

Citiamo, per curiosità, i risultati dell'ultima giornata: Bologna-Torino 5-0, Inter-Genoa 2-3, Juventus-Milan 8-2; 20 gol in tre partite, bei tempi!

Poi scoppiò il... giallo e scoppiò il 5 novembre 1927, quando il successivo campionato era al suo terzo mese di svolgimento. Due giornali sportivi denunciarono gravi irregolarità relative all'incontro Torino-Juventus del 5 giugno precedente, terminato con la vittoria dei granata per 2-1. La Federazione ordinò un'inchiesta in seguito alla quale prese queste decisioni: **«...comprovato il versamento di lire 25.000 a taluni giocatori della Juventus per assicurare illegittimamente al Torino la gara... Al Torino viene tolto il titolo di campione d'Italia per l'anno sportivo 1926-1927».**

Il giocatore incriminato era Allemandi, nel frattempo passato all'Inter, squalificato a vita ma poi amnistiato per il buon esito delle Olimpiadi 1928.

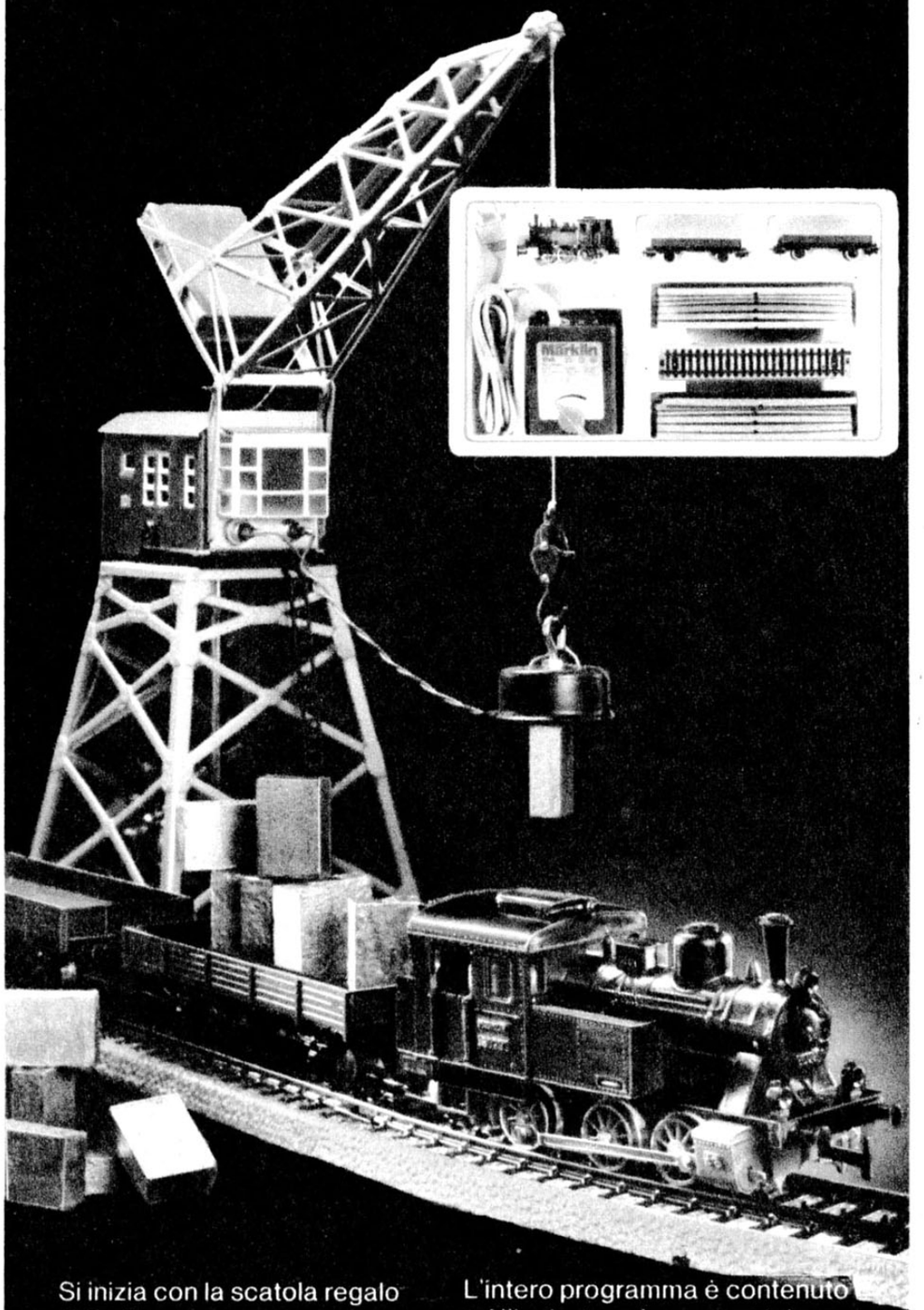
Diamo, comunque, la formazione granata, campione sul campo: Bosia, Spinotta, Balacics (Martin II), Sperone, Colombari (Janni), Alberti, Carrera, Baloncieri, Libonatti, Rossetti II, Franzoni.

(continua)

A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

märklín HO

il modellismo ferroviario di successo dal sistema chiaro



Si inizia con la scatola regalo (0974) contenente un treno merci (locomotiva-tender, 2 vagoni a bordi bassi), ovale di rotaie e trasformatore.

L'ulteriore ampliamento segue per gradi mediante il programma SET-H0. Il più semplice e logico sviluppo al raggiungimento del - l'impianto ideale H0.

Un ricco programma di accessori procura la più grande gioia al gioco.

L'intero programma è contenuto ed illustrato nel nuovo catalogo Märklin. Dietro pagamento potete richiederlo presso i negozi specializzati o direttamente al Rappr. Genr. per l'Italia:

Ditta G. Pansier **Corso Lodi, 47 20139 Milano**

Nome _____

Via _____

Città _____

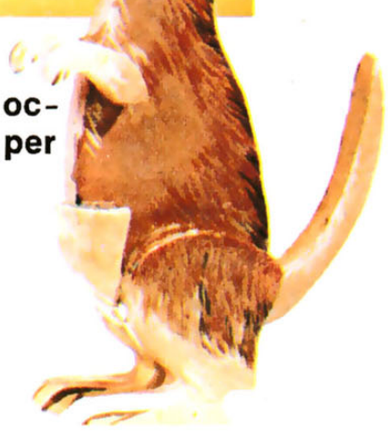
DAS È "PRONTO"

per passare insieme a te un allegro Natale

elledue

Nella scatola Mini o Midi Sganghi troverai tutto ciò che ti occorre, perfino le targhe, per fare Sganghi carrozzate da ....te!

Nella scatola Zoo Das troverai tutto ciò che ti occorre, perfino le sagome, per fare animali belli così!



Nella scatola Bijoux Das troverai tutto ciò che ti occorre, perfino i fermagli, per fare veri bijoux spendendo poco!

Nella scatola Ikebana Das troverai tutto ciò che ti occorre, perfino gli steli in acciaio armonico, per fare queste splendide composizioni!

Nella scatola Maschere Das troverai tutto ciò che ti occorre, perfino gli stampi, per realizzare maschere di tutto il mondo.

Nella scatola Montecarlo Das troverai tutto ciò che ti occorre, perfino le matrici prestampate, per fare dama, scacchi o fiches unici e originali!

Nella scatola Maxi Super Das troverai tutto ciò che ti occorre, per fare Maschere, Sganghi, Bijoux e Zoo

CONFEZIONI A PARTIRE DA L. 3.000

ADICA PONGO

LORD SHARK

testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'

LORD SHARK E I SUOI HANNO RAGGIUNTO IL RECINTO NEL QUALE S'E' RIFUGIATO L'UOMO VELATO. MA DEBBONO FRONTEGGIARE UN PERICOLO IMPREVISTO: LA CARICA DEGLI ELEFANTI.

*

24

...L'UNICA SPERANZA. LORD SHARK E I SUOI SPARANO SULL'ELEFANTE CHE GUIDA LA CARICA.

BANG! CRACK

...IL CORNAC CADE...

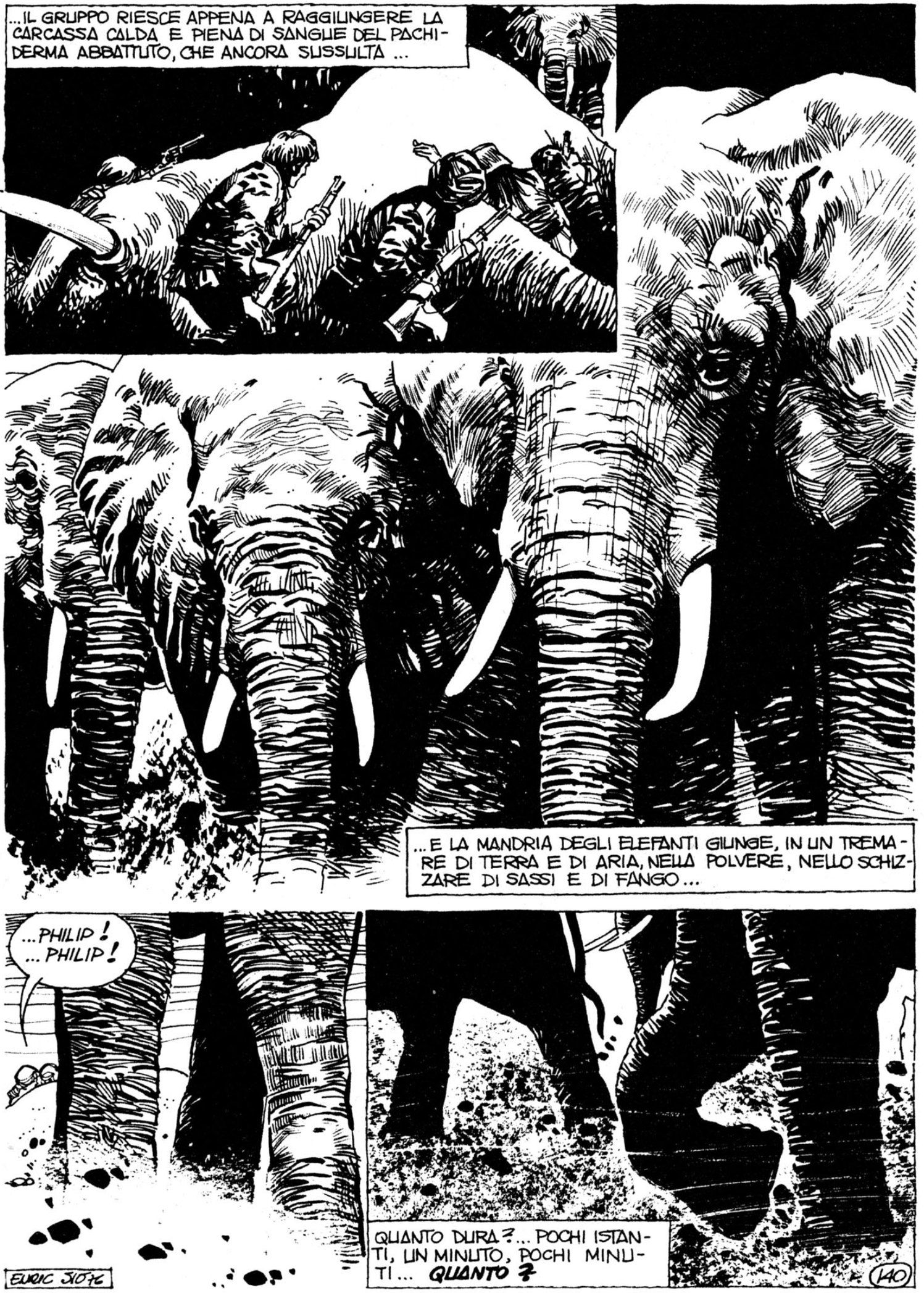
...E L'ELEFANTE, BARRENDO DISPERATAMENTE, PROSEGUE PER UN PO', SBANDANDO, LA SUA CORSA...

AAAAWWWH

...PER POI ABBATTERSI SENZA VITA A UNA DOZZINA DI PASSI DAL PUNTO DOVE SI TROVANO LORD SHARK E I SUOI.

DIETRO L'ELEFANTE! PRESTO!

139


...IL GRUPPO RIESCE APPENA A RAGGIUNGERE LA CARCASSA CALDA E PIENA DI SANGUE DEL PACHIDERMA ABBATTUTO, CHE ANCORA SUSSULTA ...
...E LA MANDRIA DEGLI ELEFANTI GIUNGE, IN UN TREMARE DI TERRA E DI ARIA, NELLA POLVERE, NELLO SCHIZZARE DI SASSI E DI FANGO...
...PHILIP! ...PHILIP!
QUANTO DURA?... POCHI ISTANTI, UN MINUTO, POCHI MINUTI... QUANTO?
140

E' FINITA. SE NE SONO ANDATI.
...E ANCHE IL SOLE SE NE E' ANDATO.
I BARRITI DEGLI ELEFANTI SI SONO PERSI LONTANO. C'E' UN SILENZIO IMPRESSIONANTE. DIETRO AL PACHIDERMA CHE LI HA SALVATI, LORD SHARK E I SUOI SI RIFOCILLANO BREVEMENTE.
CHE IDEE AVETE, ORA, LORD SHARK?
CERCHERO' DI ENTRARE NEL RECINTO.
PENSATE CHE IL NOSTRO UOMO SIA ANCORA LA'?
SI.' VORRA' CONTROLLARE, DOMATTINA, SE E' RIUSCITO A FARCI A PEZZI, CON I SUOI ELEFANTI.
SE VAI NEL RECINTO VENGO CON TE.
141

NO, INUTILE. BASTO IO SOLO. QUANDO FARA' CHIARO, VI DARO' QUALCHE SEGNALE. SE NON MI VEDRETE, NON MI SENTIRETE... BOH. VORRA' DIRE CHE IL NOSTRO AMICO E' STATO PIU' ABILE DI ME.
SEGUE UN LUNGO SILENZIO IMMOBILE. LA LUNA SI ALZA RAPIDAMENTE NEL CIELO.
LORD SHARK, IO TI DICO: L'UOMO DEVE DORMIRE, O NON SAPRA' PIU' COMBATTERE.
DORMIRO' NEL RECINTO, IRAM. TU SEI SAGGIO.
LASCIA CHE VENGA CON TE, PHILIP.
NO, AMORE. RESTA QUI.
...A DOMANI!
142

...ECCO. FORSE E' LI' CHE MI ATTENDE OLTRE LA SOGLIA.
... POSSO CERCARE UN ALTRO VARCO...
LORD SHARK COMPIE UN GIRO ATTORNO AL RECINTO...
...PER POI RITROVARSI ACCANTO ALLA PORTA SCHIANTATA DALL' ESPLOSIONE.
TUTTO PUO' FINIRE TRA UN ATTIMO...EBBENE, PHILIP CORBETT, HAI PAURA...?
EURIC SOTO
...SI', HO PAURA.
143

EURIC SIOTE
OLTRE LA SOGLIA. NEL RECINTO. UN ANGOLO D'OMBRA.
...LORD SHARK HA DAVANTI A SE' MOLTE PORTE... NE VARCA UNA A CASO...
...CIASCUNA DI QUESTE PORTE MI PUO' CONDURRE DRITTO ALL'ALDILA'...
LORD SHARK SIEDE CONTRO IL MURO. RESTA IN ASCOLTO. NULLA.
NESSUN RUMORE. FORSE... SE NE E'ANDATO ...DEVO RESTARE DESTO.
...NON DEVO DORMIRE ANCHE SE... HO SONNO...DEVO ...RESTARE DESTO...
144 CONTINUA.

UN TRENO NELLA NOTTE

Testo di SCLAVI - Disegni di PESCADOR

OH, ECCO IL GRANDE ROMANZIERE!
HANK, TI PREGO...

SMETTILA DI BERE, HANK.
IO BEVO QUANDO MI PARE E PIACE! CHIARO, ANN?

TI LASCIO. STASERA VADO A CHICAGO, DA UN EDITORE... FORSE, MOLTE COSE CAMBIERANNO.
EDITORE, BAH! SARAI BUTTATO FUORI A CALCI ANCHE STAVOLTA!

TORNA DA CHICAGO CON IL TRENO. L'AEREO COSTA TROPPO.
L'EDITORE SEMBRAVA INTERESSATO... HA DETTO CHE MI FARA' SAPERE QUALCOSA AL PIU' PRESTO. LOUIS SARA' CONTENTA.

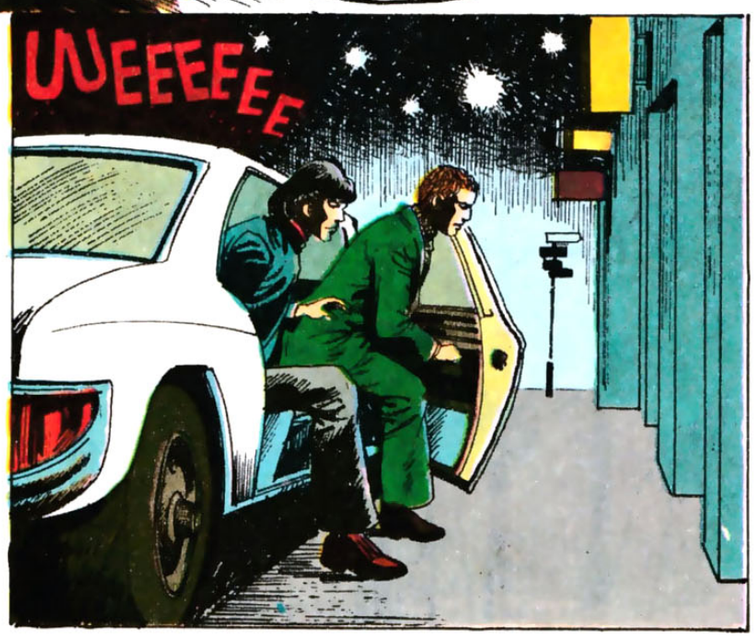
ECCO IL PALAZZO DOVE ABITA LOUIS CON IL FRATELLO. FORSE RIUSCIRO' A PORTARLA VIA, AVREMO UNA CASA NOSTRA...

UNA TREMENDA VISIONE NELLA NOTTE.
OH!

DIO MIO! UN DELITTO! DEVO AVVERTIRE LA POLIZIA...
IL FRENO D'EMERGENZA...
NO, E' INUTILE, STIAMO ARRIVANDO IN STAZIONE.
SHHHHH
TIM! TIM!
ME NE SONO ANDATA! NON CE LA FACEVO PIU'. HO PRESO UNA CAMERA IN UN ALBERGO...
HAI FATTO BENISSIMO...MA NE PARLEREMO DOPO, ORA DEVO ANDARE ALLA POLIZIA!

CI PERMETTIAMO ADDIRITTURA IL TAXI, DEVE ESSERE UNA COSA IMPORTANTE.
TAXI
4N-2093
LO E; LOUIS. LO E': HO ASSISTITO A UN OMICIDIO!

POCO DOPO, UN RAPIDO RACCONTO AL TENENTE BROWN.
...PROPRIO DI FRONTE AL PALAZZO DOVE ABITA IL FRATELLO DELLA MIA RAGAZZA, ALL'ULTIMO PIANO.
MMMM... VENITE, CI ANDIAMO SUBITO.


UUEEEEEEE

NON RISPONDE NESSUNO. TIRATEVI INDIETRO...
RING

CRASH

MA... NON C'E' NESSUNO! E' DISABI-TATO!

CERTO CHE E' DISABITATO, DA PIU' DI SEI MESI.

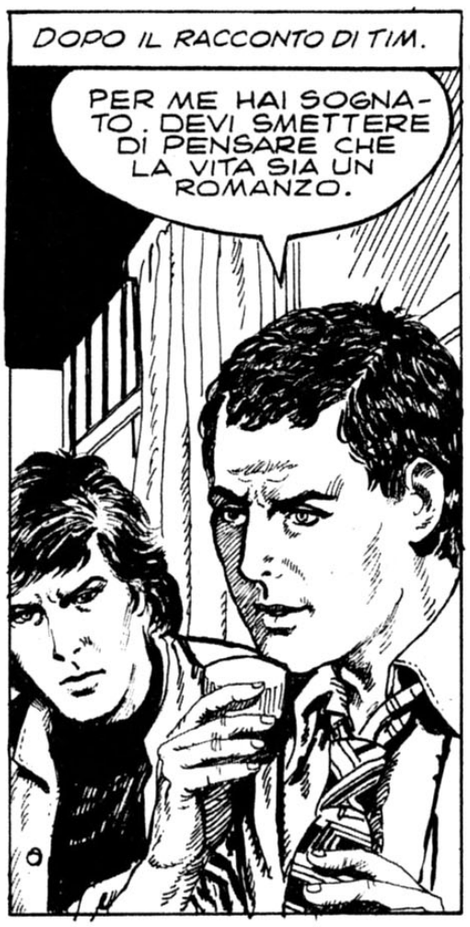
MA SI PUO' SAPERE CHE VOLETE QUI?
NIENTE, SIGNORA. UNA SEGNA-LAZIONE SBAGLIATA. TOGLIAMO SUBITO IL DISTUR-BO.
IO... IO NON CAPISCO...

MEZZ'ORA DOPO...
IL TENENTE BROWN MI HA TRATTATO COME UNO STUPIDO. MA IO SONO SICURO DI QUELLO CHE HO VISTO.
TIM, MI ACCOMPAGNI DA HANK? HO LASCIATO LA' TUTTA LA MIA ROBA, E HO PAURA A TORNARCI DA SOLA.

EPPURE... IN TUTTA QUE-STA STORIA C'E' UN PARTI-COLARE CHE MI E' SFUGGITO...
NON PEN-SARCI PIU', ORA, SEI STANCO.

OH, ECCO IL GRANDE SCRITTORE CON LA SUA COMPAGNA FUGGITIVA.
SONO VENUTA A PRENDERMI LA MIA ROBA, HANK. ME NE VADO SUBI-TO.

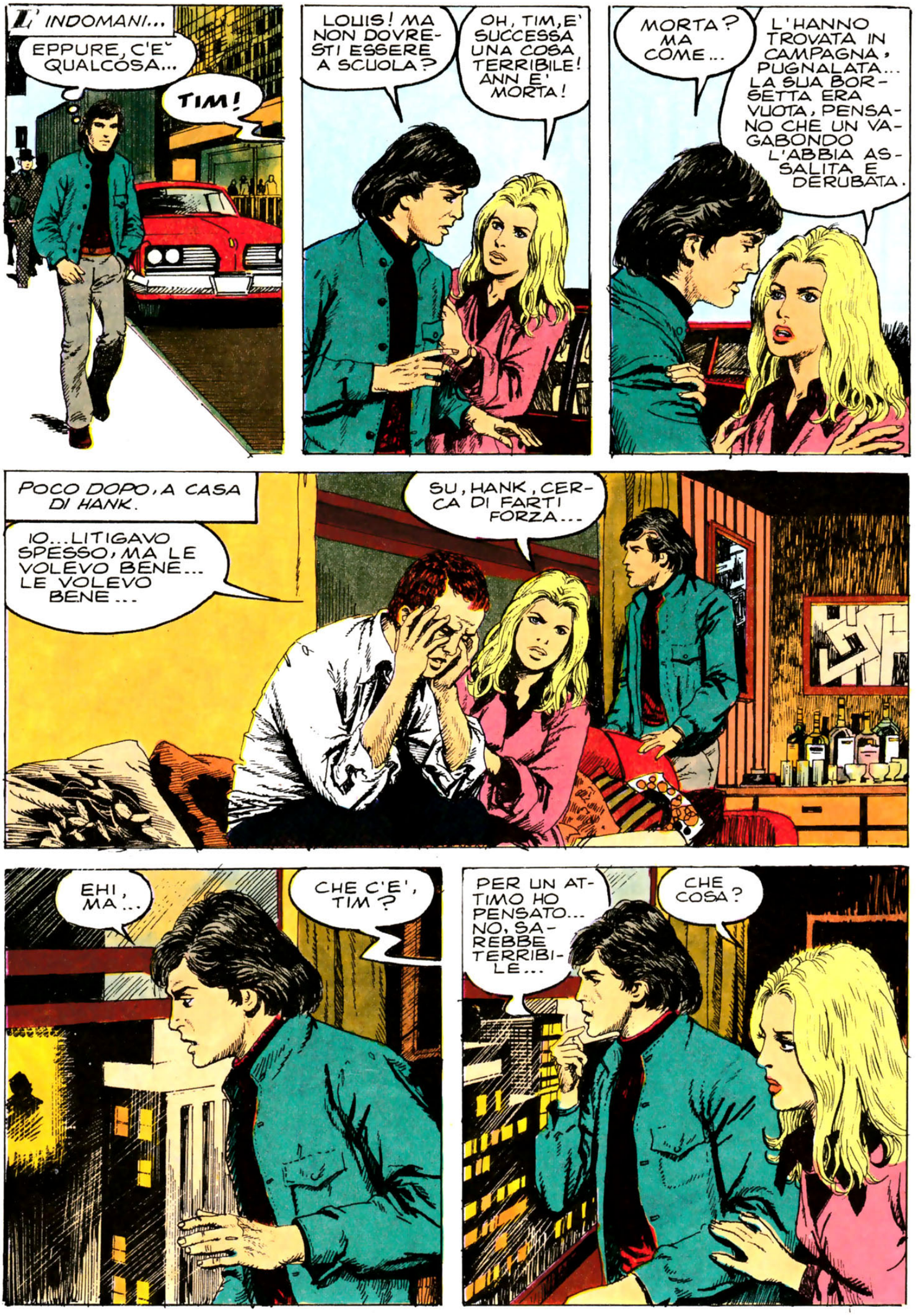
HAI PER CASO NOTATO QUALCOSA NEL PALAZZO DI FRONTE, STANOTTE?
IO DORMO, DI NOTTE. COSA AVREI DOVUTO NOTARE?


DOPO IL RACCONTO DI TIM.
PER ME HAI SOGNATO. DEVI SMETTERE DI PENSARE CHE LA VITA SIA UN ROMANZO.

DOV'E' ANN? E' USCITA?
SI', PER SEMPRE. MI HA LASCIATO. E' STATO POCO DOPO CHE TE NE SEI ANDATA TU... SONO RIMASTO SOLO...

NON TROVI STRANA QUESTA IMPROVVISA FUGA DI ANN? IN FONDO LEI E' INNAMORATA DI HANK, NON CREDEVO CHE L'AVREBBE PIANTATO.
SCUSA, LOUIS, MA STO ANCORA PENSANDO A QUEL PARTICOLARE CHE MI E' SFUGGITO.

ECCO, QUESTA E' LA MIA NUOVA CASA. NON E' UNA REGGIA, MA SE NON ALTRO SONO LIBERA.
NON CI STARAI PER MOLTO, LOUIS. O ALMENO SPERO. APPENA AVRO' RACCOLTO UN PO' DI SOLDI...


L' INDOMANI...
EPPURE, C'E' QUALCOSA...
TIM!
LOUIS! MA NON DOVRESTI ESSERE A SCUOLA?
OH, TIM, E' SUCCESSA UNA COSA TERRIBILE! ANN E' MORTA!
MORTA? MA COME...
L'HANNO TROVATA IN CAMPAGNA, PUGNALATA... LA SUA BORSETTA ERA VUOTA, PENSANO CHE UN VAGABONDO L'ABBIA ASSALITA E DERUBATA.
POCO DOPO, A CASA DI HANK.
IO... LITIGAVO SPESSO, MA LE VOLEVO BENE... LE VOLEVO BENE...
SU, HANK, CERCA DI FARTI FORZA...
EHI, MA...
CHE C'E', TIM?
PER UN ATTIMO HO PENSATO... NO, SAREBBE TERRIBILE...
CHE COSA?

DEVO RITORNARE SUL TRENO, RIVIVERE LA SCENA. SOLO COSI' POTRO' ESSERNE SICURO.
CALMATI, TIM. QUESTA STORIA E' DIVENTATA UN'OSSESSIONE PER TE.
QUELLA SERA, SUL TRENO...
ECCO, CI STIAMO AVVICINANDO...
SI', ORA E' TUTTO CHIARO.
ECCO COSA NON QUADRAVA: QUELL'APPARTAMENTO NON HA FINESTRE NEL PUNTO IN CUI HO VISTO L'OMICIDIO. ERA UNA FINESTRA DEL PALAZZO DI FRONTE, RIFLESSA SUL MURO! LA FINESTRA DELL'APPARTAMENTO DI...
CIAK
HANK, TU... TU HAI UCCISO ANN! E' QUESTA LA SCENA CHE HO VISTO!
TE L'AVEVO DETTO DI LASCIAR PERDERE, TIM. SI', HO UCCISO ANN PER PRENDERMI I SUOI SOLDI E POI HO TRASPORTATO IL CORPO IN CAMPAGNA... E ORA DOVRO' UCCIDERE ANCHE TE...
AAH!

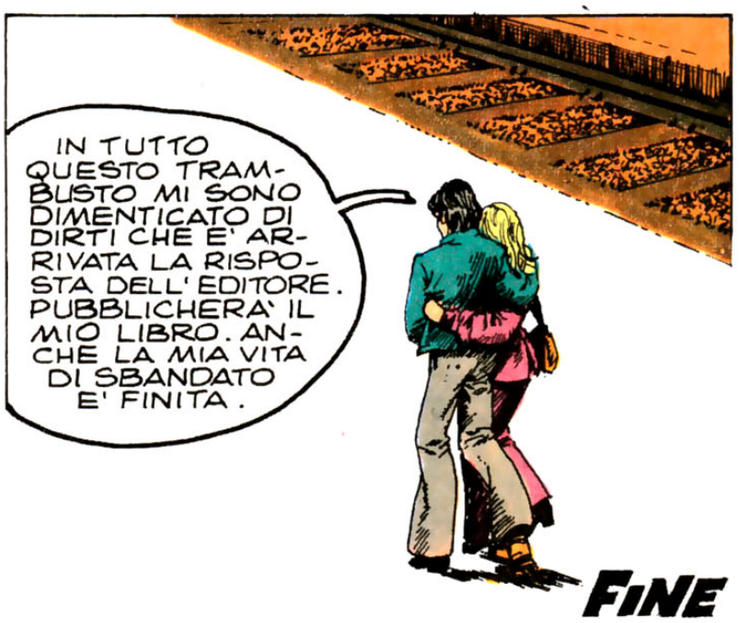
MI SPIACE, TIM, MA TE LO SEI VOLUTO!

BANG
AH!

TIM!
LOUIS...

APPENA IN TEMPO, DIREI. ABBIAMO DOVUTO ATTRAVERSARE TUTTO IL TRENO PER TROVARVI.
SONO STATA IO AD AVVERTIRLI, TIM! **SENTIVO** CHE ERI IN PERICOLO... MA NON CREDEVO CHE L'ASSASSINO FOSSE...

MI DISPIACE PER TUO FRATELLO, LOUIS. DOVEVA ESSERE IMPAZZITO PER FARE QUELLO CHE HA FATTO...
NON PENSIAMOCI PIU', TIM, E' FINITA.


IN TUTTO QUESTO TRAMBUSTO MI SONO DIMENTICATO DI DIRTI CHE E' ARRIVATA LA RISPOSTA DELL' EDITORE. PUBBLICHERA' IL MIO LIBRO. ANCHE LA MIA VITA DI SBANDATO E' FINITA.
FINE

LA VALANGA AZZURRA DIVENTA VERDE

Mario Cotelli, d.t. della nazionale di sci, fa le previsioni sulla Coppa del Mondo. Le speranze sono molto buone perché alle spalle dei campioni scalpitano già le nuove leve.

Non amo le previsioni. C'è il rischio di esporsi a brutte figure, soprattutto in uno sport come lo sci nel quale troppi campioni hanno dimostrato di aver raggiunto elevati livelli di rendimento. Tuttavia alla vigilia di questa edizione della Coppa del Mondo, che incomincerà l'8 dicembre in Val d'Isère, farò una panoramica per i lettori di «CorrierBOY».

Vediamo la discesa libera. L'uomo da battere è Franz Klammer. I suoi avversari sono gli svizzeri Bernhard Russi e Philippe Roux, i canadesi Ken Read e Dave Irwing e soprattutto il nostro Herbert Plank. Ma aggiungo che «re Franz» deve guardarsi alle spalle perché in casa, fra gli austriaci, c'è un astro nascente, Walter Steiner.

Negli slalom il discorso ci coinvolge di più perché in queste due specialità l'Italia è la squadra da battere. A Piero Gros e Gustavo Thoeni si affiancano Franco Bieler, vincitore di due gare nella passata edizione di coppa, Fausto Radici, trionfatore a Garmisch nel 1976, Diego Amplatz, Bruno Nöckler, Paolo De Chiesa, Bruno Confortola.

Pensate: otto uomini nei primi quindici nel mondo! E dietro di questi, altri atleti ancora più giovani già scalpitano per dare il cambio ai «vecchi» campioni. Sono le giovani leve che tingeranno di verde la «valanga azzurra». Agli altri resterebbe ben poco, se tra gli avversari non ci fosse Ingemar Stenmark, svedese, vincitore dell'ultima coppa, di cinque anni più giovane di Thoeni. Poi ci sono i gemelli Steve e Phil Mahre, americani dal fisico eccezionale.

Però, astri nascenti o no, la Coppa del Mondo è ancora una volta un affare a tre: Stenmark nella morsa di Gros e Thoeni. Di una cosa sono fiero: che tutti gli azzurri durante l'estate e l'autunno hanno lavorato sodo, in un ambiente sereno. E si continuerà così perché le polemiche dello scorso anno, esplose a causa dei materiali (discorso pericoloso!), non dovrebbero più esserci. Le aziende del «pool» si sono impegnate al massimo per fornire il meglio.

Un grosso impegno tecnologico serve a poco senza la «materia prima» su cui lavorare. E questa è una esortazione che rivolgo ai giovani.

La federazione italiana, ha preparato delle sorprese appunto per i giovani: sconti per gli impianti di risalita, un poster gigante della squadra azzurra per tutti i tesserati e una giacca a vento speciale per i primi tremila che si iscriveranno. Solo dall'attività giovanile può nascere un'altra «valanga azzurra».

Mario Cotelli

Sopra: Mario Cotelli, direttore tecnico della nazionale. In alto, Piero Gros, 22 anni, vincitore di una edizione della Coppa del Mondo e medaglia d'oro nello slalom speciale alle Olimpiadi di Innsbruck di quest'anno.

PARLA ERWIN STRICKER

«LA COPPA E' COSA NOSTRA»

Dopo il parere tecnico di Cotelli, sentiamo le impressioni da uno dei protagonisti, uno che non ha peli sulla lingua, schietto.

Il nostro ospite è Erwin Stricker, il «cavaliere», il «pazzo» e il «prezzemolo» del nostro sci. «Scrivi di quello mondiale», dice, «perché Erwin darebbe lustro a una nazionale di zulù».

Nato in Austria, a Mattinghofen, nel 1950, Stricker abita a Bressanone. Per lo sci ha fatto tutto, lavapiatti compreso. Ha disputato la prima gara a 17 anni e sino a tre anni fa è stato lo sciatore più completo.

Ai mondiali di St. Moritz 1974, Cotelli l'aveva preferito a Thoeni per la combinata. Ma, poco calcolatore, irruente e anche un po' nervoso (aveva fatto a pugni con Gros), Stricker buttò al vento una medaglia già vinta. Per questo i suoi denigratori dicono che quanto a risultati vale ben poco («magari hanno ragione, ma scrivi che sono un ospedale ambulante: tredici fratture, uno pneumotorace, un occhio quasi andato»). E' alla fine della carriera e il suo sogno è quello di avere in Alto Adige una fattoria «tipo West». Ma il «circo bianco» gli resterà nel cuore.

Erwin, comincia tu.

— Vorrei parlare a nome di tutti per far conoscere le necessità degli sciatori...

Sei diventato sindacalista?

— Macché, ma ci vuole qualcuno che porti avanti i problemi. Ne ho compilato una lista con diciotto. Vedrò di far firmare la lista a tutti gli allenatori e presentarla alla federazione mondiale alla vigilia della prima gara di coppa.

Metti che non succeda niente.

— Son due anni che ci prendono in giro. Qualche gara potrebbe saltare.

Che cosa dicono i tuoi colleghi?

— Qualcuno, tra quelli che vincono più spesso, se ne frega. Tanto per non far nomi, prendi Thoeni. Quando cercavano con calendari e novità folli di fargli perdere la Coppa, lui si arrabbiava, ma finiva tutto in niente.

Adesso c'è l'accordo?

— Un po' meglio di prima. E' difficile però l'accordo in uno sport individuale come lo sci. Mi fanno ridere quelli che dicono che io correvo per la nazionale. Io ho sempre corso per me stesso.

Passiamo ad altro: le tue previsioni sulla Coppa.

— Gros, Thoeni, Stenmark. Ma il vantaggio numerico resta a noi.

Racconta qualcosa di loro.

— Gustavo ha insegnato a tutti.

A sinistra: Erwin Stricker è lo sciatore che parla in queste pagine. Nato in Austria, 26 anni, Stricker abita a Bressanone. Fa parte della squadra azzurra di discesa libera e ha vinto gli ultimi campionati italiani.

Sotto: Herbert Plank è il più forte discesista azzurro. Nato a Vipiteno, 24 anni, Plank alle Olimpiadi di Innsbruck ha vinto la medaglia di bronzo ed è l'avversario numero uno del fortissimo sciatore austriaco Franz Klammer.

Anche Piero è un grande campione. Ma attenzione allo svedesino: con gli sci giusti dà la paga a tutti.

Nel calendario ci sono tre combinate. Chi favoriranno?

— La combinata è una scemenza che obbliga a correre con la calcolatrice. Thoeni può approfittarne, ma anche Gros che ai campionati italiani è arrivato terzo dietro a me e a Plank. Stenmark, anche se non capisce quando gli parlo, ma almeno sorride, starà a guardare.

Passiamo alla discesa.

— Io punto su Plank a patto che abbia i materiali giusti. E sono convinto di ciò. Pensa ai campionati italiani io davanti a lui: non sarebbe mai successo se non avessi avuto io gli sci giusti.

E Klammer e Steiner?

— Steiner non lo conosco e verrà fuori. Klammer, che è un pelo più simpatico degli altri, avrà vita dura.

Come mai da noi non c'è una scuola di discesisti?

— Gli italiani sono... troppo intelligenti. Per far la libera, la specialità più bella e che attira più pubblico, bisogna essere scemi. Primo perché si guadagna un terzo rispetto allo slalom e poi perché qualcuno ci lascia le penne.

Collombin ha lasciato lo sport.

LA STORIA DELLA COPPA DEL MONDO

GUSTAVO IL RE	ANNEMARIE LA REGINA
1966-'67 Jean-Claude Killy (Fr)	1966-'67 Nancy Green (Can)
1967-'68 Jean-Claude Killy (Fr)	1967-'68 Nancy Green (Can)
1968-'69 Karl Schranz (Au)	1968-'69 Gertrud Gabl (Au)
1969-'70 Karl Schranz (Au)	1969-'70 Michèle Jacot (Fr)
1970-'71 Gustavo Thoeni (I)	1970-'71 Annemarie Proell (Au)
1971-'72 Gustavo Thoeni (I)	1971-'72 Annemarie Proell (Au)
1972-'73 Gustavo Thoeni (I)	1972-'73 Annemarie Proell (Au)
1973-'74 Piero Gros (I)	1973-'74 Annemarie Proell (Au)
1974-'75 Gustavo Thoeni (I)	1974-'75 Annemarie Proell (Au)
1975-'76 Ingemar Stenmark (Sv)	1975-'76 Rosi Mittermaier (Ger)

Ingemar Stenmark, svedese, 20 anni, è stato l'ultimo vincitore della Coppa del Mondo. Anche quest'anno sarà l'avversario più insidioso per Thoeni e Gros.

Sopra: Gustavo Thoeni, 25 anni, di Trafoi, ha vinto quattro Coppe del Mondo, una medaglia d'oro e una d'argento alle Olimpiadi di Sapporo '72, due d'oro ai mondiali di St. Moritz '74 e una d'argento alle Olimpiadi di Innsbruck.

A destra: Claudia Giordani è la più forte sciatrice della squadra azzurra. Nata a Roma, 20 anni, milanese d'adozione, la Giordani ha vinto la medaglia d'argento nello slalom speciale alle Olimpiadi di Innsbruck '76.

Dicono però che molte sue cadute sono dipese dal fatto che prima della gara era stato in... dolce compagnia. Aveva le gambe molli.

— E' il trattamento che ho sperimentato anch'io, perché per fare la discesa devi avere le gambe molli. Però Collombin è volato fuori pista anche per la nebbia infame...

I più matti sono i canadesi. Sei d'accordo?

— Pazzi e amici. Read, Irwing, Hunter, che è mio fratello di sangue. Pensa che farà il predicatore. Fino all'anno scorso erano gli unici dilettanti: rimborsi spese, la medaglia e... due calci negli stinchi. Quest'anno guadagneranno di più perché io ho fatto foraggiare un po' la loro squadra da aziende del nostro «pool».

E gli americani Mahre?

— Phil si è allenato sempre, Steve due settimane soltanto. Non vedo l'ora di sfidarli a calcetto.

Gli austriaci nello slalom sono a terra.

— Peggio per loro. Hanno distrutto Hans Hinterseer perché voleva bene alla ragazza che poi ha sposato. Dicevano che lo distraeva dallo sport e che era finito. Hanno detto così anche di Thoeni tre anni fa. Che teste!

Gli svizzeri sono tagliati dalla Coppa. Ma alle Olimpiadi hanno fatto centro.

— Sai che Russi e Hemmi hanno la licenza B? Vuol dire che pur essendo quasi professionisti possono ancora gareggiare con noi. Non è uno schiaffo per tutti?

Ma non potranno più fare le Olimpiadi.

— E chi se ne frega. E' una gara, in fondo. Noi vorremmo tre coppe all'anno e un mondiale ogni quattro. Poi che importa delle Olimpiadi?

Cambiamo settore. Parliamo delle ragazze. Si è ritirata la Mittermaier, è ritornata la Proell. E le azzurre?

— Abbiamo Claudia Giordani che dovrebbe migliorare. Notizie sulla Proell le ho dalla mia ragazza olandese, Linda, che si è allenata con le austriache. L'ha vista magra magra, per cui non so se tornerà grande.

E Stricker tornerà grande?

— Questa estate mi sono rotto l'unico ginocchio sano. Vedrò comunque di far sapere che esisto.

Un tempo dicevi che mezza «valanga azzurra» ti era antipatica. Sei ancora di questo parere?

— Adesso ho solo amici. Però ti ricordo che un tempo, quando noi discesisti evitavamo anche di mangiare allo stesso tavolo, e il solo Plank era amico di tutti, correvamo sì per fregarci a vicenda, ma avevamo anche una signora squadra. Varallo, Anzi, Besson, Stricker, tutti nel primo gruppo. Ma basta, lasciami andare a cena.

Enzo Baroni

CALCIO VALORI

GIOCHIAMO CON SAVOLDI

— Mi sono sempre tanto divertito giocando a Monopoli che ora nel vostro Calciovalori, trovandovi una somiglianza, sto diventando un vero esperto. — Chi parla così è Beppe Savoldi, centravanti cannoniere del Napoli, famoso anche per la cifra del suo passaggio dal Bologna alla squadra partenopea: due miliardi.

— Qui si tratta di una cosa seria — continua —; il calcio per me è sempre stato importante. E' un gioco, d'accordo, un gioco che investe notevoli interessi. Io, a Napoli, avrei dovuto segnare subito valanghe di gol per giustificare i due miliardi. Ho dovuto soffrire molto prima di riuscire a liberarmi da questo complesso. Ora sono meno tormentato, non più condizionato, e vado decisamente meglio. In più ho trovato, durante la settimana, la distensione del Calciovalori. Mi sono cimentato e non ho sbagliato.

Quali azioni ha acquistato?

— Juve e Torino, era facile, sono le squadre più forti. Il bello, però, viene adesso; adesso bisogna rischiare.

Lei non aveva scelto il suo Napoli?

— Non volevo confessarlo: poteva sembrare un senno di poi. Io, invece, ho creduto subito anche nelle possibilità della mia squadra. E consiglio ancora di puntare sul Napoli. Non si sbaglia.

Senta, lei è bergamasco, non crede che si potrebbe rischiare con l'Atalanta?

— Sono incerto, non vorrei deludere i tifosi orobici e anche me stesso. Ogni anno spero sempre sia quello buono per la promozione della mia vecchia squadra, poi, invece, tutto va in fumo. Per scaramanzia non voglio puntare sull'Atalanta. Se qualcuno ci crede, faccia pure; io guardo altrove.

Vuole fare qualche esempio?

— In Serie B mi dà molta fiducia il Brescia.

Perché proprio il Brescia?

— Lo vidi giocare a Roma in Coppa Italia, perse la partita ma rivelò un gran bel gioco di squadra.

Altri consigli?

— Sul Monza. E doveva giocare già dapprincipio. E' squadra neopromossa che ha conservato, nel passaggio dalla C alla B, le qualità d'assieme che contano.

Nino Oppio

Beppe Savoldi ai tempi, passati, della Nazionale. Riuscirà nel futuro a strappare la maglia a Bettega e Graziani, i «cugini» azzurri del gol?

MONTEPREMI DEL CALCIOVALORI

Ecco l'elenco completo dei 360 premi che verranno assegnati ai vincitori:
una barca a vela Flying Junior dell'Alpa;
un ciclomotore Tiko Tiko della Legnano;
8 biciclette tipo cross della Legnano;
un soggiorno per 4 persone all'hotel «Lastei» di S. Martino di C.;
15 paia di scarponi da sci «Spedy» della San Marco;
20 palloni «Mazzola» di Show Sport;
40 completi per calciatori di Show Sport;
100 paia di «Go-Scarpe» della Tiglio;
80 modelli Ferrari 312 T2 della Polistil;
100 paia di jeans «Pepper»;
un organo elettronico HI-FUGA della Bontempi.

12		SQUADRA	valore di emissione	valore settimana	variaz. settim. preced.	dividendi
GUADAGNANO	1	**NAPOLI**	**36**	**43**	**+3**	**—**
	2	**Juventus**	**40**	**46**	**+1**	**—**
	3	**Vicenza**	**28**	**32**	**+1**	**—**
	4	**Foggia**	**24**	**27**	**+1**	**—**
	5	**Brescia**	**34**	**35**	**+1**	**—**
	6	**Como**	**36**	**37**	**+1**	**—10**
	7	**Fiorentina**	**32**	**33**	**+1**	**—**
	8	**Pescara**	**30**	**31**	**+1**	**—**
	9	**Sampdoria**	**24**	**24**	**+1**	**—**
PAREGGIANO	1	Lazio	24	32	—	—
	2	Monza	28	35	—	—20
	3	Torino	40	45	—	—
	4	Atalanta	30	34	—	—
	5	Genoa	24	28	—	—
	6	Cagliari	36	39	—	—
	7	Milan	36	38	—	—
	8	Bologna	32	31	—	—
	9	Perugia	30	31	—	—
	10	Catania	28	28	—	—
	11	Novara	34	34	—	—
	12	Spal	34	35	—	—
	13	Varese	36	35	—	—
	14	Ternana	30	28	—	—30
	15	Sambenedettese	30	27	—	—30
	16	Cesena	32	27	—	—
PERDONO	1	*Avellino*	*30*	*33*	*—1*	—
	2	*Catanzaro*	*24*	*26*	*—1*	—
	3	*Lecce*	*28*	*30*	*—1*	—
	4	*Roma*	*30*	*32*	*—1*	—
	5	*Verona*	*24*	*26*	*—1*	*—10*
	6	*Modena*	*30*	*31*	*—1*	*—20*
	7	*Ascoli*	*36*	*36*	*—1*	—
	8	*Palermo*	*30*	*30*	*—1*	—
	9	*Rimini*	*28*	*27*	*—1*	—
	10	*Taranto*	*30*	*27*	*—1*	—
	11	*Inter*	*36*	*35*	*—2*	—

COMMENTO - Valanghe di acquisti, da ogni parte d'Italia, sul Napoli, oggi quotato 43 punti e cioè considerato dai partecipanti al gioco vicinissimo alla zona scudetto. Ulteriori massicci acquisti di azioni di Juventus portano nel contempo la quotazione della squadra bianconera a quota 46, mentre l'Inter perde rispetto al valore di emissione.

ORDINE DI ACQUISTO N. 12
validità 1-12-1976

Vi prego di acquistare per mio conto le seguenti azioni:
QUANTITA' _____
SQUADRA _____
al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti ____ che vi prego di addebitare sul mio conto.
FIRMA _____
COGNOME _____
NOME _____
VIA _____ N.____
LOCALITA' _____ CAP_____

ORDINE DI VENDITA N. 12
validità 1-12-1976

Vi prego di vendere per mio conto le seguenti azioni da me precedentemente acquistate:
QUANTITA' _____
SQUADRA _____
al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti ____ che vi prego di accreditare sul mio conto.
FIRMA _____
COGNOME _____
NOME _____
VIA _____ N.____
LOCALITA' _____ CAP_____

Ecco le schede con cui partecipare al gioco chiedendo all'organizzazione di operare per vostro conto nella «Borsa». Inviatele a: CALCIOVALORI c/o CorrierBOY - Via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

REGOLAMENTO

1) Alle squadre di calcio partecipanti ai campionati di Serie «A» e «B» è stato assegnato un «valore» di emissione
2) A ogni partecipante al gioco verrà intestata dall'organizzazione una scheda contabile portante all'attivo 5.000 (cinquemila) punti.
3) Proprio grazie alla disponibilità dei predetti 5.000 punti i giocatori potranno «acquistare» azioni di una o più squadre nella misura desiderata e al prezzo risultante dal LISTINO settimanale.
4) Il valore delle azioni delle squadre subisce settimanalmente delle modifiche, così come avviene per il listino di una normale borsa, e cioè: le azioni più richieste subiranno un aumento di valore, le altre una diminuzione.
5) Unitamente al listino settimanale verranno pubblicati due moduli portanti la stessa numerazione progressiva del listino e una data di validità: A) moduli per «acquistare» azioni al valore del listino cui si riferisce (ORDINE DI ACQUISTO); B) modulo per «vendere» azioni, PRECEDENTEMENTE acquistate, al valore del listino cui si riferisce (ORDINE DI VENDITA).
6) Qualora, in base al nuovo listino, il giocatore venda azioni di valore superiore a quello d'acquisto, si verificherà un «utile» che verrà riportato sulla sua scheda contabile e sarà disponibile per ulteriori investimenti in azioni.

Al termine del gioco, e cioè al termine dei campionati di Serie «A» e «B», ogni azione di ogni squadra VALE TANTI PUNTI QUANTI SARANNO QUELLI TOTALIZZATI DALLA STESSA NELLA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO. Pertanto, mentre il valore di emissione e i successivi valori riportati dal listino servono per costituirsi un «PORTAFOGLIO» DI AZIONI o per operare vantaggiose operazioni di compravendita, al termine del gioco il valore delle azioni sarà corrispondente ai punti realizzati dalla squadra in campionato. Il giocatore accorto dovrà tenere un... occhio sul listino settimanale e l'altro sui risultati.

DIVIDENDO

Ogni squadra a fine campionato premierà gli acquirenti delle sue azioni con due punti per ogni azione posseduta. Il premio è chiamato «dividendo». I dividendi di ogni squadra subiscono una decurtazione di 10 punti per ogni giornata di squalifica scontata dai propri giocatori e 50 punti per ogni giornata di squalifica del campo.

SALDO

Alla chiusura del gioco le schede dei partecipanti porteranno un SALDO risultante da:
A) punti guadagnati nelle operazioni di compravendita;
B) punti non utilizzati;
C) portafoglio in azioni;
D) dividendi.

Tutti i partecipanti dovranno comunicare al termine del gioco il totale del proprio SALDO ATTIVO risultante dal calcolo A + B + C di cui sopra. Il calcolo dei dividendi viene effettuato dall'organizzazione. Per la comunicazione del proprio SALDO ATTIVO verrà pubblicato sul CorrierBOY un modulo. Tutte le operazioni effettuate senza possedere un'adeguata disponibilità di punti vengono considerate NULLE. VINCERANNO I PREMI i giocatori che presenteranno i saldi attivi maggiori (A + B + C + D).

SCONTO 65% PER IL TURISMO SCOLASTICO

65% per gli studenti dai 6 ai 19 anni non compiuti
e 50% per un familiare di ciascun ragazzo.
Gruppi da 10 a 40.
Il capo-gruppo viaggia gratis.
Validità: 1° ottobre - 31 maggio.

Per realizzare i vostri programmi
rivolgetevi sempre
ad un Agente di viaggi.

OCTA

Alitalia / atr / Regioni per il turismo sociale

R.A.M. FM102 RADIO ANTENNA MUSICA

Hotel Cavalieri Hilton - Roma - via Cadlolo 101 - tel. 3496726/3496696.

UNO YACHT IN CIMA ALL'HILTON DI ROMA

«Niente male come deposito dischi! Ma la radio dov'è?...»

Prime parole di un famoso attore comico invitato a partecipare ad un programma in diretta a RAM 102. Scherzi a parte, a RAM 102, non si usano i pattini per passare da uno studio all'altro.

Appollaiata all'ottavo piano dell'-Hotel Cavalieri Hilton di Roma, a RAM tutto è organizzato come a bordo di un piccolo cabinato. Strane apparecchiature e montagne di strumenti si scoprono tra altrettante strane impalcature che normalmente si trasformano in lussuosi triclini per ospiti esigenti. La radio, infatti, è una serie di apparecchiature e montagne di strumenti collegati fra loro da chilometri di cavi... E la chiamano senza fili!

Beh! RAM non è solo questo, è anche un'emittente radio libera.

Fondata un'anno e mezzo fa è diventata per gli ascoltatori di Roma e provincia la fonte più aggiornata e all'avanguardia nella musica. Le 24 ore giornaliere di trasmissione vengono in gran parte dedicate alla musica. Questo non significa 24 ore di «non stop music», ma 24 ore di continua ricerca e presentazione di novità. Tanto per vantarci un po' citerò Bruce Springteen, Bob Marley, Eric Carmen, lanciati da noi in anteprima per l'Italia. Oh no! Mi è venuta una crisi di megalomania, continuo a vantarmi di RAM 102!!!

OGGI IN STUDIO: ANTONELLO VENDITTI

E' di poco tempo fa la presentazione dell'ultimo 33 giri di Antonello Venditti «Ullalla», e, siccome la mia megalomania peggiora, dirò che ha scelto noi per presentarlo in diretta per il pubblico di Roma.

— *Antonello ma questo è un disco diverso dalla tua normale produzione!*

«Sì, ci sono degli elementi nuovi; devi sapere che questo disco è stato registrato al "Mulino", studio di incisione che dista pochi chilometri da Seveso, proprio durante il periodo della tragedia. Bene. Io, in questo disco, ho cercato di parlare del fatto di Seveso, che mi ha molto colpito, in modo più giornalistico possibile, lasciando nei miei testi molto spazio alla cronaca.»

— *Un modo nuovo di esprimerti?*

«Un modo molto più efficace e diretto.»

— *Però ho notato che in questo disco sia la parte musicale sia l'arrangiamento sono molto più curati del solito.*

«Infatti è vero. Sono convinto che un prodotto artistico per essere valido deve essere completo, sia nei testi sia nella musica. Con questo non voglio dire valido al livello commerciale, ma valido sotto tutti gli aspetti, e se mi permetti sono convinto che questo mio nuovo album "Ullalla" grazie alla sua parte musicale potrà essere internazionalmente più interessante.»

HIT PARADE DI RAM

Dunque in testa alla nostra classifica, questa settimana, c'è un mio brano cantato da me... Beh forse sto esagerando: ecco la nostra vera classifica che si chiama Discoram, in onda ogni sabato, dalle 18 alle 19.

1) **Don't go breaking my heart** - Elton John and Kiki Dee
2) **The best disco, in town** - Ritchie Family
3) **Dancing queen** - Abba
4) **Show me the way** - Peter Frampton
5) **Fat sam gran slam (Bugsy Malone)** - Paul Williams
6) **Moonlight feels right** - Starbuck
7) **Love so right** - Bee Gees
8) **Svalutation** - Adriano Celentano
9) **Saturn** - Stevie Wonder
10) **Summer fever** - Donna Summer

Tutti possono partecipare alla redazione di questa classifica; basta sintonizzarsi sui 102, ascoltare e votare 30 motivi alla casella postale 12061 Roma Belsito. Forse questa settimana vinci proprio tu! Cosa vinci? Sintonizzati su RAM 102 e saprai...

PERCHE' «MUSICA IN FM»?

Con «Musica in FM» abbiamo voluto indicare già nel titolo i due elementi che caratterizzano le trasmissioni libere: la musica, tanta musica, e la lunghezza d'onda su cui bisogna sintonizzarsi per riceverla.

La musica innanzitutto, perché ai giovani piace molto ascoltarla, ma con quel che costano oggi i dischi e le apparecchiature HI-FI ci vuole una barca di soldi per sentire i cantanti preferiti. E, al riguardo, abbiamo chiesto agli amici delle radio libere di darci la loro «Hit parade».

La sigla FM perché per ascoltare le radio libere di ogni città bisogna sintonizzare il proprio apparecchio sulla «banda FM», o Modulazione di Frequenza, che va dagli 88 ai 108 megahertz e che può trasmettere anche la stereofonia.

Nel prossimo numero:
Radio libera a Napoli

L'AQUILA UNA REGINA IN ESILIO

di LINO PENATI

Un fatto che dà da pensare agli scienziati che s'interessano dell'intelligenza degli animali è contenuto in un incredibile verbale della polizia pakistana di Karachi, e riguarda un'operazione risolta brillantemente con l'aiuto insperato di un'aquila di proprietà del decenne Alì Khan, allegro e dignitoso venditore di frittelle. Alì era così simpatico e gentile, e l'aquila era un custode tanto attento e incorruttibile della bancarella in assenza del suo unico grande amico, che clienti pakistani e stranieri trovarono piacevole acquistare frittelle dalla coppia singolare: ad esempio il sergente Abdullah della polizia pakistana, e l'americano Henry Knickerbocker, i soli veri amici umani di Alì. Sta di fatto che una sera Alì aveva assistito casualmente al rapimento dell'americano da parte di una setta di fanatici, e in un tentativo di soccorso s'era infilato nel bagagliaio della macchina dei rapitori; era arrivato a una villa isolata sulla strada per Haiderabad nascondendosi dietro un muretto. Lì, alle prime luci dell'alba, s'era posata anche l'aquila stridendo di gioia, ma Alì le aveva ripetuto più volte «Abdullah» accennando in direzione di Karachi. Così l'aquila era entrata dalla finestra del comando di polizia del sergente Abdullah che aveva capito che qualcosa non andava, perché Alì e il rapace erano di fatto inseparabili. L'aquila aveva guidato la jeep della polizia sulla strada per Haiderabad, e l'americano era stato ritrovato vivo per un soffio.

E' accaduto a Karachi nel 1957.

Invece a Nottingham, in Inghilterra, nel 1966 era stato un ladro graffiato e sanguinante a telefonare alla polizia che venisse a liberarlo: s'era introdotto in un'autorimessa ed era

CARTA D'IDENTITA' DELL'AQUILA

Nome: Aquila chrysaetos, famiglia Accipitridi, genere Aquila con altre 8 specie.
Lunghezza totale: 80-95 cm.
Apertura alare: cm 195-230.
Peso: maschio kg 3-4-5; femmina 4-6 kg. Età adulta anni 4-4,1/2.
Epoca riproduzione: marzo aprile.
Uova: 2 bianche, spesso con tracce rosso-brune.
Cova: circa 40 giorni, effettuata principalmente dalla femmina.
Alimentazione: prede morte, topi e roditori selvatici, agnelli, lepri e pernici.
Volo: ad ali battenti e planato, picchiata a km 150-180 orari.
Nido: di rami e sterpi, tra rocce o su grossi alberi.
Ambiente naturale: montagna, brughiera, steppa, anche scogliere marine.
Diffusione geografica: quasi tutta l'Europa e il Nordamerica, Asia ad esclusione dell'Arabia e sud dell'Himalaia; catena dell'Atlante nel Nordafrica.
In Italia è rara. Si trova sui rilievi montuosi alpini ed appenninici, dove nidifica. Presente anche nelle isole.

Un'eccezionale immagine di volo planato dell'aquila. Le ali aperte e ferme regolano il volo con le penne «stabilizzatrici». Sotto: altrettanto rara foto di aquilotto nel nido.

stato attaccato da un'aquila guardiana, aveva avuto a malapena il tempo d'infilarsi nella cabina telefonica...

Esempi di questo genere sembrano fatti apposta per sorprendere gli scienziati, così come sorprende la gente normale apprendere che l'aquila in realtà ha molta simpatia — abitualmente fraintesa — verso l'uomo. Qualche anno fa, una turista sopra Bolzano era rimasta atterrita vedendo volare sul suo capo non meno di sei aquile che si abbassavano in fulminee picchiate con strida selvagge, e temeva che volessero

rapirle una bambina. Nessuna aquila riuscirebbe a sollevare in volo un bambino, e le aquile appartenevano probabilmente a due coppie di genitori che portavano gli aquilotti nel primo volo di ispezione sul mondo vasto e terribile, o a una coppia con aquilotti ed amici. Un tempo spettacoli del genere non erano per nulla rari, ed apprendiamo dalla storia come gli aruspici — gli indovini che prevedevano l'avvenire dal volo degli uccelli, poniamo al tempo della fondazione di Roma — vedessero l'aquila con grande frequenza, in parecchi esemplari nel giro di poche ore.

Un'opinione diffusa — e sbagliata — crede che le aquile siano naturalmente gli uccelli delle grandi vette, dei picchi flagellati dalla tempesta, e così via da un'idea sbagliata all'altra: la realtà è che le montagne sono l'ultimo rifugio dell'aquila, dopo che l'uomo ha intensificato il taglio delle foreste dove prosperano i grandi alberi secolari tanto graditi alle aquile per i loro nidi voluminosi, arricchiti di anno in anno con nuove aggiunte. La femmina al momento delle cove adorna il nido di rami fronzuti, e si sa di nidi d'aquile americane abitati per decenni di seguito, forse perfino per un intero secolo.

Dove non venga perseguitata e trovi un ambiente adattto per sopravvivere, l'aquila scende ad abitare anche in pianura. Lo sappiamo dalla storia dell'uomo, dove si racconta di aquile che si posavano sul timone del carro di antichi viaggiatori, e perché anche oggi esistono aquile di pianura. Ad esempio l'aquila delle steppe, o l'aquila nera africana che i Crociati avevano incontrato in Palestina al limite più settentrionale della sua area di diffusione, ammirandone il coraggio estremo che le consente di battersi anche con il leopardo. E questo è il motivo per cui sugli stemmi di tante bandiere e di tante famiglie europee è rappresentata l'aquila nera, un ricordo della magnifica aquila dei Crociati.

Le ricerche rendono giustizia all'aquila «sanguinaria».

Le immagini moderne cancellano sempre più l'immagine delle aquile dagli artigli perennemente rosseggianti del sangue delle prede: ricerche iniziate più di dieci anni fa hanno rivelato che in realtà il cibo dell'aquila è dato per due terzi da prede morte, e che quando passa a rapire agnelli si tratta in realtà di bestiole moribonde e malaticce come si trovano sui pascoli quando l'uomo alleva un numero esagerato di pecore per avidità di guadagno. Così l'aquila svolge una funzione molto utile nel grande equilibrio della natura, e il suo occhio acuto le permette di avvistare cibo molto lontano: fino a una distanza di 15 e forse più chilometri, come hanno accertato indagini svolte dai russi sull'aquila delle steppe.

L'aquila tiene molto alla pulizia personale, e forse non passa giorno senza che faccia un bagno nell'acqua dei torrenti alpini, ed è abituata a lunghi digiuni: si sa di aquile che in un mese hanno mangiato una volta sola. Un duro colpo alla vecchia idea dell'aquila «crudele» è venuto quando gli scienziati hanno accertato che nel periodo delle cove permette ai piccoli uccelletti montani — il rampichino alpestre, il codirossone — di nidificare in tutta sicurezza nell'intrico dei rami del suo grosso nido, e che si serve del corvo come alleato ed esploratore nelle sue battute di caccia.

Così pian piano l'aquila guadagna sempre più amici, e sempre più gente dice che bisogna agire senza perdere tempo perché l'aquila non venga cancellata dal numero delle specie viventi: il progresso attuale, con la distruzione delle foreste e la diffusione di sostanze inquinanti, si rivela pericolosissimo per l'aquila. Così anche in Alaska hanno trovato nidi con uova d'aquila piene di DDT — le sostanze chimiche diffuse nell'ambiente rendono le sue uova fragili e facilmente infettabili, con morte del pulcino nell'uovo — e molte specie di aquila sono diventate ormai rarissime, come l'aquila imperiale spagnola o l'aquila delle scimmie nelle Filippine.

Ma fortunatamente la voce degli amici delle aquile comincia ad arrivare anche presso i governi nel mondo, avvertendo che la presenza dell'aquila è di buon augurio anche per l'avvenire dell'uomo (proprio come pensavano gli antichi indovini quando fondavano Roma) e indica che il mondo diventa più abitabile.

Così, man mano che vengono vietate le sostanze più velenose, e dove viene arrestata la distruzione delle foreste, si moltiplicano le buone notizie dal mondo delle aquile: nuove aquile sono tornate in Val d'Aosta, e all'Abetone sull'Appennino, qua e là sulla catena delle Alpi. Qualcuno perfino dice che non è lontano il giorno in cui forse si potrà assistere allo spettacolo di un'aquila che torna a volare sull'Agro Romano, o sulla pianura del Po.

Lino Penati

CHI E' LINO PENATI?

E' nato in Brianza il 4.8.1923 da famiglia di origini contadine.

Ha partecipato alla lottta partigiana con funzioni di collegamento tra brigate operanti in Italia Settentrionale-Francia-Jugoslavia; imprigionato dai nazisti con evasione.

Laurea in medicina veterinaria nel 1946, specializzazione universitaria in lingue straniere (circa 12 parlate e scritte; più qualche dialetto) e ricerche veterinarie-zootecniche nel mondo.

Specializzazione in ricerche su animali selvaggi e comportamento; amico di Konrad Lorenz e suo seguace nella scienza del comportamento animale.

E' occupato presso un grande complesso nazionale, in ricerche di tossicologia ambientale.

Episodio importante e determinante: è stato salvato dall'annegamento a 8 anni da un cane randagio. Sostiene la necessità di stabilire nuovi rapporti con il mondo animale.

Numerosi viaggi in Asia, Africa, Europa, ferre artiche ecc.

Scapolo. Ha un cane bastardino di nome Tom Foxy. Vive a Cernusco sul Naviglio (Milano) e... è un uomo in pace con tutti e felice.

TELE VEDREMO

INSERTO DA STACCARE

Ritchie Family

Piombato come un fulmine a ciel sereno in casa nostra per partecipare alla finale del «Disco mare», questo scatenato trio femminile americano ha immediatamente conquistato il grosso pubblico. «The best disco in town» e «Arabian night», i loro più recenti successi discografici, sono in testa alle classifiche. Le Ritchie Family saranno presto in TV, ospiti di «Scena contro scena» (Rete Uno, venerdì, ore 22.20) e di uno special tutto dedicato a loro.

Ritchie Family senza complessi

MUSICA IN BIANCO E NERO

di GIANNI BRUSASCA

«È la migliore discoteca della città... Numero uno in fatto di "disco-sound"... E' il posto dove la gente in gamba si raduna...» cantano con voce roca e vellutata, acuta e profonda le «tre dee», come già qualcuno le ha soprannominate, delle Ritchie Family, all'inizio di *The best disco in town,* una delle loro più recenti canzoni. E il pubblico, sensibile ai complimenti e al nuovo filone sound in arrivo dagli Stati Uniti, le ha subito premiate: *The best disco in town,* un 45 giri, è finito dritto e filato in testa alle classifiche: sia in Hit Parade sia nell'indice di ascolto nelle discoteche. Un giusto pareggio di conti con le parole della canzone.

Ma non è finita qui: le «tre dee» conducono anche nel sondaggio di gradimento dei 33 giri. Il loro LP *Arabian night* è in seconda posizione assoluta. Dunque, una vera e propria conquista del mercato discografico nazionale, un «colpo di fulmine» per gli appassionati di musica leggera nostrani.

Come si spiega questa rapida escalation? I maligni affermano che si tratta di una ben dosata manovra dei manager discografici, condita dalla partecipazione alla finale del «Disco Mare» delle Ritchie Family, giunte per la prima volta in Italia per l'occasione. Ma è ovvio che il motivo di tanto e immediato successo ha radici ben più profonde ed ha origini artistico-musicali. Insomma non basta un buon lancio pubblicitario per creare un divo, occorrono anche la sostanza, la capacità, la bravura e il sex-appeal, il fascino nel fare spettacolo. E tutti questi ingredienti le Ritchie Family, indubbiamente, li posseggono, mirabilmente fusi nella vitalità calda e sensuale di questo trio tutto pepe, scatenato o languido a seconda delle canzoni che interpreta.

Vediamo perciò da vicino le Ritchie Family: Cheryl Mason Jacks, Cassandra Ann Wooten e Gwendolyn Oliver. Insieme, oltre ad essere un numero eccezionale d'attrazione, sono anche un pugno nello stomaco per i razzisti di tutto il mondo: offrono il bell'accostamento del bianco e del nero (Cassandra e Gwendolyn sono di colore) e portano in giro per il mondo un messaggio di fratellanza.

«Il colore della nostra pelle — dice Cheryl — non ha nessuna importanza. Semmai la nostra diversità di tinta aumenta il fascino estetico delle Ritchie Family».

E in effetti tutte e tre non mancano certo di grazia femminile, anzi... ne sanno qualcosa in merito le loro centinaia di fan. Aspetto esteriore a parte, «l'anima» interiore delle Ritchie Family è ricca di melodia, di swing, degna delle migliori tradizioni americane: dal folk al blues, con tracce di spirituals.

Che definizione potreste dare al vostro stile canoro?

— Il nostro stile, la nostra particolarità — risponde Gwendolyn per tutte — sta proprio nel fondere le varie melodie, nel «rigenerarle» in chiave moderna. Un buon esempio è il nostro *Arabian night* che contiene brani famosi come *Istanbul, Lawrence of Arabia, In a persian market place* e altri, tutti rivisitati e arrangiati fondendo ritmi moderni con melodie orientali.

In pratica le Ritchie Family compaiono sulla ribalta musicale nel 1975, mettendosi immediatamente in evidenza.

Come è nato il vostro gruppo?

— Il nome — spiega questa volta Cassandra, — lo ha inventato il produttore Ritchie Rome, quando incidemmo *Brasil,* il 45 giri che ci diede notorietà e fama in casa no-

stra, negli Usa. E' stata quella la prima volta che salimmo in vetta alle classifiche.

Tuttavia il loro improvviso successo non stupì, poiché alle loro spalle c'era un'ottima preparazione artistica.

— Beh, Cassandra e Gwen — spiega questa volta Cheryl che è riuscita a prendere la parola ed ora sorride compiaciuta — sono cresciute in seno al Coro di Filadelfia. Erano due delle migliori coriste, anche se dovevano sorbirsi l'obbligo di canticchiare vecchi «standards». Scherzi a parte, la scuola di Filadelfia è una delle migliori palestre di canto. Per di più è stato proprio frequentando il corso che Cassandra e Gwen sono diventate amiche ed hanno posto le basi della Ritchie Family.

— Per quel che mi riguarda — conclude con umoristica autoironia Cheryl — non vanto prestigiosi precedenti. Mi sono unita a loro solo perché a Youngstown, nell'Ohio, dove vivevo, non c'era nient'altro da fare. E così ho deciso di mollare tutto e tentare la sorte.

Cassandra e Gwendolyn, in effetti, avevano già esordito alla fine degli anni Sessanta in un quartetto vocale, «Honey & the Bees», che ebbe fortuna nei primi anni del '70.

Ma ora cosa vi aspettate dall'immediato futuro?

— Desidereremmo poter dare sempre il meglio di noi stesse — affermano questa volta all'unisono — e che il pubblico, vedendoci dicesse: «Ecco un numero d'alta classe».

Ebbene, questa chance le Ritchie Family ce l'hanno: oltre a cantare, le «tre dee» sanno ballare e recitare, carte vincenti nel mondo dello spettacolo. E in Italia pare che il pubblico se ne sia già accorto, visto la simpatia con cui le ha accolte. Ne avremo la conferma tra breve, allorché, dopo l'apparizione in TV in *L'altra domenica*, la nostra televisione manderà in onda lo show che le Family hanno registrato per *Scena contro scena* e per un altro special a loro dedicato. La conquista o meno del grosso pubblico televisivo sarà la conferma ai loro desideri.

Gianni Brusasca

Le Ritchie Family cantano, ballano e recitano: in scena offrono uno spettacolo completo.

CANZONI HIT

THE BEST DISCO IN TOWN

RITCHIE FAMILY
di P. Hurtt - J. Morall
Edizioni Suvini-Zerboni

TRADUZIONE

E' la miglior discoteca
[della città
Numero uno in fatto
[di «disco-sound»
E' il posto dove la gente
in gamba si raduna
Chiasso vita animazione
[tutt'intorno.
Non è il posto dove
[star seduti
Hei, hei
I disc-jockeys sono
[i migliori,
non c'è mai tregua
Puoi incontrare la
ragazza o il ragazzo giusti
E quando «girano»
[nel solco giusto
Il tuo corpo fa la
[prossima mossa
Su e giù sulla pista
Vedi come la musica
[ti prende, hei
Pazza musica, a peso
Unisciti alla folla, vai
[avanti a danzare e canta
Hei, hei
E' la miglior discoteca
[della città
La gente viene da
[varie miglia attorno
E' il posto dove puoi
[fare quel che ti pare
Hei, hei
La gente è la meglio
[vestita qui,
Ma la musica fa il resto
Il meglio in fatto di
[«sound» veloce o lento.
Se tu chiedi, il
[disc-jockey farà del suo
Meglio per mettere
[su! giradischi
il tuo motivo favorito.
[Quale novità,
Ma può essere anche
[un «revival».
Su e giù sulla pista
Vedi come la musica ti
[può tener su di giri!

DONNA AMANTE MIA

UMBERTO TOZZI
di Tozzi-Bigazzi
Edizioni Mascheroni

Come cresce bene
[il nostro amore
non lo voglio
[abbandonare
questo timido germoglio.
Pelle di velluto non
[ti sveglio io
con il freddo della brina
penseresti ad un addio
vado solo a prendere
[i vestiti
e ad uccidere il passato
ora ci sei tu.
Donna amante mia,
[donna poesia
scoiattolo impaurito
[ti scaldai
ed al mattino tu
[eri donna.
Se perdessi te
[vinto me ne andrei
sarebbe troppo e
[forse troppo sei,
ma dormi ancora un
[po', io ritornerò.
Ma com'è difficile
[spiegare
a una donna la sua parte
quando tu la vuoi
[lasciare.
Lei mi sfiora il corpo
[e il dentro muore
com'è triste far l'amore
[e non è con te.
Donna amante mia,
[donna dell'addio
scoiattolo impaurito
[che farai
e chi si accorgerà
[che sei donna.
Io ti cercherò,
[dolce amante mia
ma ti conosco
[mi dirai di no
e qui sulla tua porta
[io ci morirò.

MARGHERITA

RICCARDO COCCIANTE
di Luberti - Cocciante
Ediz. Music. Delta/RCA

Io non posso stare fermo
con le mani nelle mani
tante cose devo fare
prima che venga domani
e se lei già sta dormendo
io non posso riposare
farò in modo che al
risveglio non mi possa
più scordare perché
questa lunga notte
non sia nera più del nero
fatti grande dolce luna
e riempi il cielo intero
e perché quel suo sorriso
possa ritornare ancora
splendi sole domattina
come non hai fatto ancora
e poi farle cantare le
canzoni che ha imparato
io le costruirò
un silenzio che nessuno
ha mai sentito
sveglierò tutti gli amanti
parlerò per ore ed ore
«Abbracciamoci più forte
perché lei vuole l'amore»
Poi corriamo per le strade
e mettiamoci a ballare
perché lei vuole la gioia,
perché lei odia il rancore
poi coi secchi di vernice
coloriamo tutti i muri
case, vicoli e palazzi
perché lei ama i colori
raccogliamo tutti i fiori
che può darci primavera
costruiamole una culla
per amarci quando è sera
poi saliamo su nel ciel
e prendiamole una stella
perché Margherita è buona,
perché Margherita è bella
perché Margherita è dolce
perché Margherita è vera
perché Margherita ama
e lo fa una notte intera
perché Margherita
è un sogno,
perché Margherita è il sole
perché Margherita è il vento
e non sa che può far male
perché Margherita è tutto
ed è lei la mia pazzia.
Margherita è Margherita
Margherita adesso è mia.

CANZONE D'AMORE

LE ORME
di Pagliuca-Tagliapietra
Edizioni Esedra
La Chiocciola

Amore mio scrivo per te
[una canzone.
Lascia i problemi un
momento voglio pensare
un po' a te.
Ora sei l'unica cosa
importante,
l'unico vero messaggio
che la mia mente
[rincorre.
Sta girando il sole
[intorno a noi.
Sento il mondo che non
[grida più.
Ora ascolto le mie parole.
Fai posare la mente
[stanca.
Questo fragile amore
[è forte.
E' tutto quel che hai
tienlo caro!
Sta girando il sole
[intorno a noi.
Sento il mondo che
[non grida più.
Ora ascolta le mie parole.
Fai posare la mente
[stanca.
Questo fragile amore
[è forte.
E' tutto quel che hai,
[tienlo caro!

LE FABBRICHE DEI GOL

NAPOLI

Sintesi e risultato di Torino-Napoli domenica 28 novembre ore 21.50, Rete 1

a cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

La storia del Napoli, la regina senza corona del calcio italiano, pare uscita dalla penna di uno scrittore di thrilling.

Una romanzesca serie di episodi nell'avventuroso libro del campionato, che un maligno scrittore conclude ogni volta senza lieto fine, con un deludente contentino e un rinvio alla prossima puntata.

«Speranza e fiducia»: un titolo che il tifoso napoletano, mirabile nel suo caloroso entusiasmo, attende di mutare in un grido di vittoria, ma di vittoria finale.

Una storia iniziata nel 1904, quando muoveva i primi passi la squadra nel Naples, alla quale, nel 1912, si affianca l'Internazionale Napoli: due vite parallele fatalmente destinate a congiungersi (come infatti avvenne nel 1922) per dare successivamente vita, nel 1926, all'Associazione Calcio Napoli.

Da allora, tanti momenti, felici e amari, si sono susseguiti in una vivace «sceneggiata» di tipico colore partenopeo cui hanno dato movimento, in veste di personaggi, giocatori acclamati e idolatrati da più generazioni: Attila Sallustro, Vojach I e II, Colombari, Vincenzi, Innocenti, Buscaglia, Mihalic, Ferraris II, Rivolta, Visentini, Stabile, Busoni, Blasevich, Rossetti, Fenoglio, Biagi, Nereo Rocco, Romagnoli, Piccini, Quario, Cassano, Faotto, Andreolo, Lushta, Berra , Krieziu, Di Costanzo, Arce, Amadei, Todeschini, Remondini, Vitali, Vinyei, Jeppson, Vinicio, Pesaola, Del Vecchio, Pivatelli, Tacchi, Panzanato, Di Giacomo, i portieri Cavanna, Sentimenti II, Bugatti, Casari, Blason, Zoff e Altafini, Sivori, Hamrin, Sormani, Clerici, sempre presenti nel ricordo dei tifosi, anche se non è riuscito loro di ricambiare tanto entusiasmo con la conquista più ambita: lo scudetto.

Antonio «Totonno» Juliano, 33 anni, da sempre beniamino del pubblico partenopeo.

INDIRIZZO:
Napoli Società Sportiva Calcio S.p.A., via F. Crispi 4 - 80121 Napoli, tel. 081/685333.

TUTTA LA SUA STORIA MINUTO PER MINUTO

1904: nasce il Naples, con attività calcistica locale.

1912: nasce l'Internazionale Napoli e si affianca al Naples.

1913-1922: l'agonismo tra le due squadre si identifica con 4 vittorie parziali dell'Internazionale Napoli e 2 del Naples. Poi la fusione.

1922-1926: alterne prestazioni, con l'impennata di un primo posto nel 1926 e successiva eliminazione nel confronto con l'Alba (1-6 e 1-1).

1926-27: nasce l'Associazione Calcio Napoli, il cui debutto è... disastroso perché su 18 partite ottiene solo un pareggio e subisce ben 17 sconfitte.

1928-1941: continua permanenza in Serie A, dove ottiene due terzi posti consecutivi nei campionati a girone unico 1933-34 e 1934-35, due quinti posti, un sesto, 2 settimi, 1 ottavo, 3 noni, 1 decimo e 1 tredicesimo posto.

1941-42: prima grossa amarezza con il 15° posto e conseguente retrocessione in Serie B, dove militerà anche l'anno successivo.

1945-46: alla ripresa dopo la pausa bellica, il Napoli vince il campionato Centro-Sud e partecipa al girone finale dove si classifica al quinto posto.

1946-47: 8° nel primo campionato a girone unico del dopoguerra.

1947-48: ancora amarezze per la retrocessione in Serie B conseguente al 18° posto in classifica.

1948-1950: due anni di permanenza in B e nuova promozione in A.

1950-1961: prestazioni alterne nella massima divisione con migliori piazzamenti (quarto posto) nel 1952-53 e1957-58 e peggiore (17° posto) nel 1960-61 con ricaduta in Serie B.

1961-62: ritorno in Serie A.

1962-63: nuova retrocessione in serie B.

1963-1965: due campionati tra i cadetti e definitivo ritorno alla massima divisione.

1965-1976: gli anni migliori del Napoli, con 2 secondi posti, 3 terzi e una volta in tutte le altre posizioni dal quarto al nono posto.

COPPA ITALIA

Presente alle fasi finali di 12 edizioni con il seguente bilancio:

2 vittorie

Nel 1961-62, battendo in finale la Spal per 2-1.

Nel 1975-76, battendo in finale il Verona per 4-0.

Una volta finalista, nel 1971-72, battuto dal Milan per 0-2; due terzi posti, un quarto, 5 volte è arrivato ai quarti, 2 volte si è fermato agli ottavi di finale.

COPPA DELLE COPPE

Il Napoli sta disputando con successo l'attuale torneo; un'altra presenza si è limitata ai quarti.

COPPA UEFA

7 presenze: 3 al terzo turno, 2 al secondo, 2 al primo.

COPPA DELLE ALPI

Una vittoria, nel 1966, a punteggio pieno (4 vittorie in 4 partite); un secondo posto nel 1969.

COPPA EUROPA CENTRALE

Due presenze, limitate al primo turno, nel 1934 e nel 1966.

Nel prossimo numero
il VERONA

NAPOLI

Da sinistra a destra in piedi:
Landini I Spartaco, trasferito alla Sangiovannese in Serie C.
Il medico sociale dottor **Acampora.**
La Palma Antonio, Brindisi, 21-3-1951. Terzino. 57 presenze e 3 reti in Serie A. Una Coppa Italia.
Speggiorin I Walter, Camisano Vicentino (VI), 16-12-1952. Attaccante. 66 presenze e 9 reti in Serie A. Una Coppa Italia.
Il massaggiatore **Grimaldi.**
Montefusco Vincenzo, Napoli, 26-4-1945. Mediano e interno. 170 presenze e 9 reti in Serie A.
Burgnich Tarcisio, Ruda (Ud), 25-4-1939. Terzino e mediano. 66 volte nazionale e 2 reti realizzate. 471 presenze e 6 reti in Serie A. 5 scudetti, 2 Coppe dei Campioni, 2 Coppe Intercontinentali, 1 Coppa Italia.
Favaro Nevio, Scorzè (VE), 23-9-1948. Portiere. 3 presenze , 2 reti subite in Serie A.
Catellani Sauro, Pegognaga (MN), 14-3-1953. Terzino. 42 presenze e 1 rete in Serie A.
Vavassori Giovanni, Arcene (BG), 16-1-1952. Mediano. 95 presenze e 1 rete in Serie A. 1 Coppa Italia.
Orlandini Andrea, Firenze, 6-2-1948. Mediano. 3 volte nazionale. 144 presenze e 5 reti in Serie A. 1 Coppa Italia.
Carmignani Pietro, Altopascio (LU), 22-1-1945. Portiere. 195 presenze e 190 reti subite in Serie A. 1 scudetto e una Coppa Italia.

Accosciati da sinistra a destra:
L'altro massaggiatore **Camardo.**
Jovine Vincenzo, trasferito al Campobasso, in Serie C.
Massa Giuseppe, Napoli, 26-4-1948. Attaccante. 155 presenze e 32 reti in Serie A. 1 Coppa Italia.
Pogliana Luigi, Legnano (MI), 25-1-1945. Terzino. 190 presenze e 6 reti in Serie A. 1 Coppa Italia.
Juliano Antonio, Napoli, 1-1-1943. Attaccante. 18 volte nazionale. 301 presenze e 19 reti in Serie A. 1 Coppa Italia.
Chiarugi Luciano, Ponsacco (PI), 13-1-1947. Attaccante. 3 volte nazionale. 243 presenze e 70 reti in Serie A. 1 scudetto e 2 Coppe Italia.
Vinazzani Claudio, Carrara (MS), 18-4-1954. Mediano e interno. Esordiente in Serie A.
Savoldi I Giuseppe, Gorlago (BG), 21-1-1947. Attaccante. 4 volte nazionale, 1 rete in azzurro. 286 presenze, 116 reti in A, 3 Coppe Italia.
Allenatore **Bruno Pesaola.** Nato a Buenos Aires il 28-9-1925.
Inoltre, fanno parte della rosa:
Esposito Salvatore, Torre Annunziata (NA), 3-1-1948. Mediano e attaccante. 1 volta nazionale. 216 presenze, 8 reti in serie A.
Bruscolotti Giuseppe, Sassano (SA), 30-5-1951. Terzino. 102 presenze, 3 reti in serie A.
Guerrini Gianfranco, Iolanda di Savoia (FE), 6-4-1953. Terzino. Esordiente in serie A.

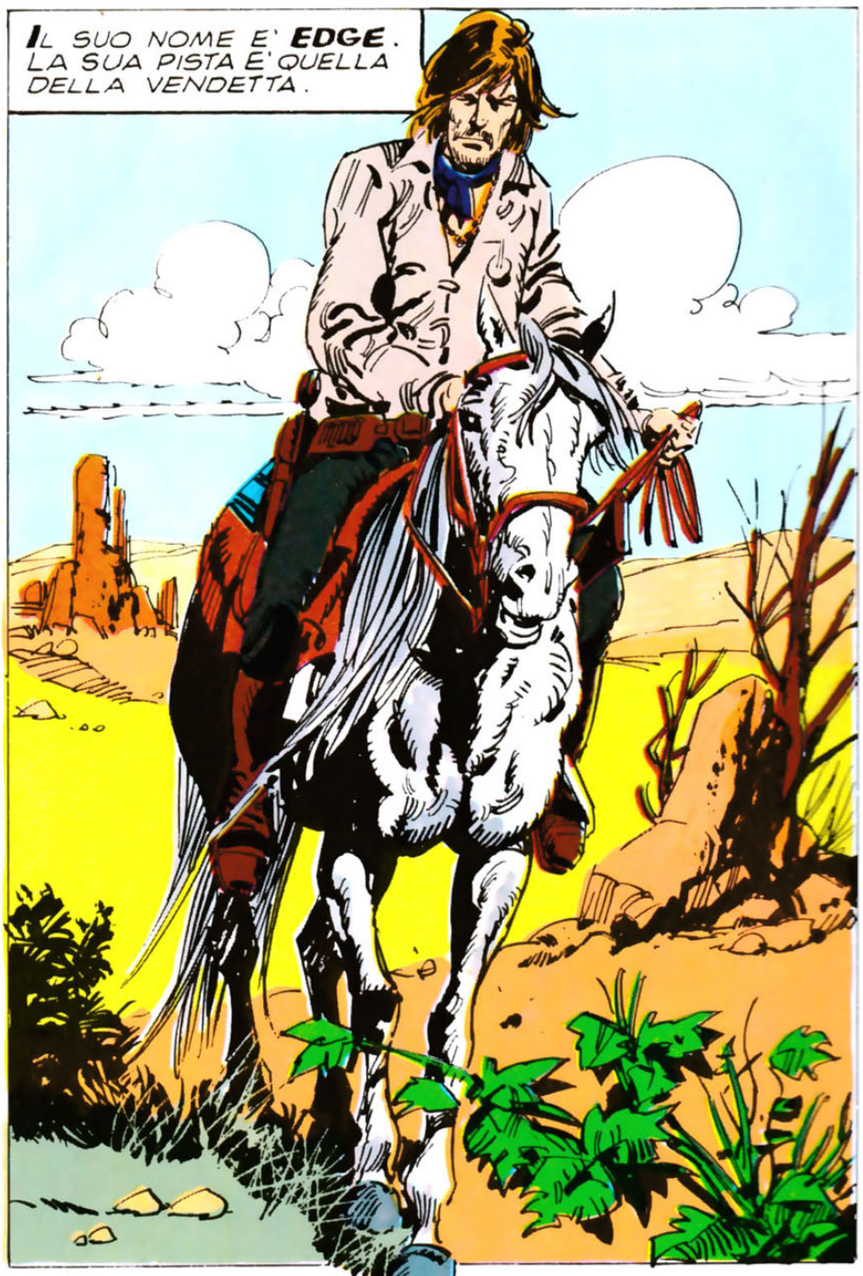
CORRIER BOY
EDGE
KRAK

Libero adattamento del romanzo western «Il solitario», di George G. Gilman, (© New English Library), edito in Italia da Rizzoli Editore.

EDGE

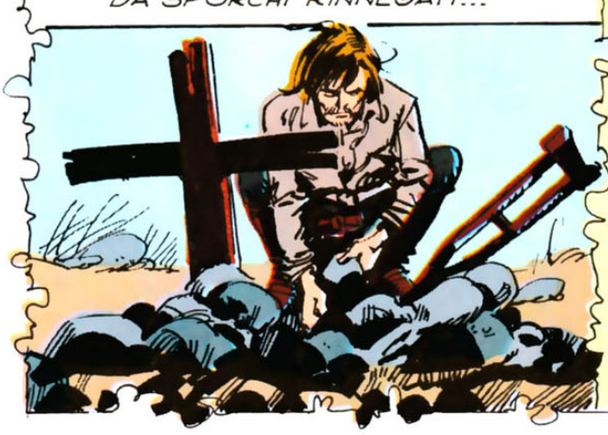
Sceneggiatura di SCLAVI- Disegni di CUBBINO

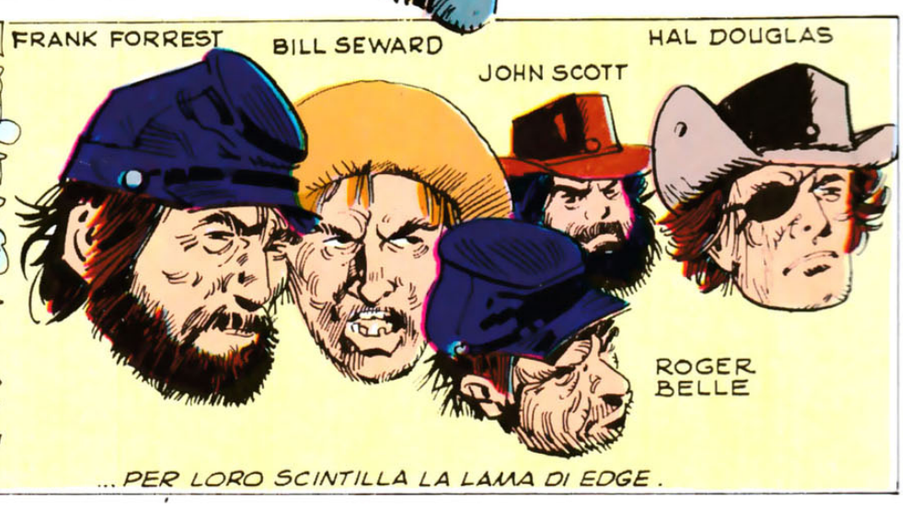
IL SUO NOME E' **EDGE**. LA SUA PISTA E' QUELLA DELLA VENDETTA.



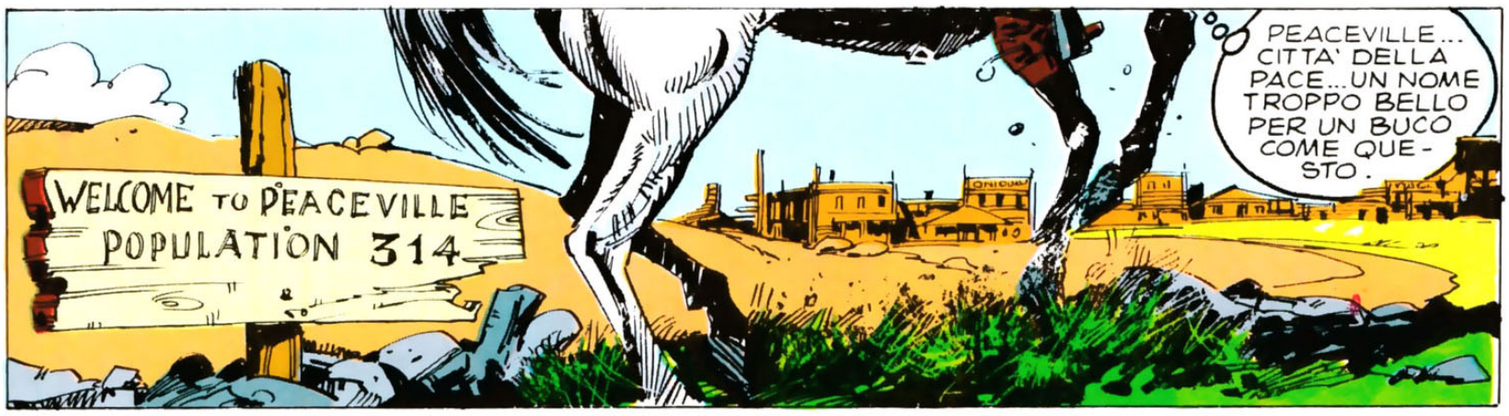
NEI SUOI OCCHI, NELLA SUA MENTE, SEMPRE LA STESSA SCENA...

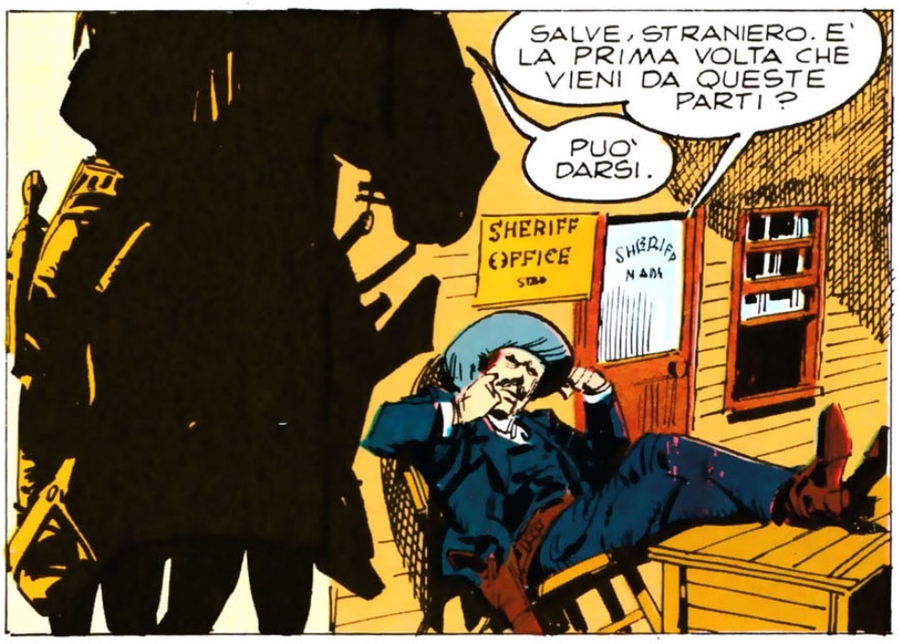
JAMIE, SUO FRATELLO... UCCISO DA SPORCHI RINNEGATI...





... PER LORO SCINTILLA LA LAMA DI EDGE.


WELCOME TO PEACEVILLE
POPULATION 314
PEACEVILLE... CITTA' DELLA PACE... UN NOME TROPPO BELLO PER UN BUCO COME QUESTO.


SALVE, STRANIERO. E' LA PRIMA VOLTA CHE VIENI DA QUESTE PARTI?
PUO' DARSI.
SHERIFF OFFICE
SHERIFF

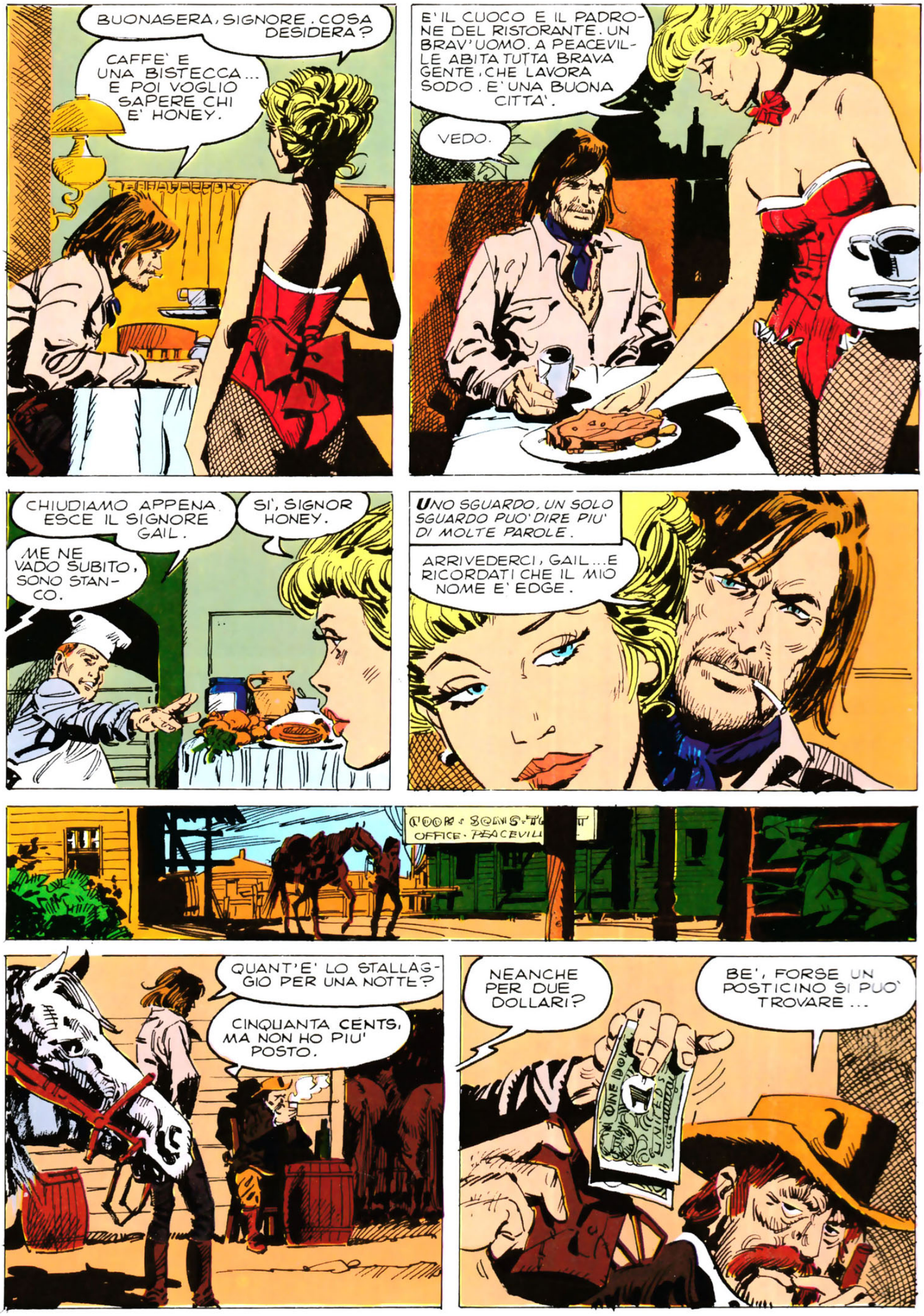
ALLORA SARA' BENE CHE TU SAPPIA CHE QUESTO E' UN POSTO PIENO DI CACCIATORI DI TAGLIE. SE ANCHE TU LO SEI, DEVI DARMI IL DIECI PER CENTO DI QUELLO CHE GUADAGNI. CHIARO?
COM'E' CHIARO CHE QUESTA CITTA' AVREBBE BISOGNO DI UNO SCERIFFO VERO, NON DI UN RUBAGALLINE COME TE.

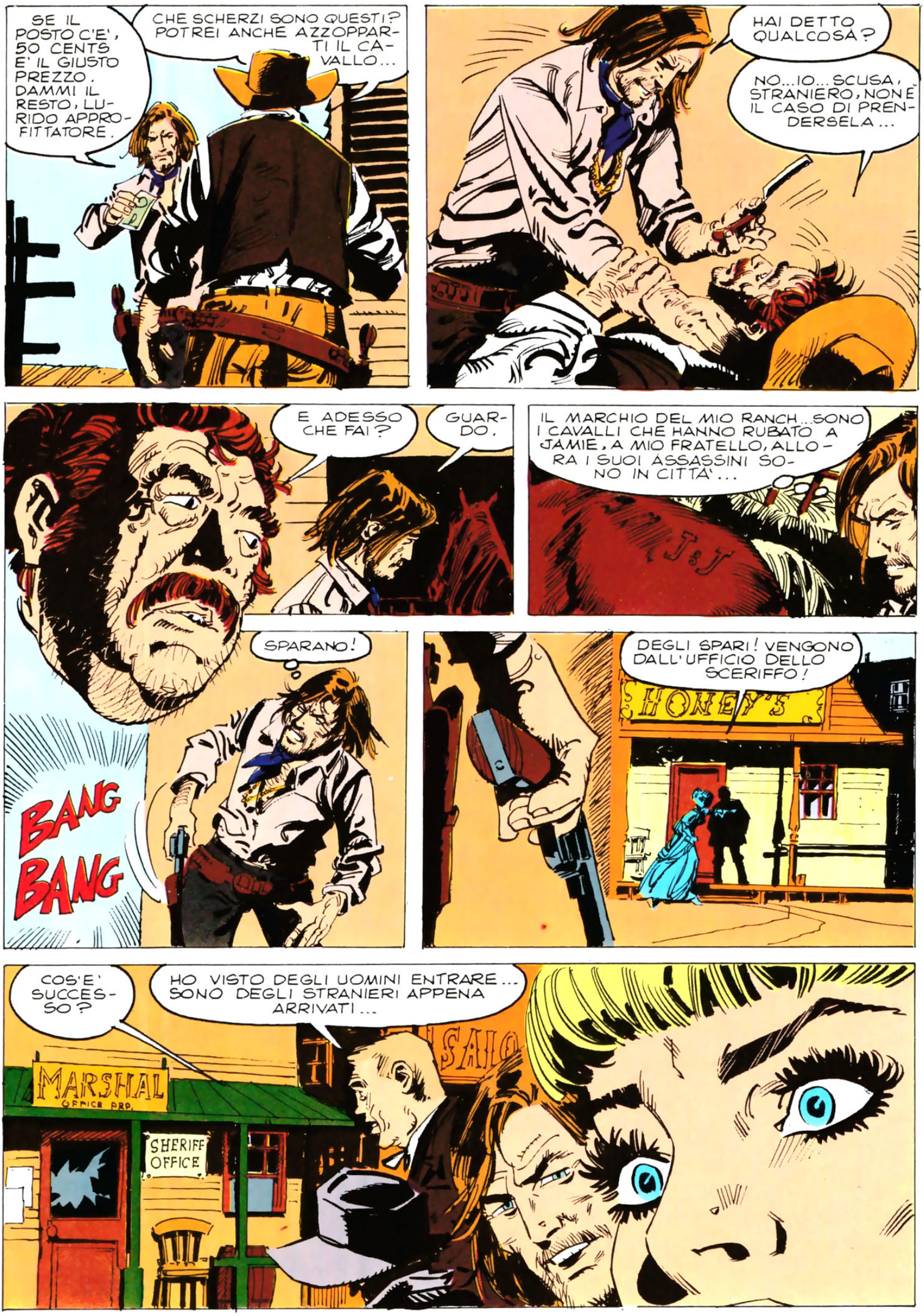
SONO ABITUATO AGLI INSULTI. IN OGNI MODO E' SEMPRE IL DIECI PER CENTO... INTANTO PUOI RIPOSARTI AL "NEW YORK HOTEL".

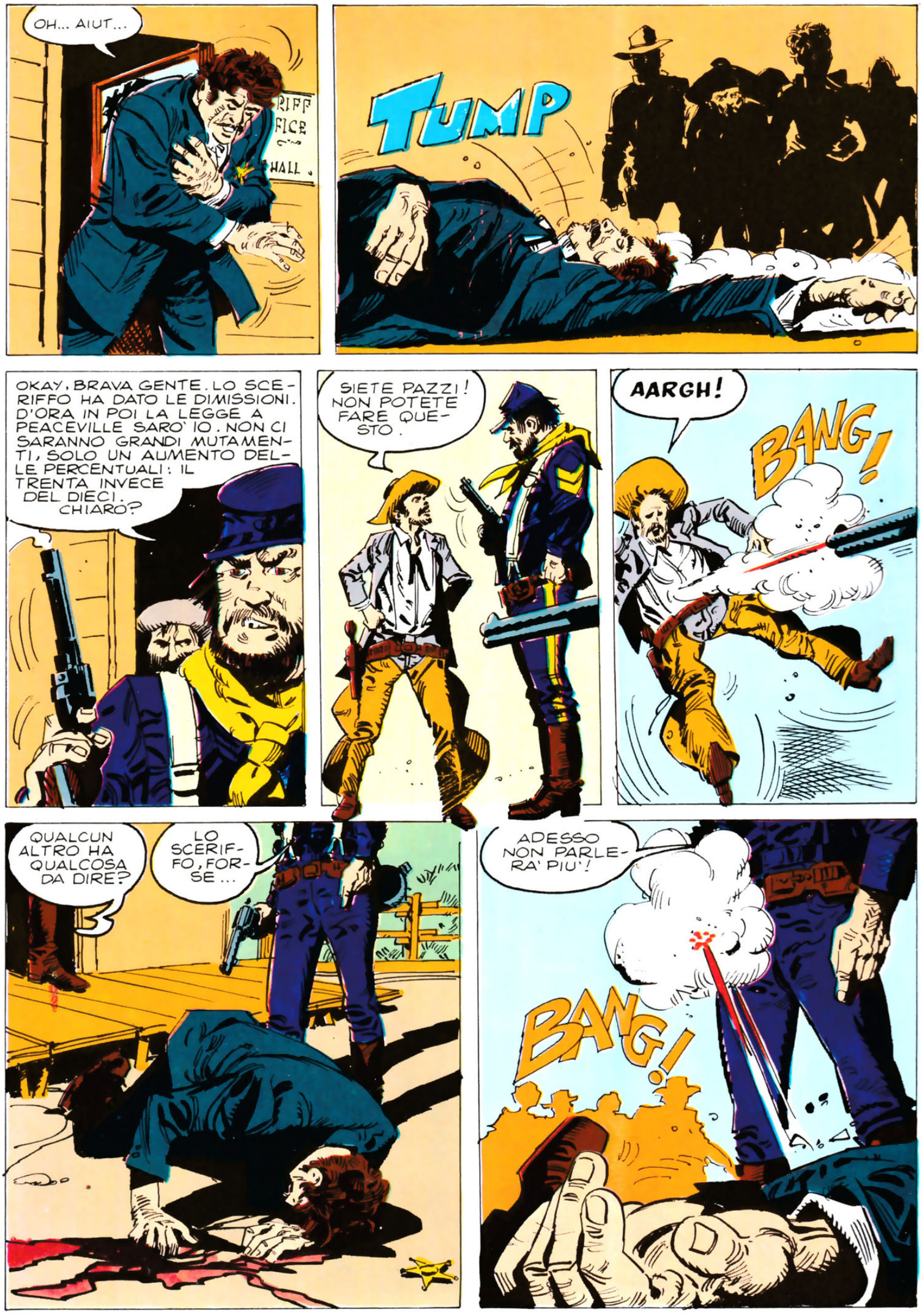
BENVENUTO NEL MIGLIOR ALBERGO DELLA CITTA', SIGNORE. PER QUANTO TEMPO AVREMO IL PIACERE DI OSPITARLA?
PER I GIORNI CHE CI VORRANNO.
HOTEL

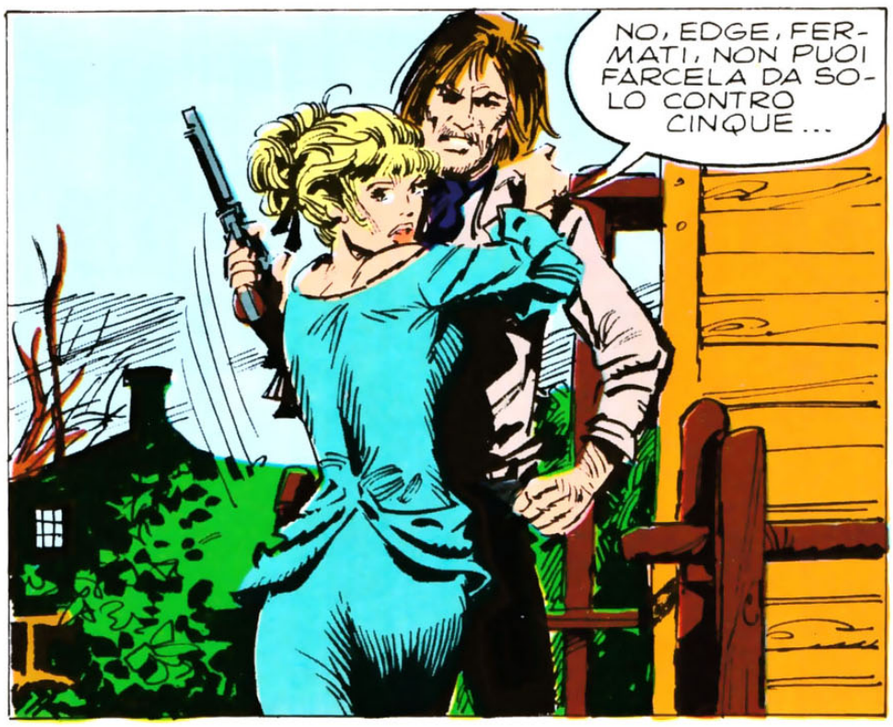
C'E' UN BUON POSTO PER MANGIARE?
CERTO, SIGNORE, L'HONEY'S. CIBO BUONO E SERVIZIO DISCRETO. E POI C'E' UNA BELLA BIONDA...

... GAIL.


BUONASERA, SIGNORE. COSA DESIDERA?
CAFFE' E UNA BISTECCA... E POI VOGLIO SAPERE CHI E' HONEY.
E' IL CUOCO E IL PADRONE DEL RISTORANTE. UN BRAV'UOMO. A PEACEVILLE ABITA TUTTA BRAVA GENTE, CHE LAVORA SODO. E' UNA BUONA CITTA'.
VEDO.
CHIUDIAMO APPENA ESCE IL SIGNORE GAIL.
SI', SIGNOR HONEY.
ME NE VADO SUBITO, SONO STANCO.
UNO SGUARDO, UN SOLO SGUARDO PUO' DIRE PIU' DI MOLTE PAROLE.
ARRIVEDERCI, GAIL... E RICORDATI CHE IL MIO NOME E' EDGE.
OFFICE · PEACEVILL
QUANT'E' LO STALLAGGIO PER UNA NOTTE?
CINQUANTA CENTS, MA NON HO PIU' POSTO.
NEANCHE PER DUE DOLLARI?
BE', FORSE UN POSTICINO SI PUO' TROVARE...


SE IL POSTO C'E', 50 CENTS E' IL GIUSTO PREZZO. DAMMI IL RESTO, LURIDO APPROFITTATORE.
CHE SCHERZI SONO QUESTI? POTREI ANCHE AZZOPPARTI IL CAVALLO...
HAI DETTO QUALCOSA?
NO...IO... SCUSA, STRANIERO, NON E' IL CASO DI PRENDERSELA...
E ADESSO CHE FAI?
GUARDO.
IL MARCHIO DEL MIO RANCH...SONO I CAVALLI CHE HANNO RUBATO A JAMIE, A MIO FRATELLO, ALLORA I SUOI ASSASSINI SONO IN CITTA'...
SPARANO!
BANG BANG
DEGLI SPARI! VENGONO DALL'UFFICIO DELLO SCERIFFO!
HONEY'S
COS'E' SUCCESSO?
HO VISTO DEGLI UOMINI ENTRARE... SONO DEGLI STRANIERI APPENA ARRIVATI...
MARSHAL
OFFICE
SHERIFF OFFICE
SALO


OH... AIUT...
RIFF
FICE
HALL
TUMP
OKAY, BRAVA GENTE. LO SCERIFFO HA DATO LE DIMISSIONI. D'ORA IN POI LA LEGGE A PEACEVILLE SARO' IO. NON CI SARANNO GRANDI MUTAMENTI, SOLO UN AUMENTO DELLE PERCENTUALI: IL TRENTA INVECE DEL DIECI. CHIARO?
SIETE PAZZI! NON POTETE FARE QUESTO.
AARGH!
BANG!
QUALCUN ALTRO HA QUALCOSA DA DIRE?
LO SCERIFFO, FORSE...
ADESSO NON PARLERA' PIU'!
BANG!


NO, EDGE, FERMATI, NON PUOI FARCELA DA SOLO CONTRO CINQUE...

E' DIFFICILE TRATTENERE L'ODIO.

LA FESTA E' SOLO RIMANDATA.

EDGE E' ANDATO A LETTO, MA NON RIESCE A DORMIRE.
CHIUNQUE SIA, SONO PRONTO A UCCIDERLO!
TOC TOC
ENTRA LENTAMENTE E VIVRAI PIU' A LUNGO!

SONO IO, EDGE.
GAIL?! PERCHE' SEI VENUTA?

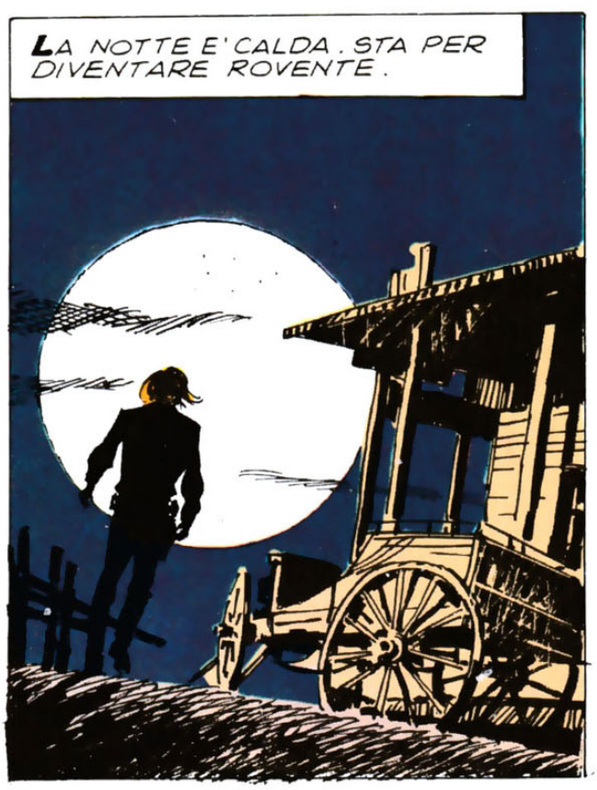
PER QUESTO!

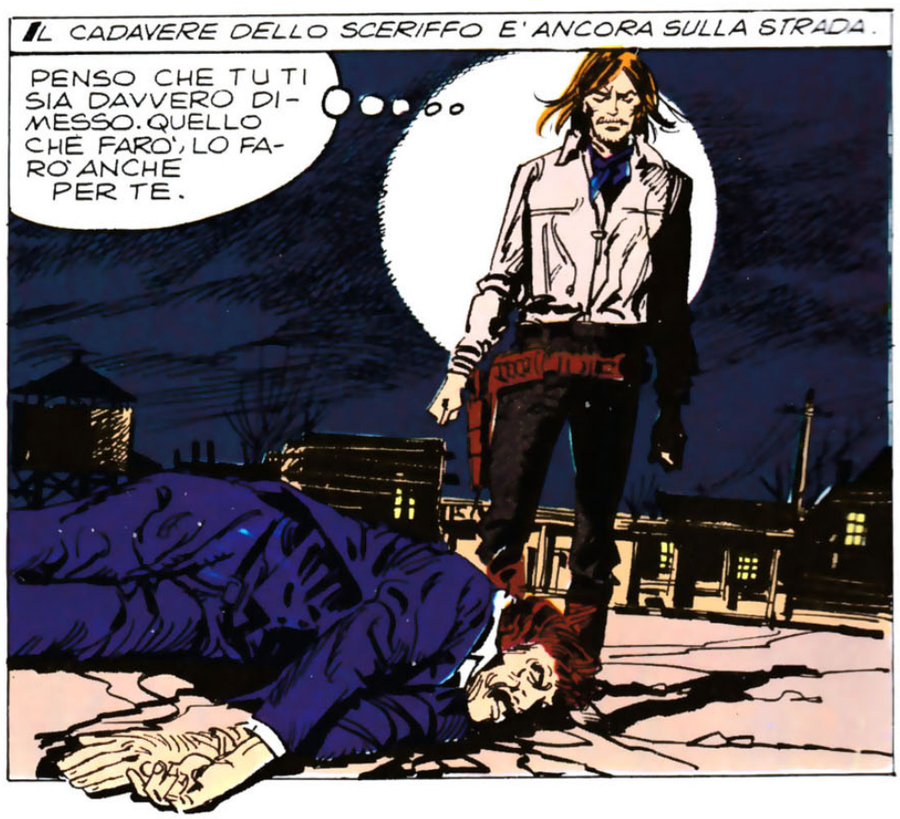
ED ANCHE PER DIRTI CHE IL COMITATO CITTADINO, DI CUI HONEY E' IL CAPO, HA DECISO CHE PEACEVILLE DEVE LIBERARSI DI QUELLA BANDA DI PORCI.
E DOVREI ESSERE IO IL LIBERATORE?
SI'. TI OFFRIAMO CINQUECENTO DOLLARI. DEVI SOLO MANDARLI VIA, NON AMMAZZARLI.

VOI PAGATE, MA L'AFFARE LO TRATTO A MODO MIO.
DOLLAR

SONO TUTTI NEL SALOON. LE SAREMO GRATI SE AGIRA' ALLA SVELTA, SIGNOR EDGE.
NON FACCIO UN LAVORO LUNGO PER CINQUECENTO DOLLARI. COPRONO APPENA APPENA IL LAVORO DI UNA NOTTE.

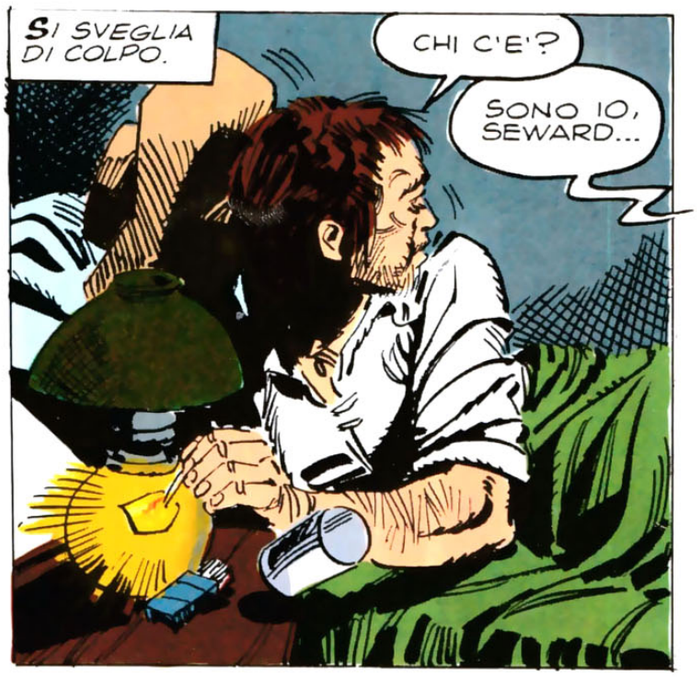
VI CONSIGLIO DI ANDARE A CHIUDERVI IN CASA.


LA NOTTE E' CALDA. STA PER DIVENTARE ROVENTE.


IL CADAVERE DELLO SCERIFFO E' ANCORA SULLA STRADA.
PENSO CHE TU TI SIA DAVVERO DIMESSO. QUELLO CHE FARO', LO FARO' ANCHE PER TE.

EDGE SI MUOVE NELLA NOTTE COME UNA BELVA.

SEWARD, UNO DEGLI ASSASSINI DEL FRATELLO DI EDGE, DORME IL SONNO DI CHI HA DIMENTICATO LA COSCIENZA.


SI SVEGLIA DI COLPO.
CHI C'E'?
SONO IO, SEWARD...

AAGRL!

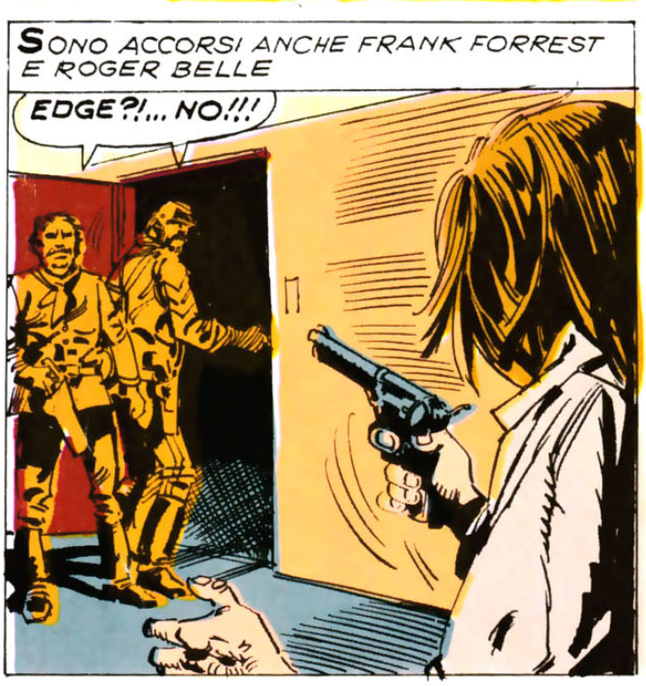
SOGNI DORO, SEWARD... SEI STATO IL PRIMO.

APRE SILENZIOSO UN'ALTRA CAMERA DELL'HOTEL. UN ALTRO DEGLI ASSASSINI DORME ACCANTO AD UNA DELLE BALLERINE DEL SALOON.
ZITTA...

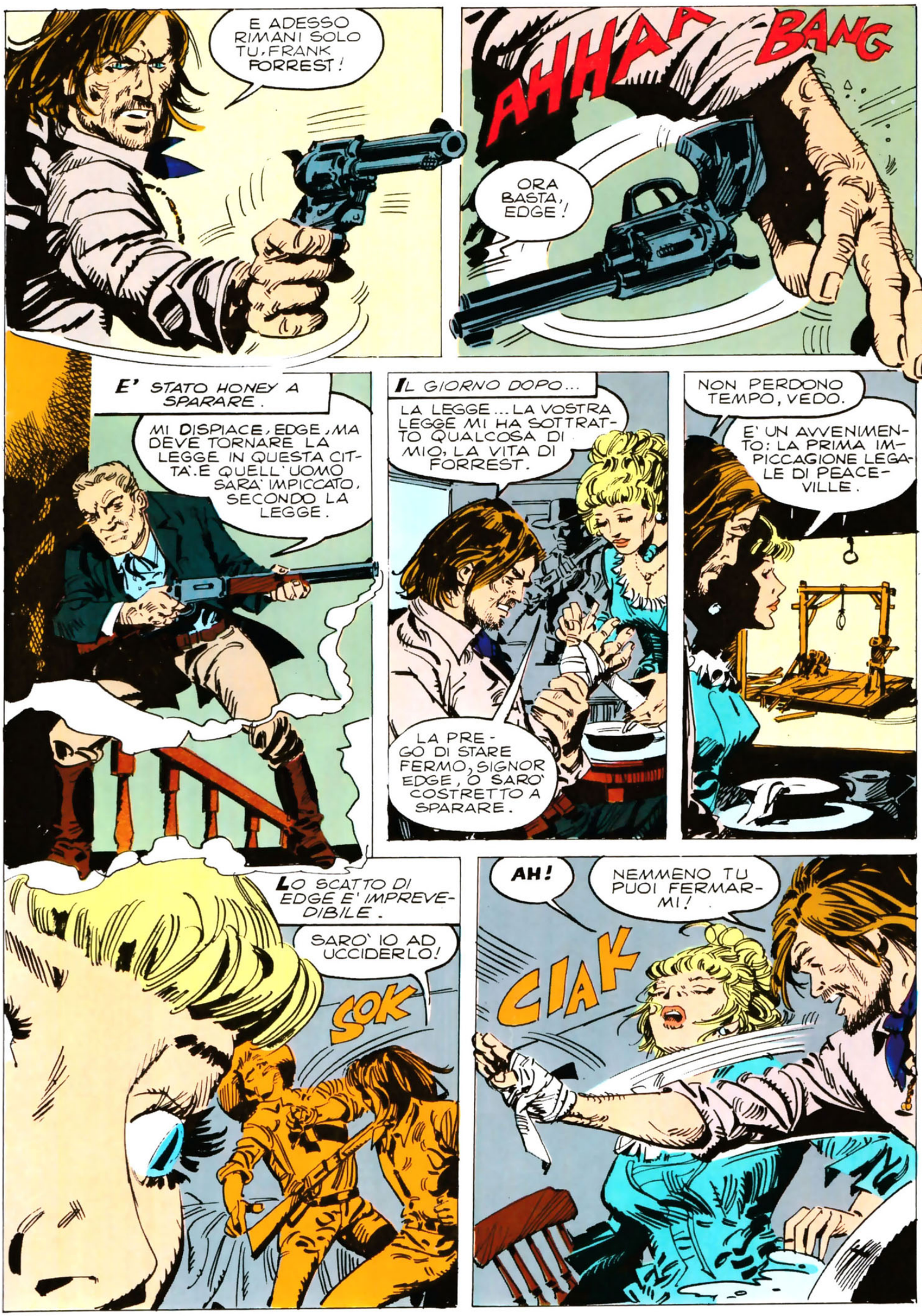
SE LO UCCIDERAI, VENDICHERAI ANCHE ME... MI HA COSTRETTA CON LA FORZA..
SVEGLIATI, CAROGNA.

VOGLIO CHE TU SAPPIA CHE E' PER JAMIE, SCOTT.
ATTENTO, STRANIERO! ALLA PORTA!
AARGH!

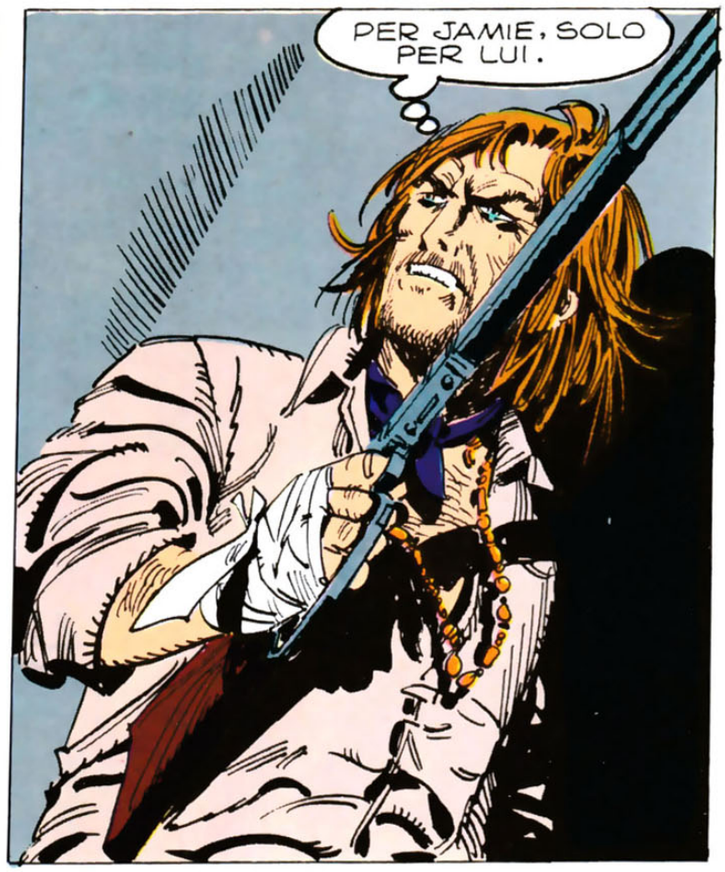
EDGE NON SI LASCIA SORPRENDERE.
BENVENUTO, DOUGLAS!
BANG


SONO ACCORSI ANCHE FRANK FORREST E ROGER BELLE
EDGE?!... NO!!!

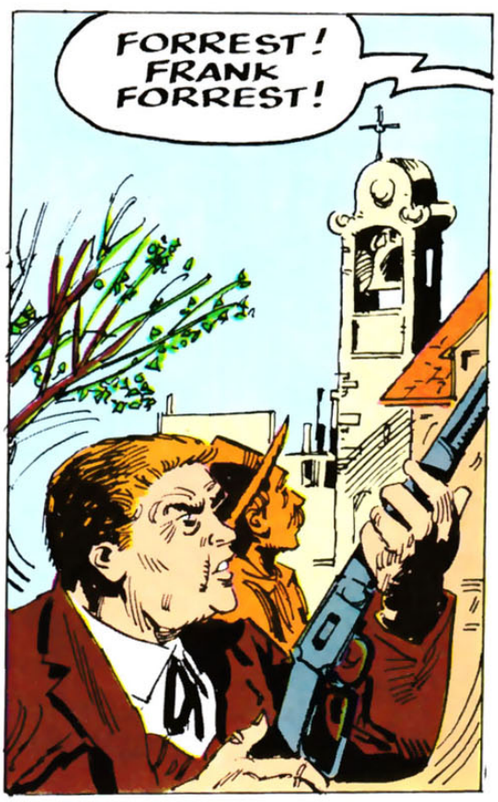
A TE, ROGER.
BANG
AAH!

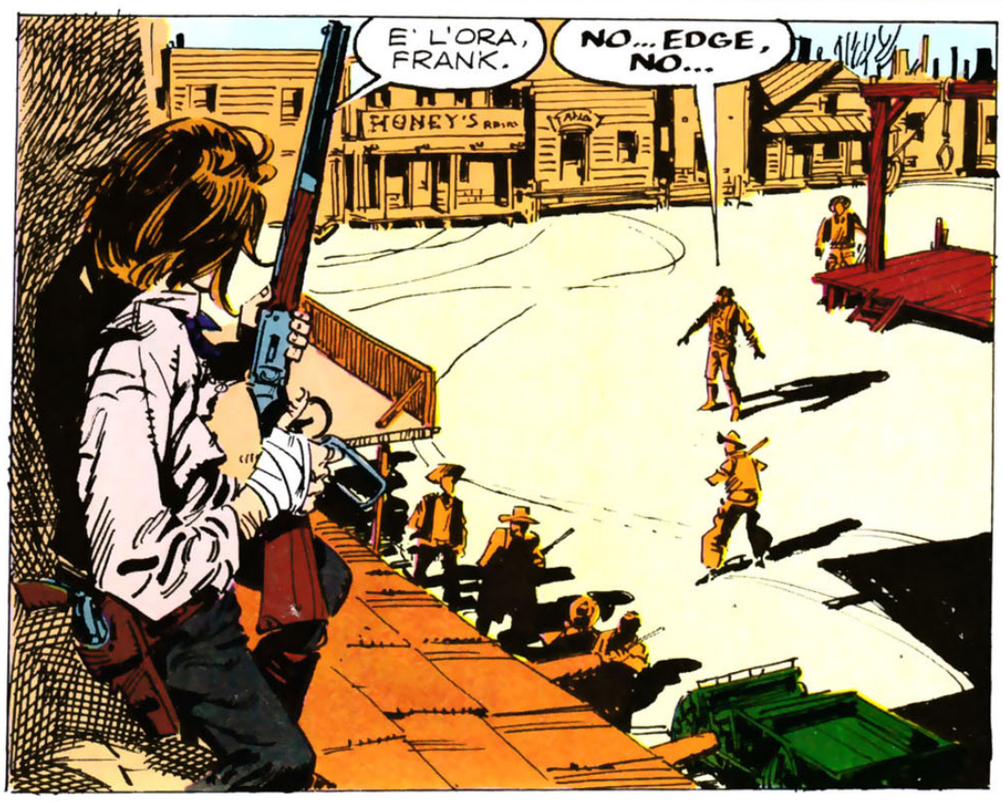

E ADESSO RIMANI SOLO TU, FRANK FORREST!
AHHA
BANG
ORA BASTA, EDGE!
E' STATO HONEY A SPARARE.
MI DISPIACE, EDGE, MA DEVE TORNARE LA LEGGE IN QUESTA CITTA'. E QUELL'UOMO SARA' IMPICCATO, SECONDO LA LEGGE.
IL GIORNO DOPO...
LA LEGGE... LA VOSTRA LEGGE MI HA SOTTRATTO QUALCOSA DI MIO, LA VITA DI FORREST.
LA PREGO DI STARE FERMO, SIGNOR EDGE, O SARO' COSTRETTO A SPARARE.
NON PERDONO TEMPO, VEDO.
E' UN AVVENIMENTO: LA PRIMA IMPICCAGIONE LEGALE DI PEACEVILLE.
LO SCATTO DI EDGE E' IMPREVEDIBILE.
SARO' IO AD UCCIDERLO!
SOK
AH!
NEMMENO TU PUOI FERMARMI!
CIAK

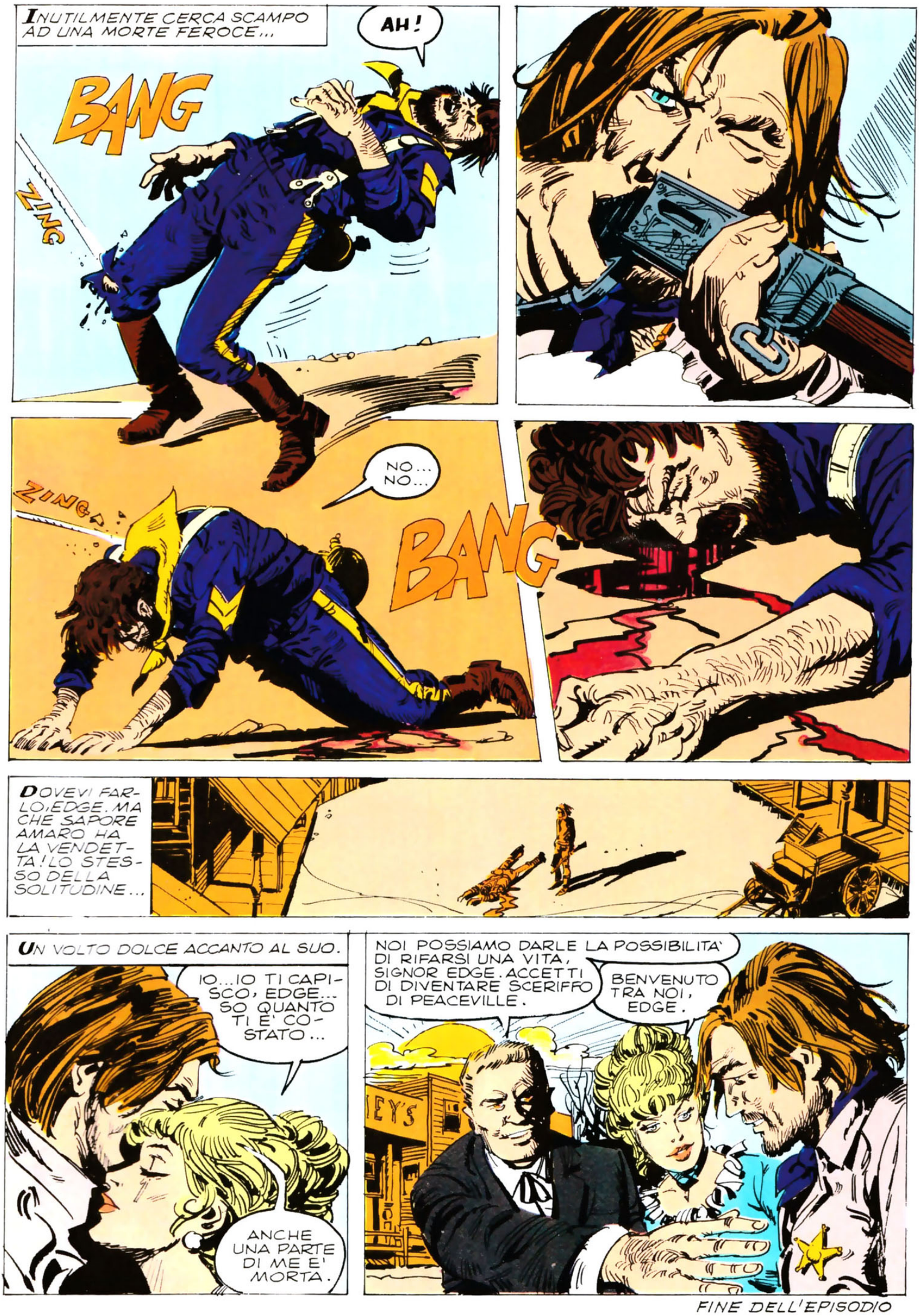
MI DISPIACE, GAIL, DOVEVO FARLO.


PER JAMIE, SOLO PER LUI.

INTANTO...
ANDIAMO, FORREST. E' L'ORA.
CREDETE DI FARMI PAURA? MI OFFRITE UNA MORTE RAPIDA E INDOLORE. SE MI AVESTE LASCIATO NELLE MANI DI EDGE, INVECE...


FORREST! FRANK FORREST!


E' L'ORA, FRANK.
NO... EDGE, NO...
HONEY'S


INUTILMENTE CERCA SCAMPO AD UNA MORTE FEROCE...
AH!
BANG
ZING
NO... NO...
ZING
BANG
DOVEVI FARLO, EDGE. MA CHE SAPORE AMARO HA LA VENDETTA! LO STESSO DELLA SOLITUDINE...
UN VOLTO DOLCE ACCANTO AL SUO.
IO...IO TI CAPISCO, EDGE... SO QUANTO TI E' COSTATO...
ANCHE UNA PARTE DI ME E' MORTA.
NOI POSSIAMO DARLE LA POSSIBILITA' DI RIFARSI UNA VITA, SIGNOR EDGE. ACCETTI DI DIVENTARE SCERIFFO DI PEACEVILLE.
BENVENUTO TRA NOI, EDGE.
FINE DELL'EPISODIO

I LEGGENDARI

COCHISE
DEMONIO APACHE

In pace coi bianchi fino al 1860 gli apaches, a causa di un banale errore di un giovane ufficiale, divennero, capeggiati da Cochise, nemici inafferrabili per le «giacche blu», seminando ovunque morte e distruzione.

di LUCIANO GIACOTTO

Fungendo da avanscoperta dell'esercito per gli spostamenti nell'intricato territorio del Sud-Ovest, le guide apache, come queste della foto, indebolivano la capacità di resistenza del loro popolo. Eppure il loro ruolo più che un tradimento era considerato una conseguenza delle rivalità fra tribù e della vita di riserva.

Quando ero giovane attraversai tutto questo territorio (altipiani e montagne del Sud Arizona e Nuovo Messico), da Est a Ovest e non vidi nessun altro popolo oltre a quello degli apaches. Dopo molte estati lo attraversai di nuovo e trovai un popolo di un'altra razza che era giunto per impadronirsene. Ora gli apaches si aggirano sulle colline e sulle pianure e desiderano che il cielo cada su di loro. Gli apaches erano un tempo una grande nazione; ora sono pochi, ed è per questo che vogliono morire e vivono solo aspettandone l'occasione.»

L'indiano che parla è alto, robusto, fiero. E' Cochise (gli americani hanno già trasformato il suo nome per comodità, in Kociss) capo di guerra degli indiani chiricahuas. Ha combattuto per tanti anni e sa che è giunto il momento di smettere, se vuole salvare la vita ai pochi uomini che gli sono rimasti, alle donne, ai bambini.

Il suo interlocutore è il generale Oliver H. Howard, che gli indiani un po' ironicamente chiamano «colui che non saluta» per via del braccio destro perso durante la guerra di secessione. Anche Howard è stanco di sangue, di massacri e cerca di ottenere una pace onorevole per gli indiani. Non sa quanto potrà durare, ma riesce a fare assegnare agli apaches la riserva richiesta da Cochise, nonostante che gli ordini fossero di spedirli tutti a Nord, in un desolato territorio sui monti Mogolloni. E accetta anche di far nominare Tho-

mas Jeffords, uno dei pochi «bianchi» di cui gli indiani sono amici, di cui si fidano, agente della riserva.

Erano passati undici anni dall'inizio della «guerra apache», undici anni di sangue, di morti da entrambe le parti. Dell'orgogliosa razza apache che popolava quelle terre ne era rimasta poco più della metà.

Eppure Cochise aveva accolto con amicizia l'arrivo degli americani. Conosceva già gli uomini bianchi, ma questi li sperava migliori dei messicani con i quali era stato in guerra praticamente dalla nascita e suo padre prima di lui.

Cochise dunque non voleva altre grane per il suo popolo e concesse agli americani il passaggio sul territorio chiricahua della pista che conduceva in California; non fece obiezioni quando la Butterfield Overland Mail costruì una stazione di diligenza al Passo Apache, ma anzi i chiricahuas che vivevano in quella zona collaborarono, procurando il legname necessario per la costruzione, in cambio di provviste.

Nel 1861 un ufficiale del 7° fanteria, il tenente G. N. Bascom, comunicò a Cochise che voleva vederlo alla stazione. Pensando che gli si volesse chiedere qualche altra «cortesia» Cochise aderì all'invito, portandosi dietro solo alcuni parenti (suo fratello, due nipoti adulti, una donna e un bambino).

Bascom invece era stato inviato tra gli apaches per recuperare dei capi di bestiame e un bambino, rapiti dagli indiani da un ranch. Cochise sapeva del fatto e sapeva anche che era stata una piccola banda ribelle di coyoteros della Gila di cui egli non poteva essere in nessun caso responsabile. Bascom però accusò del rapimento proprio lui e i suoi chiricahuas, invitandoli a restituire immediatamente bestiame e bambino.

Cochise credendo che il giovane ufficiale scherzasse, si propose come intermediario per combinare un riscatto con i coyoteros, ma Bascom ordinò ai soldati di arrestarli. Solo Cochise, benché ferito nella scaramuccia che ne seguì, riuscì a fuggire. Per liberare i prigionieri, Cochise e i chiricahuas catturarono tre bianchi della compagnia delle diligenze e li proposero come scambio.

La cosa si risolse però in un nulla di fatto poiché Bascom pretendeva che Cochise restituisse anche il bestiame rubato ed il bambino. Furioso perché l'ufficiale non voleva credere la sua gente innocente, il capo apache assediò con i suoi la stazione per più di una settimana,

continua a pag. 66

Qui a lato, il generale George Crook, il più forte combattente di indiani dell'esercito Usa. Sotto, una pattuglia di cavalleria esce da Fort Bowie, un fortino costruito nel 1862 per sorvegliare Passo Apache, nei monti Chiricahua.

LA VITA DI COCHISE

- La data di nascita di Cochise non si conosce con precisione.
- Bello, forte, fiero, di statura più alta del normale (sul metro e 90, come Mangas Coloradas), capeggiò la rivolta contro i bianchi nel 1860.
- Il 15 luglio 1862 al Passo Apache 500 guerrieri chiricahua e mimbrenos capeggiati da Cochise e Mangas Coloradas sterminarono un distaccamento di volontari comandati dal generale H. Carleton.
- Nel 1871 accetta una trattativa di pace e si chiude nella riserva da lui scelta.
- Il 15 maggio 1874, ormai decimato dalla fatica e dalla malattia, Cochise muore.

Il generale O. H. Howard, chiamato dagli indiani «colui che non saluta» per via del suo braccio monco. Stanco di guerra e di sangue, trattò con Cochise riuscendo a fargli assegnare la riserva che il capo apache chiedeva. Undici anni durò la «guerra apache». Dediti tradizionalmente alla caccia e alla razzia, Cochise e i suoi guerrieri conoscevano molto bene il territorio montagnoso dove trovavano rifugio dopo ogni loro scorreria. Abilissimi nel seguire le piste e nel far perdere le loro tracce, gli apache usavano i loro tradizionali strumenti di guerra preferendoli alle armi da fuoco. Nel corpo a corpo le armi scelte erano la mazza e la lancia con punta d'acciaio. Alla morte di Cochise gli successe il secondogenito Naiche, e quindi il grande Geronimo. Nella cartina sopra, il territorio dove vivevano gli apaches.

segue da pag. 65

proponendo ancora più volte lo scambio. All'ultima risposta negativa, Cochise fece giustiziare i tre prigionieri e il giorno dopo Bascom ricambiò facendo impiccare i tre parenti maschi del capo.

Da quel momento l'odio che gli apaches nutrivano per i messicani si trasferì pari pari sugli americani.

Guidati da Mangas Coloradas (Maniche Rosse), un mimbreno di settant'anni, un gigante più alto di Cochise, che pure raggiungeva il metro e novanta, e da Cochise, che ne aveva sposato la figlia, per due anni gli apaches inflissero dure perdite ai soldati americani.

Dopo l'assassinio a tradimento del loro capo Mangas Coloradas, i mimbrenos guidati da Victorio e da Nana ed un gruppo di mescaleros fuggiti dalla riserva di Bosque Redondo, per altri due anni tennero in scacco le forze americane.

Armati solo di archi, frecce e lance e pochissimi fucili, in proporzione di uno a cento rispetto ai bianchi, gli apaches adottarono la tattica della guerriglia, un attacco e via per rifugiarsi su quelle montagne infide.

Nel 1865 il governo americano avanzò nuovamente proposte di pace, ma solo Victorio e Nana le accettarono.

Cochise rimase sulle montagne. Per quasi cinque anni i chiricahuas continuarono la loro guerriglia tenendosi lontani dai campi e dalle fortificazioni. Anche Cochise era stanco, soffriva per le continue morti che decimavano la sua gente, ma non accettò mai gli inviti a trattare la pace.

Il commissario Colyer, che aveva già «domato» i tontos di Delshay, inseguì per più di due anni Cochise, senza mai riuscire a trovarlo.

Irritato dalla resistenza di Cochise, e dagli insuccessi di Colyer, il governo americano mandò sulle sue tracce il generale Crook con abbastanza soldati da combattere una nuova guerra di secessione.

Cochise sentiva di essere arrivato alla fine della pista. Aveva quasi cinquant'anni, i suoi lunghi capelli erano diventati bianchi, era stanco, stanco e triste per la sua gente che continuava a morire.

Conoscendo la fama di Crook, preferì incontrarsi con il generale Granger, di stanza a Santa Fe, da lui considerato più «umano». E Granger lo era, ma non poteva trasgredire gli ordini: per avere la pace i chiricahuas dovevano trasferirsi in una riserva sui monti Mogolloni.

«Le mosche su quelle montagne mangiano gli occhi ai miei cavalli. Gli spiriti maligni vivono lì. Voglio vivere qui, dove sono nato. In pace, ma nella terra dei miei padri...»

Solo l'anno dopo, 1871, quando Howard si assunse la responsabilità di spostare la loro riserva dove aveva chiesto Cochise, la pace fu finalmente firmata.

Nella primavera del 1874 Cochise si ammalò di una grave forma di astenia. L'agente indiano Tom Jeffords portò un medico bianco, da Fort Bowie, ma ormai non c'era più niente da fare. Appena diffusa la notizia, arrivarono nuovi agenti del governo per trasferire la riserva.

Cochise l'indomito capo apache sentiva ormai che stava morendo e anche Jefford non poteva più fare niente.

Cochise chiamò presso di sé l'amico bianco e gli disse:

«Penso che morirò domattina, prima che il sole sia alto sulle nostre teste. Credi che ci rivedremo?»

«Non so. Può darsi...»

«Non è chiaro nella mia mente, ma sono sicuro che due amici si possono ritrovare, da qualche parte...»

Il giorno dopo, 15 maggio, tra le dieci e le undici, Cochise morì.

Luciano Giacotto

Supplemento al CorrierBOY n. 48 - 1976

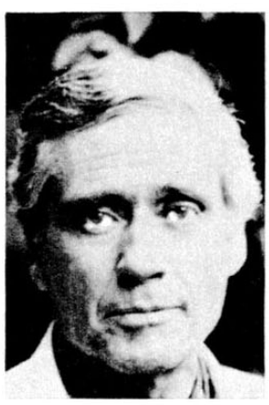
VENERDI' 26 NOVEMBRE

RETE 1

12.30 **Sapere.**
13.00 **Incontri musicali:** il gruppo Favarese.
13.30 **Telegiornale.**
17.00 **La TV dei ragazzi:** «Il principe azzurro».
18.15 **Sapere:** visitare i musei (colori).
19.20 **Telefilm: «Tre nipoti e un maggiordomo».**
19.45 **Almanacco del giorno dopo.**
20.45 **Telefilm:** Kojak: «Preparativi di nozze».
22.20 **«Scena contro scena».**

RETE 2

13.00 **TG2.**
13.30 **Dizionario:** i fatti dietro alle parole.
17.00 **La TV dei ragazzi.**
18.00 **Fotografia e linguaggio:** 3ª puntata.
18.45 **Telefilm:** Ai confini dell'Arizona.
19.45 **TG2-Studio aperto.**



Mel Ferrer (nella foto) è con John McEnery, Massimo Girotti, Laura Treschel, Biagio Pelligra tra gli interpreti del film «La legge», 2° episodio della serie «Alle origini della mafia», un programma a puntate che vuole ricostruire i primi 300 anni di una realtà drammatica e vergognosa della nostra vita nazionale.

20.45 **Sceneggiato:** «La mafia»: 2° episodio «La legge», con Mel Ferrer e Massimo Girotti.
21.45 **Ritratti di città:** Modena.

SVIZZERA

18.00 **Per i ragazzi.**
18.55 **Città di porcellana.**
20.15 **Il regionale:** avvenimenti Svizzera italiana.
21.00 **Teatro '76:** «I trii bombat», di Sergio Maspoli.
22.25 **«Synthesis»:** la musica totale di Giorgio Gaslini.

MONTECARLO

18.45 **Un peu d'amour et beaucoup de musique.**
19.25 **Cartoni animati.**
19.50 **Puntosport,** di Gianni Brera.
20.00 **Perry Mason:** «9 anni di attesa».
21.10 **Film:** «Tempi duri per i vampiri», regia Steno. Conte decaduto vende il proprio castello che viene trasformato in albergo e...

CAPODISTRIA

19.55 **Cartoni animati** per ragazzi (colori).
20.35 **Film di guerra:** «Il cacciatorpediniere maledetto».
22.05 **Teleflash.**
22.20 **Notturno musicale:** Milan Stibilj. «L'usignolo e la rosa».
22.50 **Telesport:** tennis da tavolo.

SABATO 27 NOVEMBRE

RETE 1

12.30 **Dialoghi familiari.**
13.00 **Comiche.**
17.00 **La TV dei ragazzi: XIX Zecchino d'oro.**
19.20 **Telefilm:** «Esco dal gioco», della serie «Tre nipoti e un maggiordomo».
20.00 **Telegiornale.**

Prosegue lo spettacolo-varietà del sabato sera «Rete tre», che sta incontrando i favori del pubblico. Accanto a Ombretta Colli, Arnoldo Foà, Giuseppe Pambieri e Gianni Morandi, ci sarà anche Olimpia di Nardo (a lato) a formare il «commando» che all'insegna della semplicità tenta una satira del mondo televisivo.

20.45 **Rete Tre,** spettacolo musicale con Ombretta Colli, Olimpia di Nardo, Arnoldo Foà, Gianni Morandi, Giuseppe Pambieri.

RETE 2

13.00 **Telegiornale.**
13.30 **Tondo e corsivo.**
14.00 **Scuola aperta.**
17.00 **«Le medaglie della vecchia signora».**
19.15 **Sabato sport.**
19.45 **TG2-Studio aperto.**
20.45 **Telefilm:** «Il segno del comando».
22.00 **«Mouchette»,** per il ciclo dedicato al regista Robert Bresson.

SVIZZERA

17.10 **Per i giovani.**
18.00 **Pop Hot:** musica per i giovani.
18.30 **Telefilm:** «Gita sul lago».
20.05 **Disegni animati:** «Scacciapensieri».
20.30 **Momento musicale:** Kabalewsky.
21.00 **Film:** «Senza di loro l'inferno è vuoto». Regia di G. Ainsworth.
22.45 **Sabato sport:** Disco su ghiaccio.

MONTECARLO

19.30 **Cartoni animati.**
19.45 **Varietà.**
21.10 **Film psicologico.** «Neurose»: giovane scrittrice alcolizzata incontra ricco americano...

CAPODISTRIA

13.25 **Telesport:** calcio.
19.30 **L'angolino dei ragazzi.**
20.35 **Telefilm della serie** «Agente speciale».
21.25 **Henry Morton Stanley,** documentario della serie «I grandi esploratori» (colori).
22.15 **Film:** «Storie di buona gente», con Elvira Kralj. Regia di F. Stiglic.

DOMENICA 28 NOVEMBRE

RETE 1

13.30 **Telegiornale.**
14.00 **Domenica in:** conduce Corrado. Cronache avvenimenti sportivi e varietà.
16.35 **90° minuto.**
17.00 **Chi?:** giallo-quiz presentato da Pippo Baudo ed Elisabetta Virgili, con Alberto Lupo e Nino Castelnuovo.
18.15 **Calcio:** cronaca di un tempo di una partita.
19.00 **Notizie sportive.**
19.20 **I racconti del mistero.**
20.45 **Sceneggiato:** «Manon», 3ª puntata (colore).
21.50 **La domenica sportiva.**

RETE 2

12.30 **Re Artù:** cartoni animati.
13.30 **L'altra domenica:** sport e spettacolo con Maurizio Barendson e Renzo Arbore.
17.55 **Prossimamente:** programmi per sette sere.
18.05 **Telefilm:** «Spazio 1999».
19.00 **Calcio:** cronaca di un tempo di una partita.
19.50 **TG2-Studio aperto.**
20.00 **Domenica sprint:** tutto sullo sport.
20.45 **Special Milva.**
22.00 **Occhio tribale** (colori). Al termine TG2 stanotte.

SVIZZERA

14.00 **Un'ora per voi.**
15.00 **Film:** «Tarzan e il coccodrillo bianco».
17.00 **Telefilm:** «L'uomo e la città».
17.55 **Domenica sport.**
19.05 **Piaceri della musica:** folclore rumeno.
21.00 **Sceneggiato:** «La terra dei Firbeck», 5° episodio, con Oliver Tobias, James Condon. Regia Ken Hannan.
22.00 **La domenica sportiva.**
23.00 **Telegiornale.**

MONTECARLO

19.30 **Cartoni animati.**
20.00 **Telefilm.**
20.50 **Notiziario.**
21.10 **Film commedia.** «Marisa la civetta». Regia di M. Bolognini. Bella gelataia è corteggiata da tanti giovanotti. Ma arriva un marinaio e...
22.45 **Oroscopo di domani.**

CAPODISTRIA

19.30 **Film e cartoni animati:** «La grande avventura del principe Valiant», 3ª parte (colori).
20.15 **Film:** «Il crepuscolo degli eroi». Regia J. Huston.
21.50 **Sceneggiato:** La fattoria del canneto piccolo.

Renzo Arbore conduce insieme con Maurizio Barendson la trasmissione della domenica pomeriggio «L'altra domenica» che va in onda sulla Rete 2 dalle 13,30.

Pippo Baudo e Elisabetta Virgili (al centro) fotografati con tutte le protagoniste femminili del giallo-quiz domenicale abbinato alla trasmissione «Chi?» della Rete 1.

LUNEDI' 29 NOVEMBRE

RETE 1

12.30 **Sapere.**
13.00 **Tuttilibri.**
14.00 **Speciale parlamento.**
17.00 **La TV dei ragazzi.** «Teen».
18.30 **Sapere:** aggiornamenti culturali.
19.20 **Telefilm della serie:** «Tre nipoti e un maggiordomo».
20.45 **Film:** «Il gruppo».
23.00 **Prima visione:** rassegna di film.
23.20 **«Bontà loro»:** incontri con i contemporanei.

RETE 2

12.30 **Vedo, sento, parlo.**
13.00 **TG2.**
17.00 **La TV dei ragazzi.**
18.30 **Rubriche del TG2.**
18.45 **Telefilm:** «Simon Templar».
20.00 **TG2-Studio aperto.**
20.45 **«I miserabili»,** di Victor Hugo.
22.05 **«Uomini e scienze».**

SVIZZERA

18.00 **Per i bambini:** «Il pianeta delle fiabe».
18.55 **Che cos'è il gioco.**
19.45 **Obiettivo sport.**
20.15 **Napoli concerto:** con F. Cigliano e Mario Gangi.
21.00 **La votazione federale del 5 dicembre.**
22.00 **Ricercare:** programmi sperimentali: film «Parade», di J. Tati.

MONTECARLO

18.45 **Un peu d'amour et beaucoup de musique.**
19.25 **Cartoni animati.**
19.40 **«Shopping»,** programma per la donna.
20.00 **Telefilm.**
20.50 **Notiziario.**

Il simpatico comico italiano Walter Chiari è il protagonista del film comico «L'amico del giaguaro» in onda su Montecarlo alle 21.10. Impersona uno sfortunato borseggiatore la cui vittima, con una inserzione sul giornale, riesce a scoprire i ladri.

21.10 **Film comico:** «L'amico del giaguaro», con Walter Chiari.
22.45 **Oroscopo di domani.**

CAPODISTRIA

17.45 **Pugilato.**
19.55 **L'angolino dei ragazzi.**
20.35 **Documentario:** «Le ragazze del Biokovo».
20.50 **Musicalmente:** giovani alla ribalta.
21.50 **Passo di danza:** «Notte», ribalta di balletto.

MARTEDI' 30 NOVEMBRE

RETE 1

12.30 **Sapere.**
17.00 **Il libro dei racconti.**
18.45 **Jazz.**
19.20 **Telefilm:** «Tre nipoti e un maggiordomo».
19.45 **Almanacco del giorno dopo.**
20.45 **Sceneggiato:** «Papà Goriot», di Honoré de Balzac.
21.55 **Scatola aperta.**

RETE 2

12.30 **Vedo, sento e parlo.**
13.00 **TG2.**
13.30 **Dizionario.**
17.00 **Telefilm:** «Il prigioniero».
18.00 **Dentro l'architettura:** 4ª punt.
18.25 **Rubriche del TG2:** parlamento, sportsera.
19.45 **TG2-Studio aperto.**
20.45 **Telefilm comico:** «Caro papà».
21.15 **Folk incontro.**

SVIZZERA

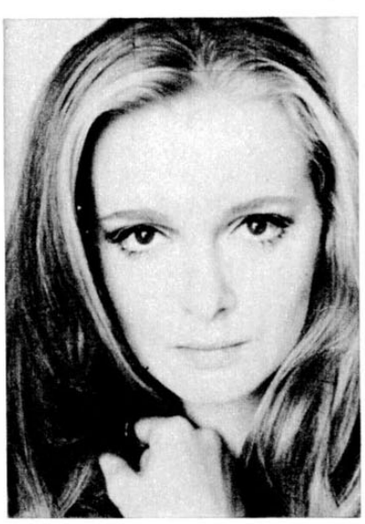
18.00 **Per i giovani:** ora G.
19.45 **Schermo bianco.**
20.15 **Il regionale:** avvenimenti Svizzera italiana.
21.00 **Telefilm:** «Il buio improvviso».
21.55 **Buonanotte Elvezia!**
23.20 **Notizie sportive.**

MONTECARLO

18.45 **Un peu d'amour et beaucoup de musique.**
19.25 **Cartoni animati.**
19.40 **«Shopping»,** programma per la donna.
20.00 **Telefilm.**
21.10 **Film western:** «Duello a Rio Bravo».

CAPODISTRIA

19.30 **Confine aperto.**
20.00 **Cartoni animati** (colori).



Tra gli interpreti del film di guerra in onda su Capodistria alle 20.35, rivedremo la brava attrice Valeria Ciangottini. Entrata giovanissima nel mondo del cinema, la grossa occasione di sfondare le venne offerta da Fellini che le affidò una parte nel suo film «La dolce vita».

20.35 **Film:** «Una questione privata», con Valeria Ciangottini. Regia di G. Trentin.
22.05 **Cinenotes:** temi di attualità.

MERCOLEDI' 1 DICEMBRE

RETE 1

12.30 **Sapere.**
12.55 **Disegni animati.**
13.30 **Telegiornale.**
17.00 **La TV dei ragazzi.**
17.20 **Circostudio.**
19.20 **Telefilm:** «Tre nipoti e un maggiordomo».

Ethel e Julius Rosenberg all'epoca del processo.

20.45 **Sceneggiato:** «L'affare Rosenberg». Regia di S. Lorenzi, 4ª puntata.
22.00 **Mercoledì sport.**

RETE 2

12.30 **Ne stiamo parlando.**
13.00 **TG2 ore tredici.**
17.00 **La TV dei ragazzi:** rassegna di marionette e burattini italiani.
17.30 **Telefilm: «Konni e i suoi amici».**
20.45 **TG2-Ring:** incontro in diretta.
21.30 **Film:** «Per il re e per la patria», per il ciclo dedicato a Joseph Losey.

SVIZZERA

18.00 **Per i bambini.**
18.55 **Incontri:** Bruno Munari.
21.00 **La votazione federale del 5 dicembre.**
22.35 **Telegiornale.**

MONTECARLO

18.45 **Un peu d'amour et beaucoup de musique.**
19.25 **Cartoni animati.**
20.00 **Telefilm.**
21.10 **Film avventuroso:** «Duello sui ghiacci». Comandante di baleniere vive nel desiderio di vendetta. Sposa una donna perché gli dia un figlio e...
22.45 **Oroscopo di domani.**

CAPODISTRIA

19.55 **Cartoni animati** (colori).
20.35 **Calcio.**
22.20 **Teleflash.**
22.30 **Romanzo sceneggiato:** «Le gioie del dovere», 3ª parte (colori).

GIOVEDI' 2 DICEMBRE

RETE 1

12.30 **Sapere.**
17.00 **Per i più piccini:** ruota libera.
17.25 **Gli inviati speciali raccontano.**
17.50 **Musica.**
18.45 **Concerto.**
19.20 **Telefilm:** «Tre nipoti e un maggiordomo».
20.45 **Dalle parti nostre:** spettacolo.
22.30 **Civiltà:** grandezza e obbedienza.

RETE 2

12.30 **Vedo, sento, parlo.**
17.00 **Quinta parete.**
18.00 **Arte e tecnica.**
18.25 **Rubriche del TG2:** inchieste, parlamento.
18.45 **«L'uomo e il mare»,** di J. Cousteau.

Prosegue sulla Rete 2 alle 18.45 l'interessante ciclo «L'uomo e il mare». Autore della serie è il famoso studioso francese Jacques Cousteau che per potersi documentare si è spinto agli estremi confini delle acque che circondano la Terra, carpendo al mare e al suo ambiente i molti segreti che sono sconosciuti alla maggior parte degli uomini.

19.45 **TG2 - Studio aperto.**
20.45 **Sceneggiato:** «Paganini».
22.00 **Cronaca: Seveso.**

SVIZZERA

18.55 **Telefilm:** «Un ladro in famiglia».
19.45 **Il mondo in cui viviamo:** «Gli animali».
20.15 **Qui Berna.**
21.00 **Reporter.**
22.45 **Telegiornale.**

MONTECARLO

19.25 **Cartoni animati.**
19.40 **Shopping.**
20.00 **Telefilm:** «Avventure in elicottero».
20.25 **«Alice dove sei?»:** 6ª puntata.
21.10 **Film avventuroso:** «La città rubata».
22.45 **Oroscopo di domani.**

CAPODISTRIA

19.55 **Cartoni animati** per i ragazzi (colori).
20.35 **Film western:** «Joko, invoca dio e muori», regia di Anthony Danson.
20.05 **Spettacolo musicale:** «Grappeggia show».
22.35 **Cinenotes:** «L'autogestione socialista».

Ci scusiamo con i lettori per le eventuali inesattezze dovute a variazioni dell'ultimo momento.

TAGLIARE LUNGO IL TRATTEGGIO

Consiglio di Mazzola n.36

TUNNEL

DOPO UNA SERIE DI FINTE
CHE INDUCANO
L'AVVERSARIO AD
APRIRE LE GAMBE
FARGLI PASSARE IN MEZZO
IL PALLONE

Fausto Mazzola

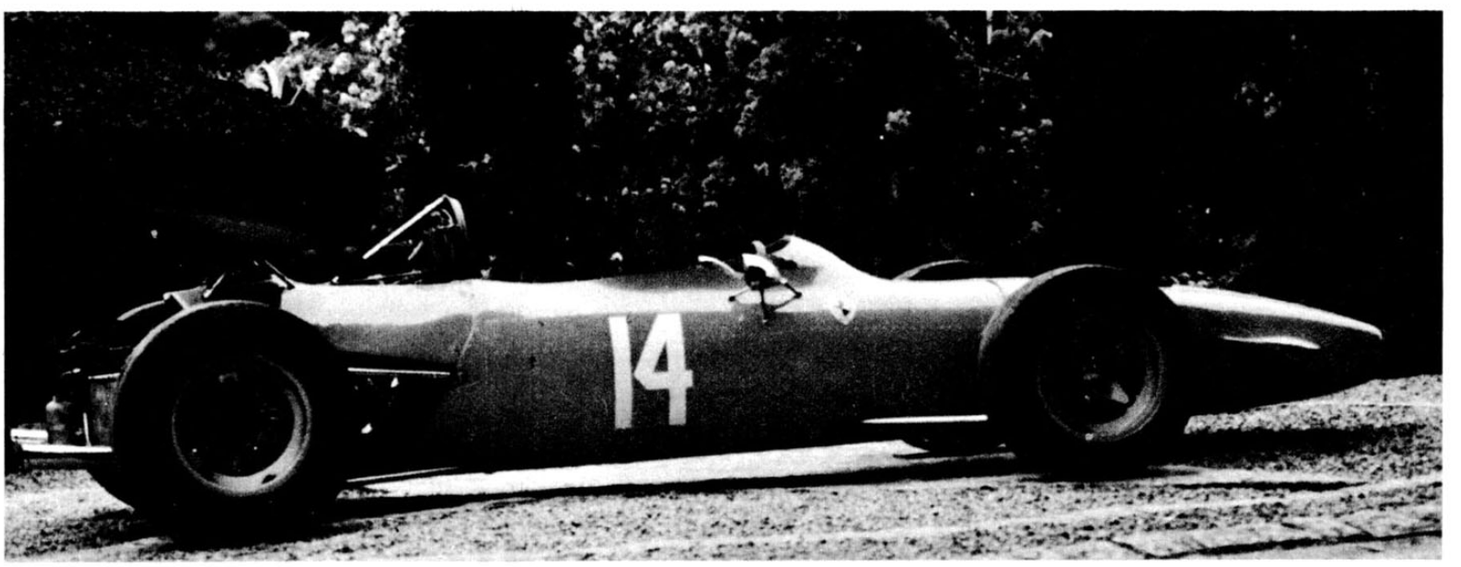
...e a merenda Duplo e Brioss.

Nutriti da campione

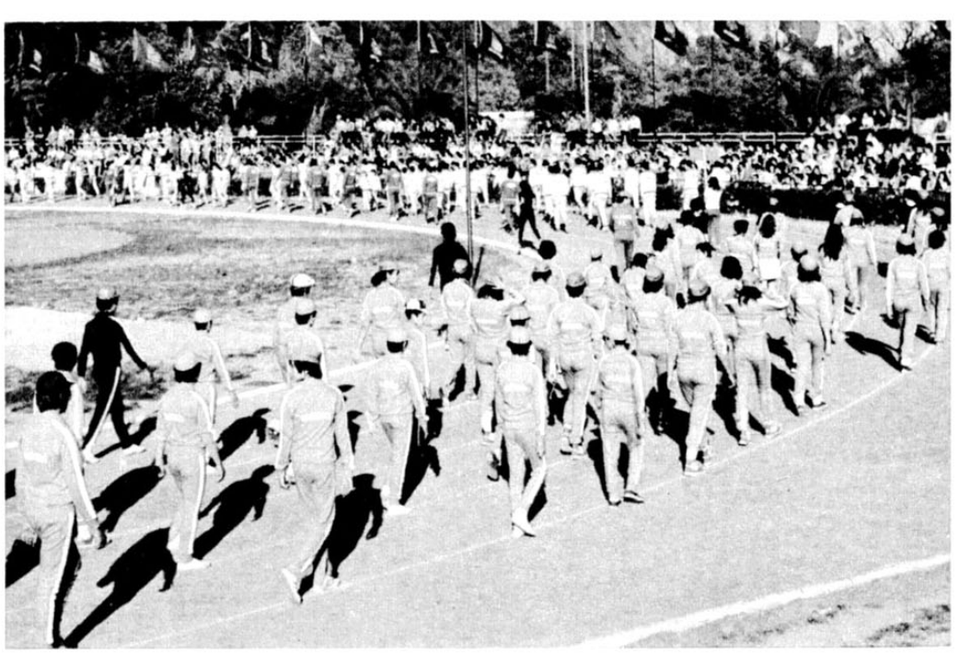
FERRERO

UNA ECCEZIONALE INIZIATIVA PER I NOSTRI SOCI

TUTTI GRATIS
ALL'ESPOSAUTO DI MILANO



Dal 26 novembre al 5 dicembre prossimi presso il Palazzo dell'Arte, in viale Alemagna 6 a Milano è in programma «Esposauto», una esposizione delle più prestigiose auto da corsa di tutti i tempi, i bolidi insomma che hanno permesso tutte quelle innovazioni tecniche in campo automobilistico che sono preziose nelle gare di Formula 1 per vincere una corsa. A presentarle sarà proprio uno dei beniamini degli appassionati del mondo delle corse, il simpatico «baffo» ticinese Clay Regazzoni, uno che se ne intende (leggete il servizio alle pagine seguenti). E' un'occasione che non si ripresenterà. Sempre all'Esposauto, poi, potete partecipare alle gare di Formula 1 organizzate dalla Polistil, una gara al mattino e una al pomeriggio, con la possibilità di vincere uno dei dieci premi messi in palio per ogni gara.



GIOCHI DELLA GIOVENTU' CERCHIAMO CORRISPONDENTI

Il nostro giornale, già dall'anno scorso, si è diffusamente interessato ai Giochi. Ma per essere costantemente aggiornati cerchiamo dei corrispondenti che devono essere soci del Club, i quali devono farsi vidimare la proposta di nomina dalla segreteria della propria scuola.

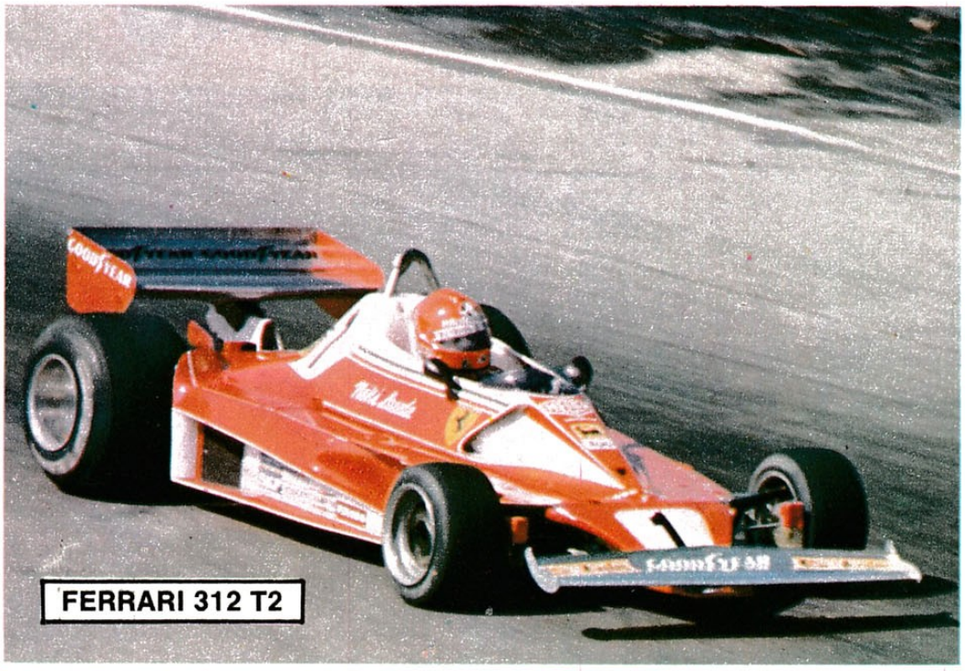
Ecco i corrispondenti che si sono già messi in regola: Valentino Carramelli (scuola media «Pajetta», Novara); Andrea Buoso (scuola media «Cavanis», Venezia); Nicola Jannaccone (scuola media «Dante Alighieri», Avellino); Mario Berti (scuola media «Principe Amedeo di Savoia», Bergamo); Carlo Annese (scuola media «Virgilio», Brindisi). Bene, ne aspettiamo tanti altri!

IN VETRINA I VECCHI BOLIDI DEL CAVALLINO

UNA CAVALCATA DI NOSTALGIA

Le auto di Ascari, Fangio, Bandini, Lauda ecc. saranno esposte al Salone dell'Arte di Milano dal 26/11 al 5/12.

di GIANCARLO FALLETTI

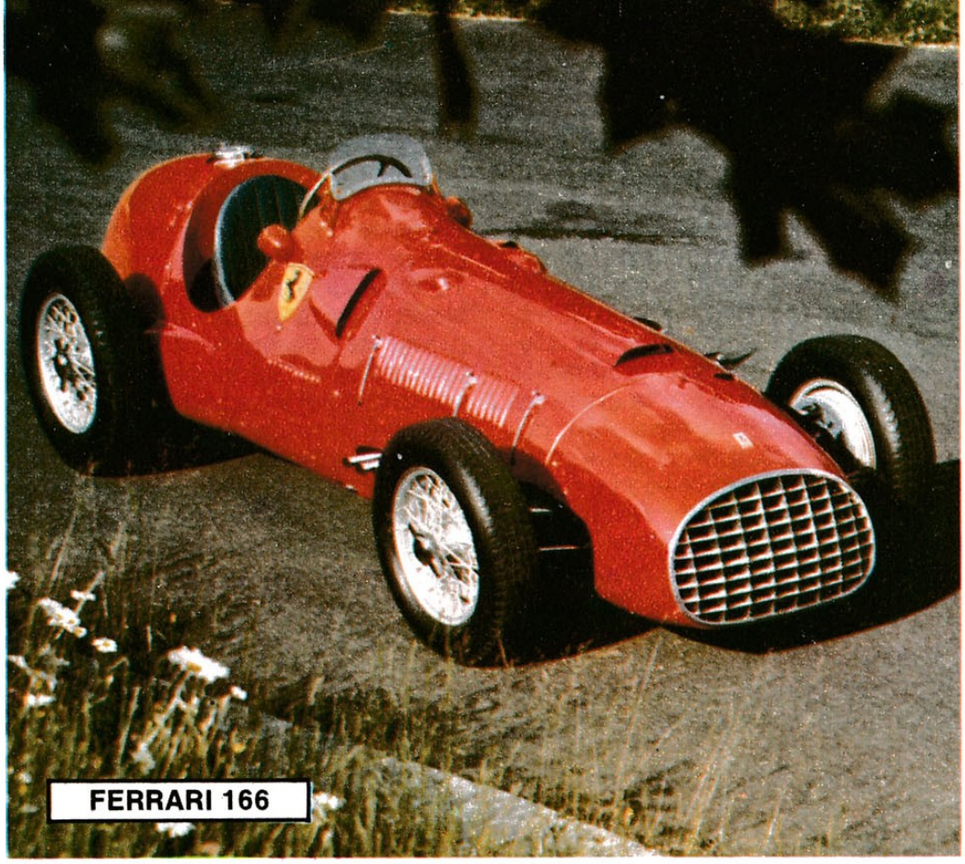


Milano avrà finalmente il suo Salone delle macchine da corsa.

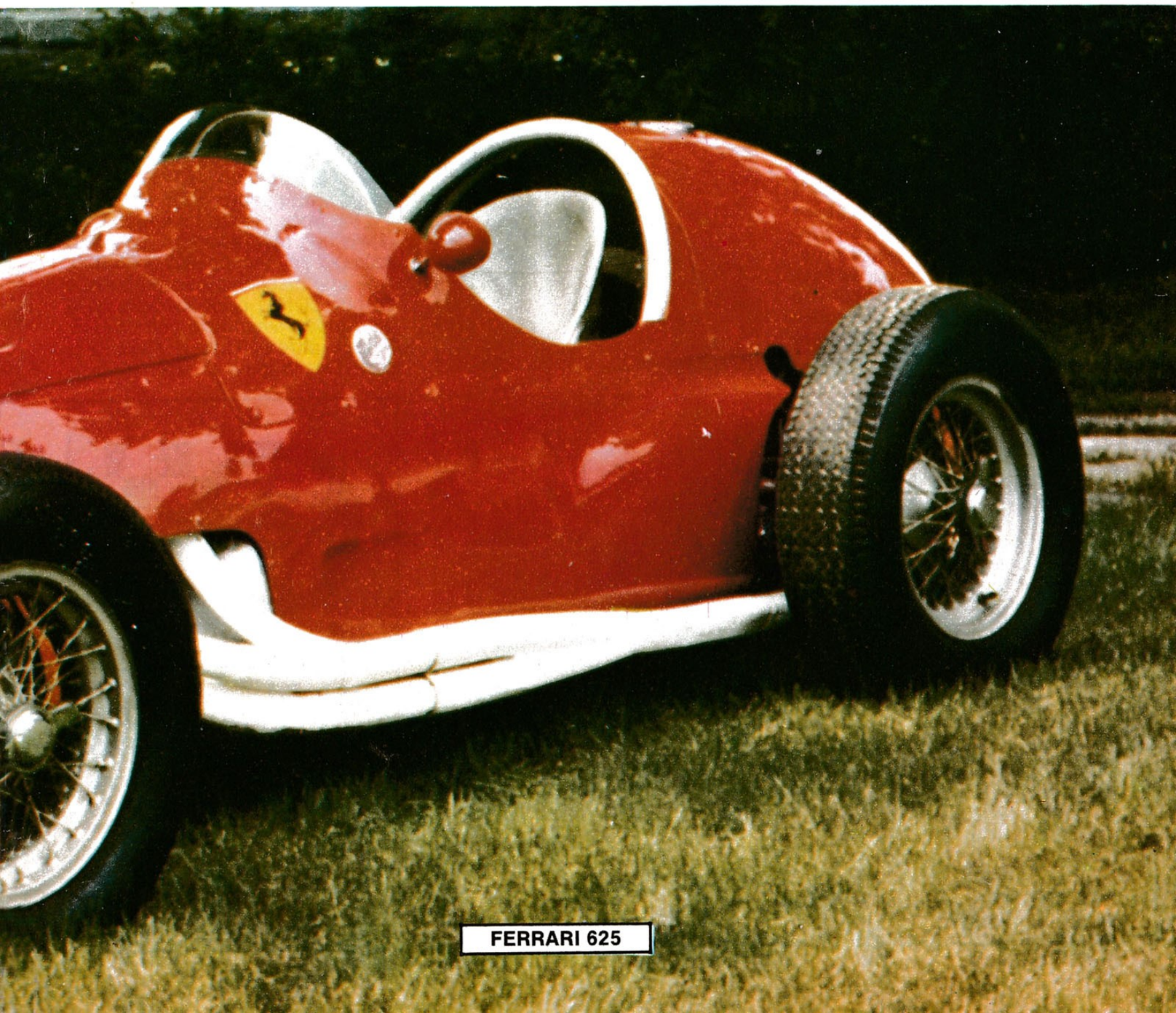
L'iniziativa è stata presa da Clay Regazzoni assieme ad alcuni amici e così, dal 26 novembre al 5 dicembre, le vetture da corsa della Ferrari, anche vecchie, insieme con le protagoniste della stagione 1976 sa-

La vettura di Niki Lauda, a fianco, la più giovane delle Ferrari. Il modello «Argentina» del 1955, qui sotto, e un modello della «preistoria» della F1 fabbricato nell'anno 1949 (nella foto in alto).

ranno visibili da vicino agli appassionati del motore. Per il pilota ticinese non è la prima esperienza in questo settore. Infatti da anni ormai Clay organizza a Lugano l'Esposauto ed ha così acquisito quell'esperienza utile per capire e quindi soddisfare i gusti del pubblico. L'ex



FERRARI 166



FERRARI 625

ferrarista ha scelto come sede del suo show il Palazzo dell'Arte al parco, una sede adeguata perché sufficientemente ampia ed anche facilmente raggiungibile.

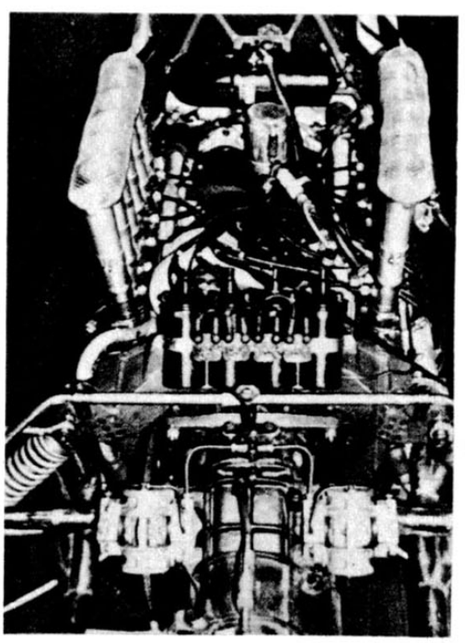
I Saloni delle auto da corsa hanno ormai una loro tradizione. Il più famoso, perché anche il primo, è stato l'inglese Racing Car Show, nato una quindicina d'anni fa. L'esposizione ha trovato facilmente spazio in Inghilterra per la presenza di numerosi piccoli preparatori, costruttori ed accessoristi delle macchine da corsa e sportive in genere.

Cosa propone Clay Regazzoni all'Esposauto milanese per gli appassionati? Innanzitutto alcuni vecchi, gloriosi modelli della Ferrari, le auto su cui hanno corso i vari Ascari, Fangio, Hill ecc.

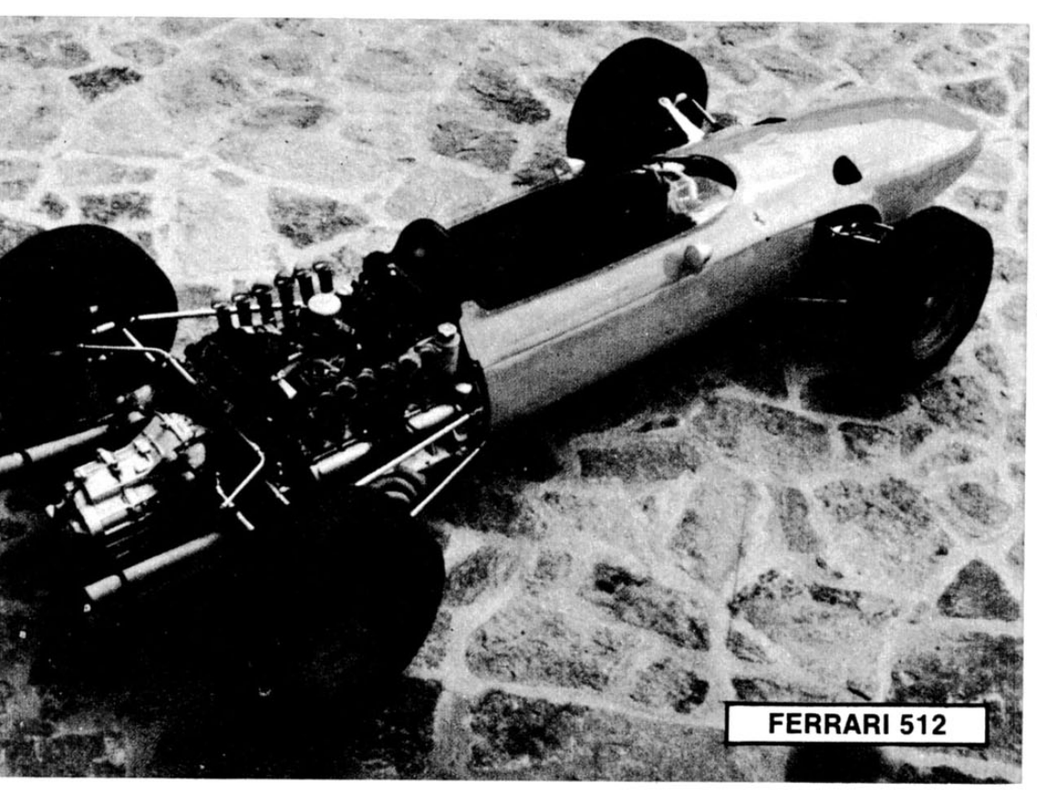
C'è poi la monoposto campione del mondo con James Hunt. La McLaren Marlboro del pilota inglese sarà ovviamente la regina della mostra, con a fianco l'antagonista, cioè la Ferrari 312 T 2 usata da Niki Lauda e da Clay Regazzoni nella stagione '76. Sono due vetture che per gli appassionati rappresentano 10 mesi di estremo interesse e di ansie, vissute seguendo i 16 grandi premi del campionato mondiale conclusosi in Giappone con un solo punto di differenza tra Hunt e Lauda. Va però ricordato che la Ferrari, nella stagione appena conclusa ha conquistato il successo nella Coppa Costruttori di Formula 1 grazie ai successi di Niki Lauda e Regazzoni ed ai loro piazzamenti.

Altro pezzo di notevole interesse è la monoposto di Mario Andretti, vincitrice dell'ultima gara della stagione appunto in Giappone. Un successo, quello del pilota americano, che gli ha dato molta soddisfazione dato che ha riportato alla vittoria una casa che non vinceva una corsa da due anni. Inoltre per il simpatico pilota italo-americano la soddisfazione di essere partito con il miglior tempo dopo le prove ufficiali e di aver ottenuto la vittoria con la pista inondata dall'acqua, condizioni in cui Andretti non è abituato a gareggiare perché negli Stati Uniti le gare non si svolgono se piove. La vittoria, quindi, gli è servita anche per smentire i molti che sostenevano che lui non andava con il bagnato. C'è poi la monoposto del miglior pilota italiano di Formula 1, il monzese Vittorio Brambilla, che con la March Beta color arancio è stato protagonista delle ultime stagioni. Tutti ricorderanno quello che il popolare Vittorio ha fatto in Giappone: pur essendosi dovuto fermare per sostituire una gomma è andato a riacciuffare il leader Hunt prima di essere costretto a compiere un testa-coda per uno «starnuto del motore». Il gruppo delle Formula 1 protagoniste si conclude con la Surtees Durex di Alan Jones. La macchina costruita dall'ex campione del mondo sia di moto sia di auto è una delle monoposto più robuste e non è improbabile che un pilota italiano (forse lo stesso Brambilla) sia al volante di questa vettura nella prossima stagione.

Abbiamo parlato delle vetture di F1, ma anche le altre categorie saranno ben rappresentate, come ad esempio una monoposto di F5.000, cioè una macchina con propulsore ad otto cilindri di derivazione dalla produzione americana con una potenza di oltre 600 cavalli. Nelle F2 ci sarà l'Osella BMW di Arturo Merza-



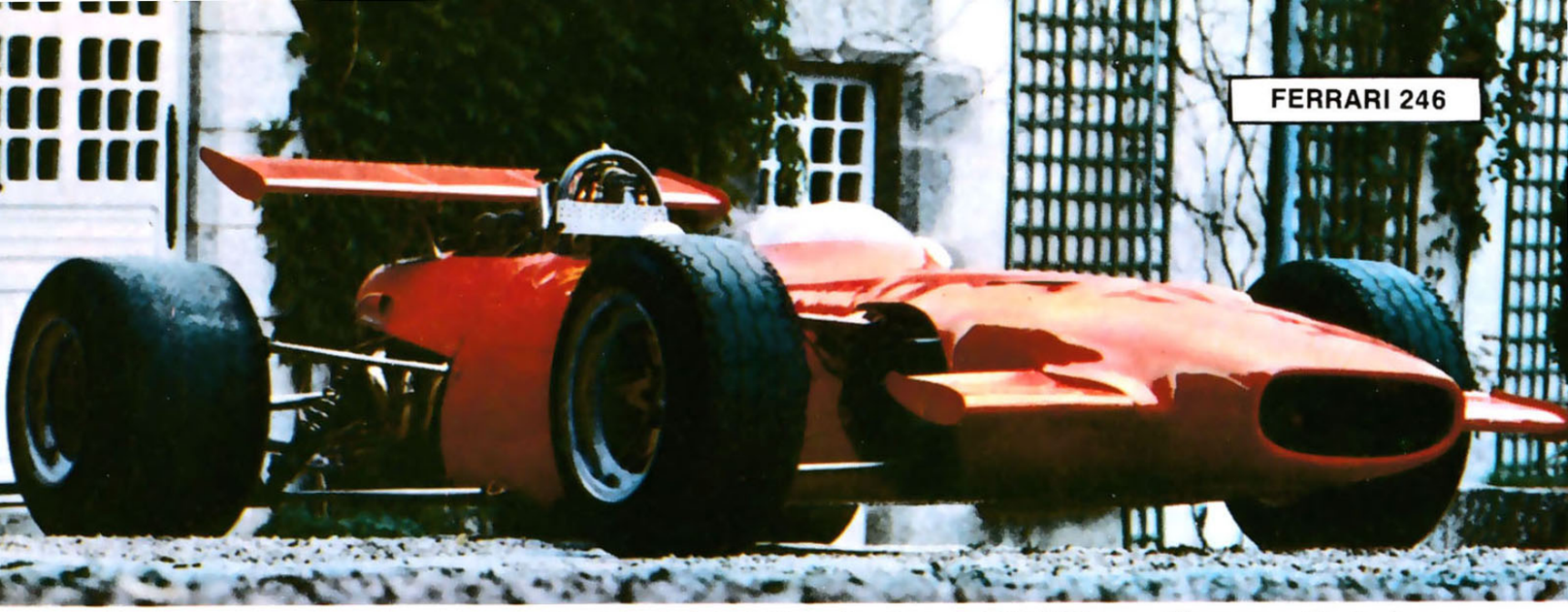
Clay Regazzoni, organizzatore dell'Esposauto, insieme con l'ingegner Enzo Ferrari. Nella prossima stagione correrà per la scuderia Ensign del californiano Chuch Jones. Qui a fianco e sotto: la 512 del 1965 e un particolare della sua meccanica.



FERRARI 512

CON IL CORRIERE BOY ALL'ESPOSAUTO 1976

I nostri lettori che si presenteranno alla biglietteria dell'Esposauto, viale Alemagna 6, Milano, con il presente tagliando avranno uno sconto di L. 500 e pagheranno per l'ingresso solo L. 1.000.



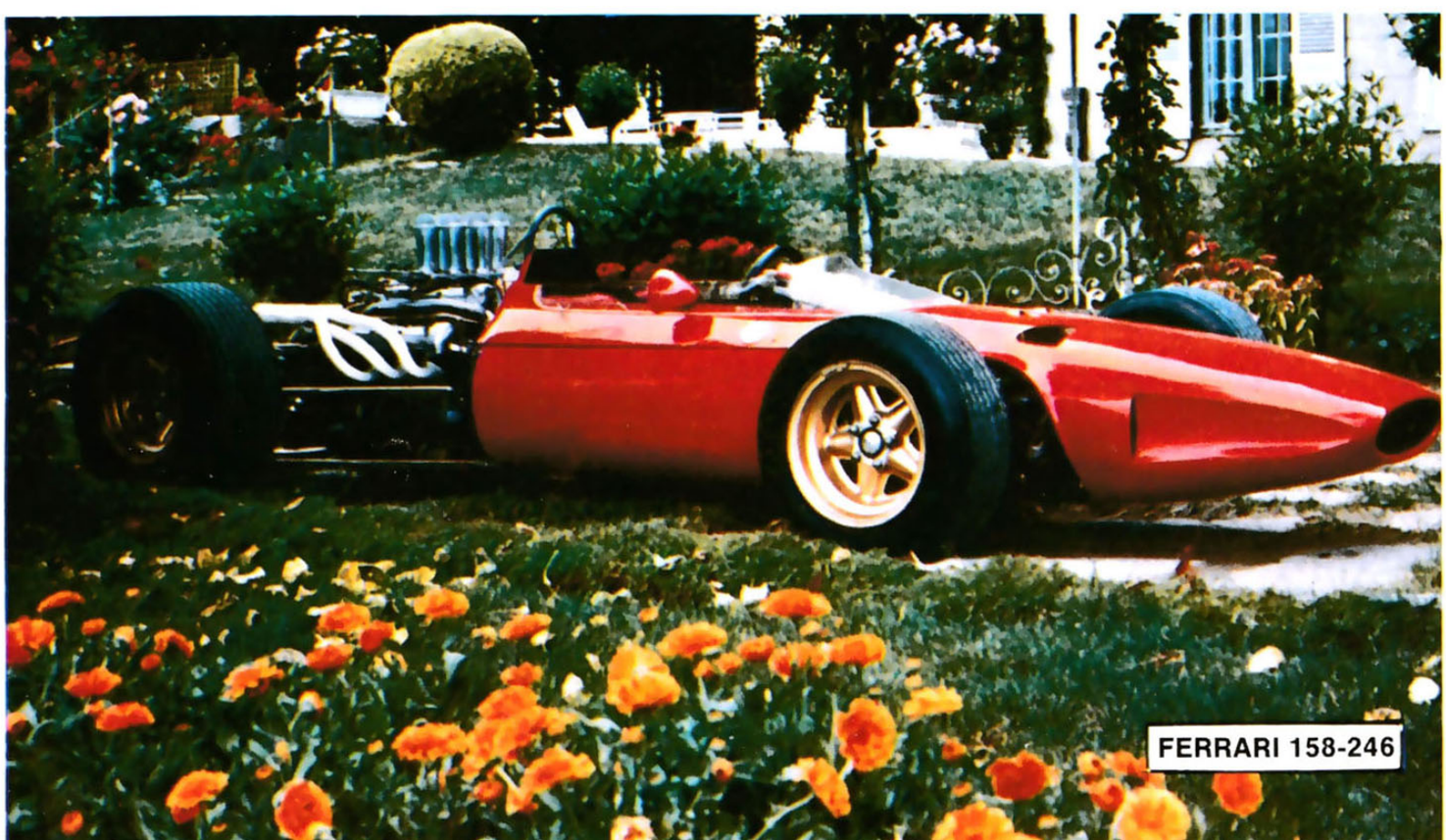
Modello «Tasmania» con motore 6 cilindri a V di 2.400 cc degli anni 1968/69 su cui ha corso Chris Amon.

rio mentre varie sono le Formula 3, Formula Atlantic (un tipo molto diffuso in Inghilterra e negli Stati Uniti), le Formule Super Ford, Formula Italia, Formula Renault, Formula Super Volkswagen e Sport (con il Renault Turbo).

Anche le macchine delle formule addestrative come l'Alfasud e le Renault R5 saranno presenti. Infine vi sarà tutto il settore rally con la Lancia Stratos dominatrice nella propria classe. Infine anche un «mostro»: è il dragster della Castrol che in pochi secondi compie la distanza del quarto di miglio, una distanza classica per le gare di accelerazione, molto diffuse negli Stati Uniti. Un'accelerazione che Clay spera abbia anche il suo Salone in cui sarà possibile farsi fotografare a bordo di una monoposto di F1. Senza rischiare e a buon prezzo.

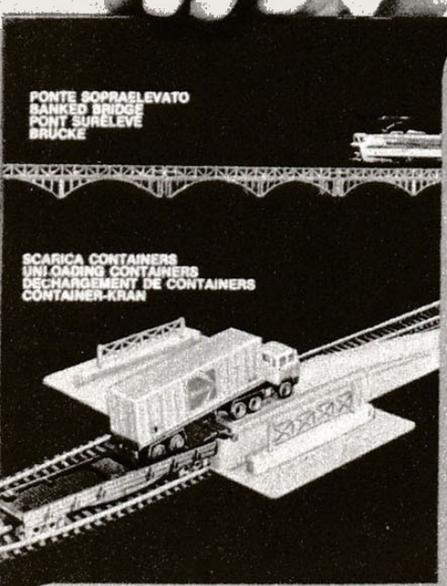
Giancarlo Falletti

La 312 B2 del 1971 su cui ha corso anche Regazzoni (sopra) e la 158-246 del 1964 del campione del mondo John Surtees (foto sotto).

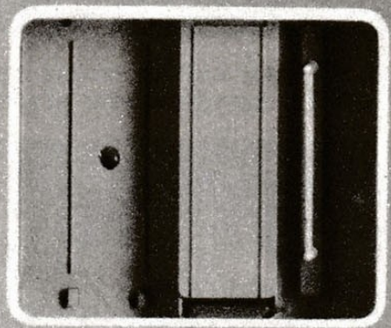


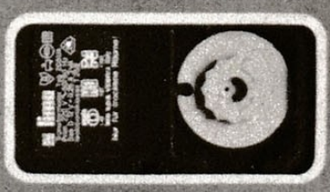
Treni elett

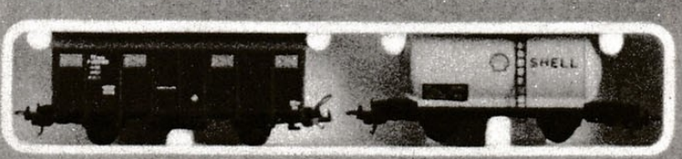
un vero divertimento un divertimento vero

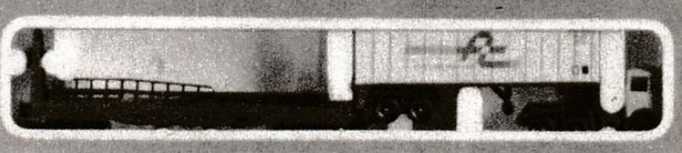


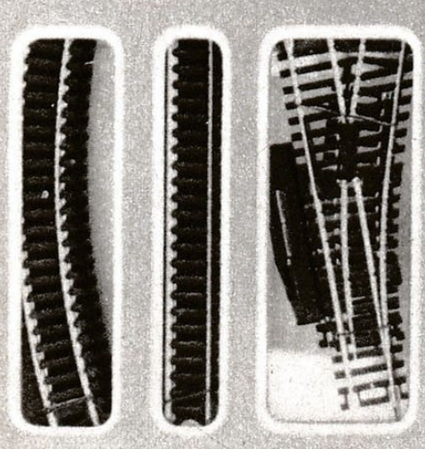
lima
HO SCALE







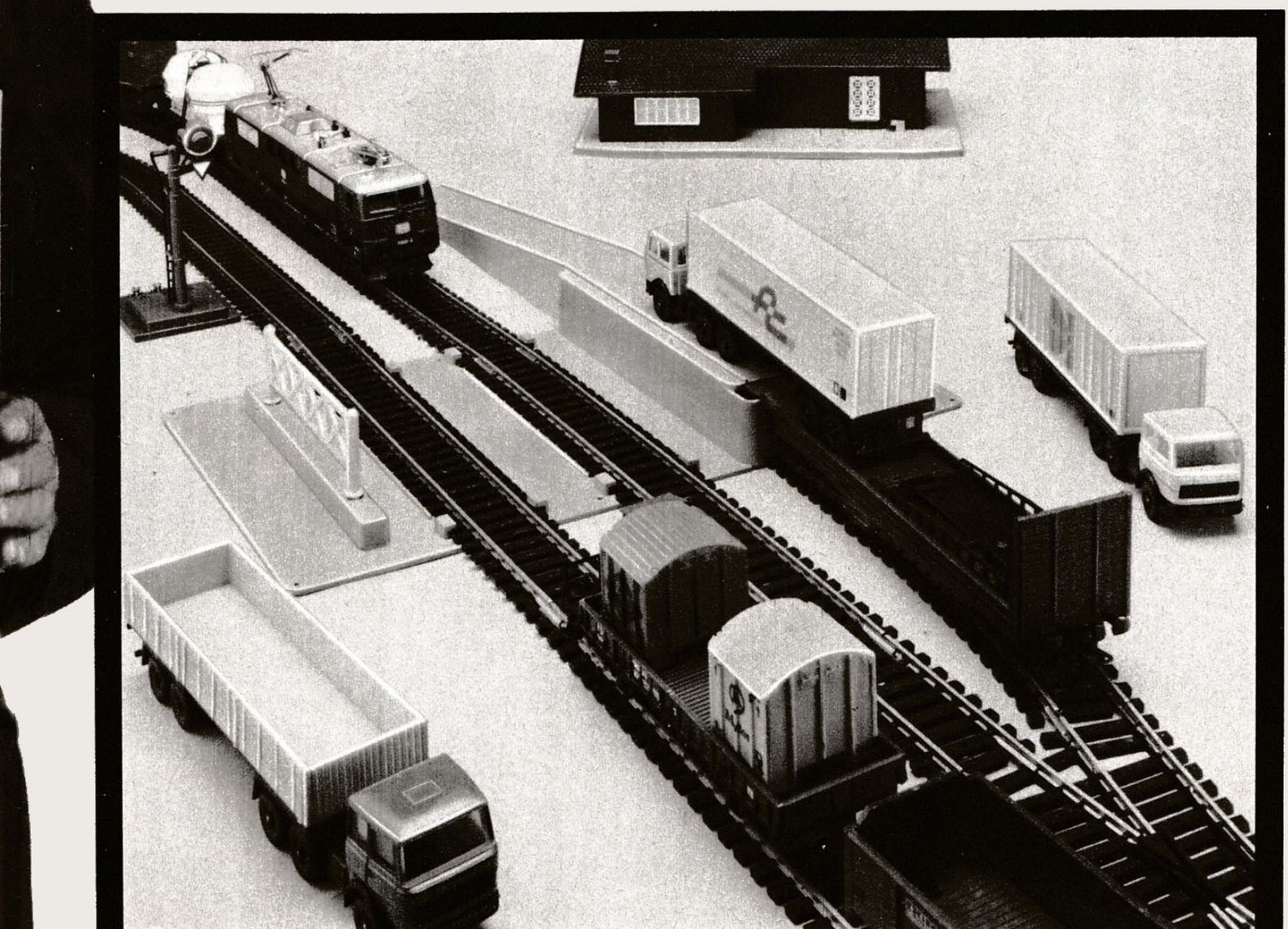




trici Lima

Si ragazzi, io Beppe il ferroviere,
il vostro amico Beppe, vi dico che i trenini elettrici LIMA sono un divertimento che non finisce mai!
Guardate la confezione che ho in mano: una vera meraviglia... e dentro assieme al locomotore e ai vagoni un accessorio che è la fine del mondo:
il pianale scarica containers.
Confezioni complete
a partire da L. 5.000

lima
TRENI ELETTRICI



DUSTIN
HOFFMAN

IL LAUREATO CONTRO IL PRESIDENTE

di GIOVANNA GRASSI

Il «piccolo grande uomo» vive a New York, in un luminosissimo appartamento affacciato sul Central Park. Tante volte, parlando di questa metropoli e alludendo al fatto che tutti i suoi colleghi abitano, invece, a Los Angeles in California, Dustin Hoffman ha detto: «Io sono un figlio della città. Quando uno ha la possibilità di scegliere un posto dove vivere, sceglie un posto che è simile a se stesso, a ciò che uno ha dentro. New York è veloce, è divertente, ha ritmo, è completamente pazza, è molto sporca. E io la amo perché è esattamente come me. Io sono veloce, lei è veloce; io sono triste, lei è triste; io sono sporco, lei è sporca. Siamo uguali. E penso che non ci sia nessun posto al mondo come New York».

Come ha fatto a «sfondare» tra tanti divi americani pubblicizzati come altrettanti dentifrici quest'uomo che usando le sue stesse parole «si vede orrido e nanerottolo»? La storia della sua carriera è, in un certo senso, la storia della carriera di tutti gli ultimi attori-giovani americani e cioè Robert De Niro, Al Pacino e Martin Sheen.

Dustin ha avuto però un vantaggio: sua madre amava il cinema a tal punto da battezzare il suo primo figlio col nome di Ronald, in onore di Ronald Colman, e il secondo col nome di Dustin, in onore di Dustin Furnum. Non tutti lo sanno, ma quando Dustin ha interpretato il ruolo di Lenny Bruce nel film sul disperato show-man americano era felice perché la musica (e non la recitazione) è la sua vera passione.

La carriera di Dustin dunque, comincia nel 1958 quando, per pagarsi la retta della scuola di recitazione ed esibirsi gratis sui palcoscenici delle più scalcinate compagnie off di Broadway, Dustin faceva, di giorno, l'infermiere in un manicomio o il commesso o il cameriere. Non è aneddotica, ad uso e consumo degli ammiratori, ma semplice verità. A differenza di molte biografie degli attori americani, infatti, quella di Dustin è autentica e tante volte questo musicista mancato ha detto: «Ho avuto un colpo di fortuna con la scrittura per la parte di "Il laureato" ed ho sfondato. Se non fosse arrivato quel ragazzo di provincia di uno fra i miei film che amo di più, io probabilmente, ancora oggi, starei cercando un lavoro stabile, un modo di sbarcare il lunario».

Fu con «Il laureato», diretto da Mike Nichols (l'interessante regista di «Conoscenza carnale»), che Dustin guadagnò una segnalazione per l'Oscar e cominciò la serie dei suoi successi. Basta scorrere i titoli dei suoi film, che sono i più visti, i più programmati nei circuiti d'essai e nei filmstudio per rendersi conto della qualità delle scelte fatte da Dustin nella selezione dei suoi impegni. Parliamo, ad esempio, di «John and Mary», «Il piccolo, grande uomo», «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?», «Cane di paglia», «Alfredo, Alfredo», «Un uomo da marciapiede», «Papillon», «Lenny» e, prossimamente, «Il maratoneta». Questa nuova stagione cinematografica, infatti, sta portando a Dustin nuovi allori. Negli USA, il film «Tutti gli uomini del presidente» (sull'affare Watergate) è stato in testa alle classifiche degli incassi per mesi e, attualmente tutti corrono a vedere «Il maratoneta», una pellicola diretta da John Schlesinger (lo stesso regista di «Un uomo da marciapiede»), in cui Dustin interpreta la parte di un giovane ebreo che studia a New York e che incontra un anziano criminale nazista (Laurence Olivier), al centro di una sordida storia di diamanti.

Nei confronti del suo lavoro, Dustin è quasi un maniaco; prova e riprova sino alla perfezione ogni dialogo, viviseziona ogni battuta. Ricordano la sua pignoleria, Carla Gravina e Duilio Del Prete, che con lui hanno lavorato in «Alfredo, Alfredo» di Pietro Germi.

«Dustin — racconta Carla — non capiva una parola d'italiano, ma imparava le battute a memoria nella nostra lingua e si concentrava almeno dieci minuti nei panni del suo personaggio, prima di entrare in scena. Parlava sempre di Federico

continua a pag. 82

Dustin Hoffman e Robert Redfort in «Tutti gli uomini del presidente»: sono i due giornalisti che hanno suscitato lo scandalo del Watergate.

Lo impari in 10 giorni e diventi per sempre l'idolo dei tuoi amici...

a patto che sia un flauto

KOKI

BLISS
MILANO

In vendita nelle cartolerie
nei migliori negozi di giocattoli

Hoffman con Marthe Keller nel loro ultimo film «Il maratoneta».

segue da pag. 81

Fellini, il suo regista preferito; comperava decine di dischi e diceva che l'essere nato ebreo gli permetteva, in un certo senso, di capire a prima vista se una persona gli era simpatica o meno».

«Dustin — dice Duilio Del Prete — ama moltissimo la musica e conosce il jazz come un esperto. Una delle sue più grandi doti è il senso dell'umorismo e un'altra caratteristica del suo carattere è che non gli piace star solo. A Roma e in Abruzzo, dove giravamo, voleva sempre intorno a sé amici e, due settimane dopo l'inizio delle riprese, fece venire da New York la moglie, una ex ballerina che lo sovrasta di tutta la testa, le due figlie e le loro tre tartarughe».

Autentico personaggio del cinema, Dustin, tutto sommato vive come un antidivo. A New York lo si può incontrare, in estate ed in inverno, al Central Park, intento a giocare con gli scoiattoli e con il suo cane lupo. Ha amici in ogni angolo della città e fu a Londra, nel corso di una intervista per il lancio di «Lenny», che Dustin ci disse: «Per superare l'esame di Bruce, io ho passato ore ed ore ad ascoltare i suoi nastri incisi ed ho conosciuto le persone che hanno avuto nella sua vita un ruolo importante. E' il personaggio che sino ad oggi mi ha disturbato di più; perché prima non avevo interpretato qualcuno realmente esistito, specialmente una persona morta da otto anni.

«Accettando il film, non sapevo se ero nel giusto anche perché non avevo mai conosciuto Lenny, non l'avevo mai veduto lavorare. Ho voluto dare, a lui come a quasi tutti i miei altri personaggi, una dimensione umana. Avevo fatto lo stesso lavoro anche per Louis Dega, il falsario con gli occhiali di Papillon. In quella occasione, avevo studiato una decina di libri sulla vita degli ergastolani. Porto sempre con me, da allora, uno di questi libri: quello scritto da un falsario d'opere d'arte. Io ho un debole per le persone che amano l'avventura e, anche se potrà sembrare paradossale a molti, ritengo che tra i grandi falsari, i grandi truffatori ci siano veri artisti».

Alan Pakula, il regista di «Tutti gli uomini del presidente», dice che, sul set, non sapeva decidere quale attore fosse più perfezionista tra i due «falsi» giornalisti Robert e Dustin.

L'attore, da noi incontrato a Londra quando già sapeva di essere stato scritturato dal partner-produttore Robert Redford per il film sul Watergate, ci aveva detto: «Forse gli americani sono stanchi di sentir parlare di questo "scandalo del secolo", ma ritengo doveroso accettare la parte e recitarla nel modo più onesto, meno divistico possibile». E, sempre in quella occasione, Hoffman aveva confessato: «Non amo le interviste. Per fare un ritratto veramente esatto di una persona bisogna far parlare i suoi amici. Se poi si vuole un ritratto veramente fedele, si deve intervistare anche il suo peggior nemico. Allora si potrà sapere veramente tutto di quella persona: difetti e qualità, debolezze e pregi. Chi è il mio peggior nemico? Dustin Hoffman, ossia il "piccolo grande uomo"».

Giovanna Grassi

IL CORAGGIO DI FUGGIRE

Testo di CAMMAROTA - Disegni di FRASCOLI

GERMANIA 1945. LE TRUPPE ALLEATE STANNO DANDO IL COLPO DI GRAZIA AD UN PAESE GIA' RANTOLANTE. I NAZISTI ORGANIZZANO LA LORO DISPERATA RESISTENZA.

NON CE LA FA E STENTA A DARE UN NOME A QUEI CRAMPI CHE SENTE ALLO STOMACO.

SEI UN VILE, PHILIP! ECCO COSA SEI!

LA PROSSIMA VOLTA, PHILIP, TI LASCEREMO NELLA CULLA!

LASCIATEMI IN PACE, NON E' STATA COLPA MIA!

AL CAMPO I SOLDATI HAN VOGLIA DI RIDERE PER RICORDARSI DI ESSERE VIVI E PHILIP DIVENTA IL LORO BERSAGLIO.

QUESTA E' LA MIA ROBA DA RAMMENDARE, PHILIP. BISOGNA PURE CHE TU FACCIA QUALCOSA!

SGOMBRA, TU! METTERA' A POSTO PRIMA LA MIA!

FINITELA, RAGAZZI! C'E' FUORI IL SERGENTE!

RAMMENDA IN SILENZIO, PHILIP!

JEFF CARSON E PHILIP MORRES... DAL CAPITANO!

VI HO FATTO CHIAMARE PER AFFIDARVI UN COMPITO MOLTO IMPORTANTE.

SULLA COLLINA C'E' IL COMANDO DELLA GUARNIGIONE TEDESCA. DOVRETE ELUDERE LE SENTINELLE E COLLOCARE DELLE MINE.

HO SCELTO TE, PHILIP MORRES, PERCHE' CONOSCI BENE LA LINGUA E QUESTI POSTI. E TE, JEFF CARSON PERCHE' SAI USARE BENE GLI ESPLOSIVI.

QUANDO DOBBIAMO PARTIRE ?
VI DARO' ALTRE DISPOSIZIONI E PARTIRETE SUBITO.

HANNO AVUTO ORDINI ED ESPLOSIVI. PARTONO AVVOLTI DALLA NOTTE.
E, COSI', TU CONOSCI BENE QUESTI LUOGHI?
SI', CI HO VISSUTO PER UN ANNO CON I MIEI, PRIMA DELLA GUERRA, MA ALLORA ERA DIVERSO...

ORA DOVREMO USCIRE ALLO SCOPERTO, PHILIP. LA BOSCAGLIA E' FINITA... FAREMO CARPONI QUESTI ALTRI CENTO METRI.

CERCA DI NON PERDERE LA TESTA. SE CI SCOPRONO, PER NOI E' FINITA...

UN FRUSCÌO, UN PASSO SBAGLIATO E...
ACHTUNG! ACHTUNG!

SONO SOLO IN DUE, SOTTO!

JEFF NE STORDISCE UNO...
FORZA, PHILIP!

FERMO, AMERICANO!
DANNAZIONE!...

NIENTE SCHERZI, AVANTI!

LI PORTA ALLA GUARNIGIONE, CI SONO ALTRI PRIGIONIERI.

SE SIAMO QUI E' COLPA TUA, PHILIP! IO NE HO ATTERRATO UNO, SE TU FACEVI FUORI L'ALTRO, ORA...

SAREBBE STATO INUTILE, CI AVREBBERO PRESI UGUALMENTE.

E POI NE AVREMO PER POCO...UN MESE AL MASSIMO E LA GUERRA FINIRA'!

SE NON CI UCCIDONO PRIMA! IO QUI NON CI STO, ALLA PRIMA OCCASIONE ME NE ANDRO'!

IL CONFINE E' LONTANO, TI PRENDERANNO!

MALEDETTO MENAGRAMO! HO DETTO CHE ME NE ANDRO' E TU MI AIUTERAI!

IO MI SONO SPOSATO DA TRE MESI E VOGLIO TORNARE A CASA.

E COME VUOI FARLO SE NON SCAPPANDO? QUI CI CREPEREMO!

NE RIPARLEREMO PIU' TARDI.

NE HANNO RIPARLATO SEMPRE.

DOBBIAMO SOLO ASPETTARE L'OCCASIONE. VEDRAI, SARA' FACILE! TU CONOSCI I POSTI, ANDREMO SUBITO VERSO IL CONFINE...

IL FRAGORE DI UNA PATTUGLIA AEREA LACERA L'ARIA.

SONO I NOSTRI CACCIA BOMBARDIERI, TRA UN MOMENTO SGANCERANNO...

INCOMINCIANO A PIOVERE LE PRIME BOMBE.

E' IL MOMENTO, PHILIP! FUORI!

INTORNO ESPLOSIONI E SCHEGGE INCANDESCENTI.

LE SENTINELLE SONO ANCORA AI LORO POSTI; E' PERICOLOSO, JEFF!

LO SARANNO ANCORA PER POCO. IN QUESTO INFERNO NESSUNO BADERA' A NOI.

CONTINUANO A CAMMINARE, A STRISCIARE, A CORRERE, FINCHE' TUTTO INTORNO A LORO SEMBRA MORTO.

ORA POSSIAMO FERMARCI UN PO', SIAMO LONTANI...

MA SIAMO IN GERMANIA E SIAMO SOLDATI AMERICANI...

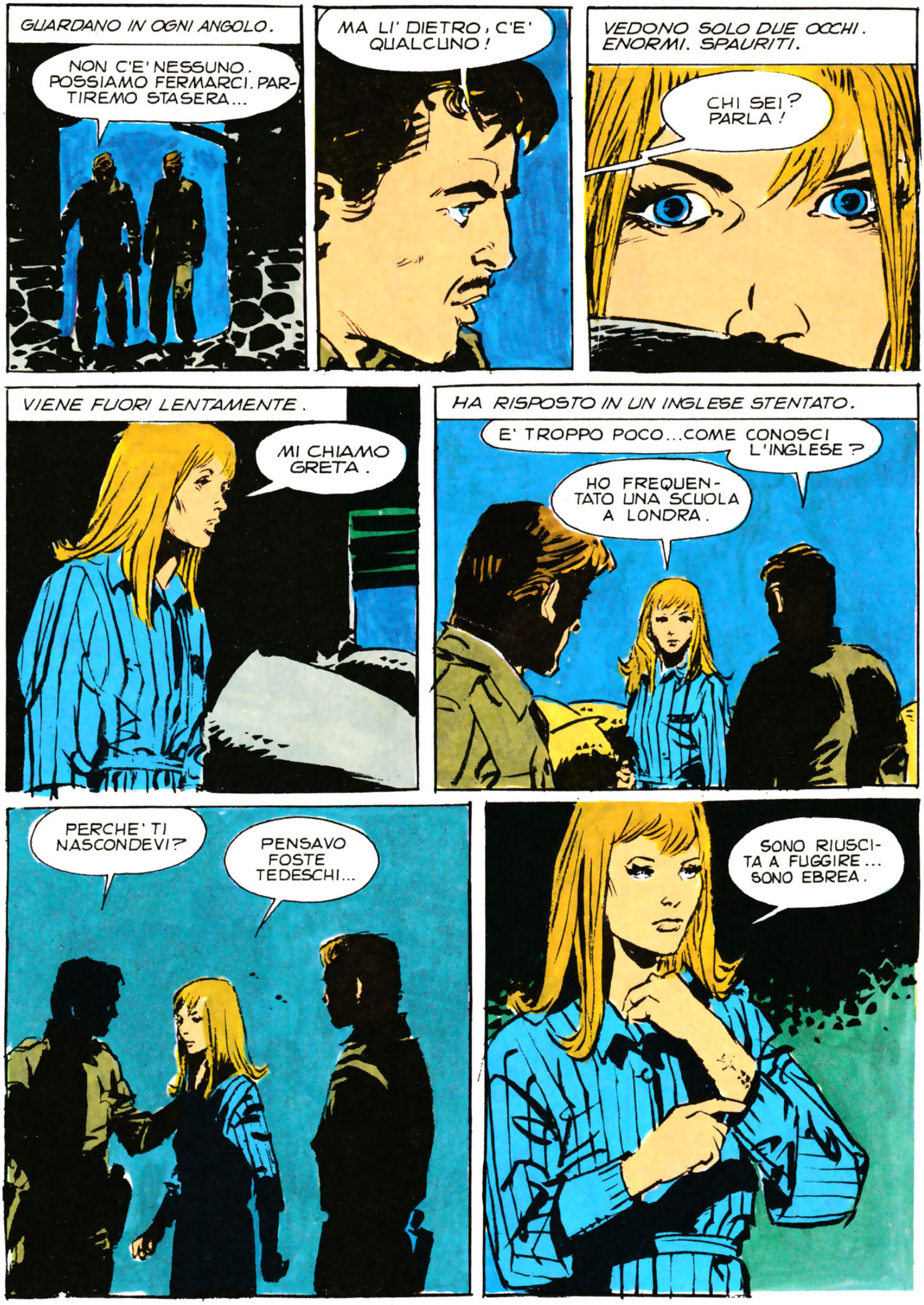
LUNGHE ORE DI MARCIA. SONO AL LIMITE DELLE FORZE.

DOVE DOBBIAMO ARRIVARE, PHILIP?

OLTRE QUELLA VALLATA...GUARDA, LI' C'E' UN CASCINALE! SEMBRA ABBANDONATO...

NON SI SENTE NESSUN RUMORE!

SE QUALCUNO C'E', SALTERA' FUORI!


GUARDANO IN OGNI ANGOLO.
NON C'E' NESSUNO. POSSIAMO FERMARCI. PARTIREMO STASERA...
MA LI' DIETRO, C'E' QUALCUNO!
VEDONO SOLO DUE OCCHI. ENORMI. SPAURITI.
CHI SEI? PARLA!
VIENE FUORI LENTAMENTE.
MI CHIAMO GRETA.
HA RISPOSTO IN UN INGLESE STENTATO.
E' TROPPO POCO...COME CONOSCI L'INGLESE?
HO FREQUENTATO UNA SCUOLA A LONDRA.
PERCHE' TI NASCONDEVI?
PENSAVO FOSTE TEDESCHI...
SONO RIUSCITA A FUGGIRE... SONO EBREA.

SONO TEMPI DIFFICILI PER QUELLI DELLA TUA RAZZA.
ANCHE NOI STIAMO SCAPPANDO. DOBBIAMO ATTRAVERSARE IL CONFINE.
PORTATEMI CON VOI... IO NON SO DOVE ANDARE.
SAREBBE PIU' DIFFICILE, E POI NON SAPREI MAI DIFENDERTI...
JEFF LA GUARDA. E' TANTO CHE NON VEDE UNA DONNA. GLI SEMBRA BELLISSIMA.
VERRAI CON ME, GRETA. IO SAPRO' DIFENDERTI, LUI DEVE SOLO INDICARCI LA STRADA.
PARTIREMO ALL'IMBRUNIRE... ORA DOBBIAMO RIPOSARE, PHILIP. MI STENDERO' PRIMA IO, TRA DUE ORE MI CHIAMERAI.
TU NON SEI STANCA?
NON RIUSCIREI MAI A DORMIRE. HO TROPPA PAURA DI VEDERMELI ADDOSSO ALL'IMPROVVISO.
LA SUA MANO S'ALLUNGA PER UNA TIMIDA CAREZZA.
DEVI AVER SOFFERTO MOLTO... ORA, PERO', SORRIDI, SEI TANTO CARINA!
HO PERFINO DIMENTICATO COME SONO FATTA. E DA TANTO CHE NON FACCIO CHE NASCONDERMI!
E' FACILE E DOLCE RICORDARE CHE AL DI SOPRA DI TUTTO SONO UN UOMO E UNA DONNA.
LE PRIME OMBRE DELLA SERA STANNO CALANDO. PHILIP HA SALTATO IL SUO TURNO DI RIPOSO.
E' ORA. DOBBIAMO ANDARE.
HAI RAGIONE. CHIAMO JEFF.

DA CHE PARTE ANDIAMO, PHILIP?
OLTRE LA VALLATA, C'E' UN PASSAGGIO CHE USAVANO I CONTRABBANDIERI. TENTEREMO DI LA'.

CAMMINANO ANCORA PER QUATTRO ORE, SCHIVANDO MILLE INSIDIE.
ANCORA UN PO' E SIAMO ARRIVATI.
A ME SEMBRA UN MIRAGGIO!

NO, GRETA, A POCHI PASSI DA NOI, C'E' PROPRIO IL CONFINE. SI VEDE GIA' IL FILO SPINATO.
BISOGNERA' APRIRE UN VARCO..

JEFF NON ESITA.
ANDRO' IO. SO COME FARE.

E' GIUNTO A META' STRADA...
COME SONO FELICE! FRA POCO SARO' LIBERA. E QUESTO LO DEVO A VOI.

LA LUCE DI UNA TORCIA, UN SUONO DI VOCI LI IMMOBILIZZA.

CI HANNO VISTO... VERRANNO QUI!
RIMANI ANCORA PER UN PO', E POI CORRI DA JEFF!

PHILIP HA UNO SCATTO.
SCAPPA?... MI LASCIA SOLA ED ORA MI PRENDERANNO!

COME TANTE VOLTE NON FA CHE FUGGIRE...
MA QUESTA VOLTA ANDRO' DALLA PARTE GIUSTA!
ECCOLO! C'ERA QUALCUNO! NON M'ERO SBAGLIATO!
SEGUIAMOLO!
LI SENTE ALLONTANARSI. LE SEMBRA UN MIRACOLO.
NON CI HANNO VISTI! SONO LIBERA!
CE L'ABBIAMO FATTA! MA PHILIP PERCHE' NON VIENE?
HA VISTO DUE TEDESCHI, HA PERSO LA TESTA ED E' SCAPPATO! SCAPPARE E' PIU' FORTE DI LUI... PENSA CHE QUASI ME NE ERO INNAMORATA...
SCAPPA E LE SENTINELLE LO HANNO SEGUITO PER UN PO'...
CORRE TROPPO! MEGLIO SPARARGLI!
UNA RAFFICA IN LONTANANZA. NEMMENO VI FANNO CASO.
ANDIAMO, GRETA! PHILIP NON AVRA' MAI IL CORAGGIO DI VENIRE...
LO HANNO PRESO.
TAT
TAT
TAT
C'E' VOLUTO TANTO CORAGGIO, MA CE L'HO FATTA!... ME LI SONO TIRATI DIETRO PER FAR FUGGIRE GRETA E JEFF.
ORA... ORA SONO LIBERO! NON HO PIU' PAURA...
FINE

GLI ARISTOCRATICI

POVERI MILIARDARI!

di CASTELLI e TACCONI

... COME STAVO DICENDO PRIMA DI QUESTA SPIACEVOLE NOTIZIA, PER VINCERE LA NOIA SONO COSTRETTO A RICORRERE A MEZZI ESTREMI... IO, ARCHIBALD ROCKWELL BRIDGEWATER III HO DECISO DI DARMI AL CRIMINE... E, DATA LA MIA ASSOLUTA INESPERIENZA, VERRO' SICURAMENTE ARRESTATO...
... SONO CERTO CHE IL PROCESSO, LO SCANDALO E IL CARCERE MODIFICHERANNO IN MODO PERMANENTE LA MIA SITUAZIONE, O MI FARANNO PERDERE BUONA PARTE DEL MIO PATRIMONIO...
... HAI PROCURATO IL NECESSARIO, HENRY?..
SI', SIGNORE...
... SPERO CHE IL SIGNORE SIA SODDISFATTO... L'HA CONFEZIONATO IL MIGLIOR SARTO DI PARIGI, GIA' FORNITORE DI ARSENIO LUPIN...
... HMM... CILINDRO, MASCHERINA E BASTONE, PERFETTO! TI SPIACE PORTARMI IL BOLLETTINO DELLA BORSA E LA MIA SPILLA DI DIAMANTI, HENRY?..
... SUBITO, SIGNORE...
... ORA NON RESTA CHE SCEGLIERE LA VITTIMA DEL MIO PRIMO E ULTIMO COLPO... PUOI CONTROLLARE DOVE COLPIRO' CON LO SPILLO, HENRY?..
... CERTO, SIGNORE...
ERRR...
RB DIAMOND CENTER
London, 736 Street
MOLTO BENE... L'RB DIAMOND CENTER... LA', MIEI CARI LETTORI, QUESTA NOTTE SI COMPIRA' IL MIO DESTINO...
SE MI E' PERMESSO DI DISSENTIRE, SIGNORE...
PERMESSO NEGATO. DA QUESTO ISTANTE, HENRY, MI CHIAMERAI CAPO...
... ED ORA, VOGLIATE SCUSARMI, E' IL MOMENTO DI USCIRE DI SCENA.

TRASFERIAMOCI ORA DA UN' ALTRA PARTE DELLA CITTA'...

UMF.! POTEVI SCEGLIERE UN SISTEMA PIU' **COMODO,** CAPO...

GIA'... IO COMINCIO AD AVERE LE OSSA ROTTE...

RB DIAMOND CENTER

...BY JOVE, NON SEMPRE LA VITA DI NOI **LADRI GENTILUOMINI** E' **ROSE E FIORI,** MIO CARO MOOSE... D'ALTRO CANTO, ALL'ORA DI CHIUSURA IL **PALAZZO DELLA RB DIAMOND CENTER** VIENE **PERQUISITO DA CIMA A FONDO...**

...VORREI ANZI COMPLIMENTARMI CON **FRITZ** PER ESSERE RIUSCITO A RENDERE **AGIBILI** LE LETTERE DI QUEST' INSEGNA LUMINOSA... STAMATTINA SIAMO ENTRATI NEL PALAZZO COME **SEMPLICI VISITATORI** E CI SIAMO **SISTEMATI QUI DENTRO INDISTURBATI...**

ACH... UNA MIA PICCOLA TROVATA... MI E' VENUTA IN MENTE LEGGENDO L' **ODISSEA...**

...WELL... SCUSATE SE MI PERMETTO DI FARVI FRETTA, MA ABBIAMO POCO TEMPO A NOSTRA DISPOSIZIONE...

...COME SENZ'ALTRO SAPRETE, MOLTA DELL'ATTUALE FORTUNA DELL' **RB DIAMOND CENTER** PROVIENE DAI **BANCHI DEI PEGNI...** E TROVO GIUSTO **RENDERLA** ALMENO IN PARTE A QUEI POVERETTI CHE, PER **BISOGNO,** SI SONO **ROVINATI...**

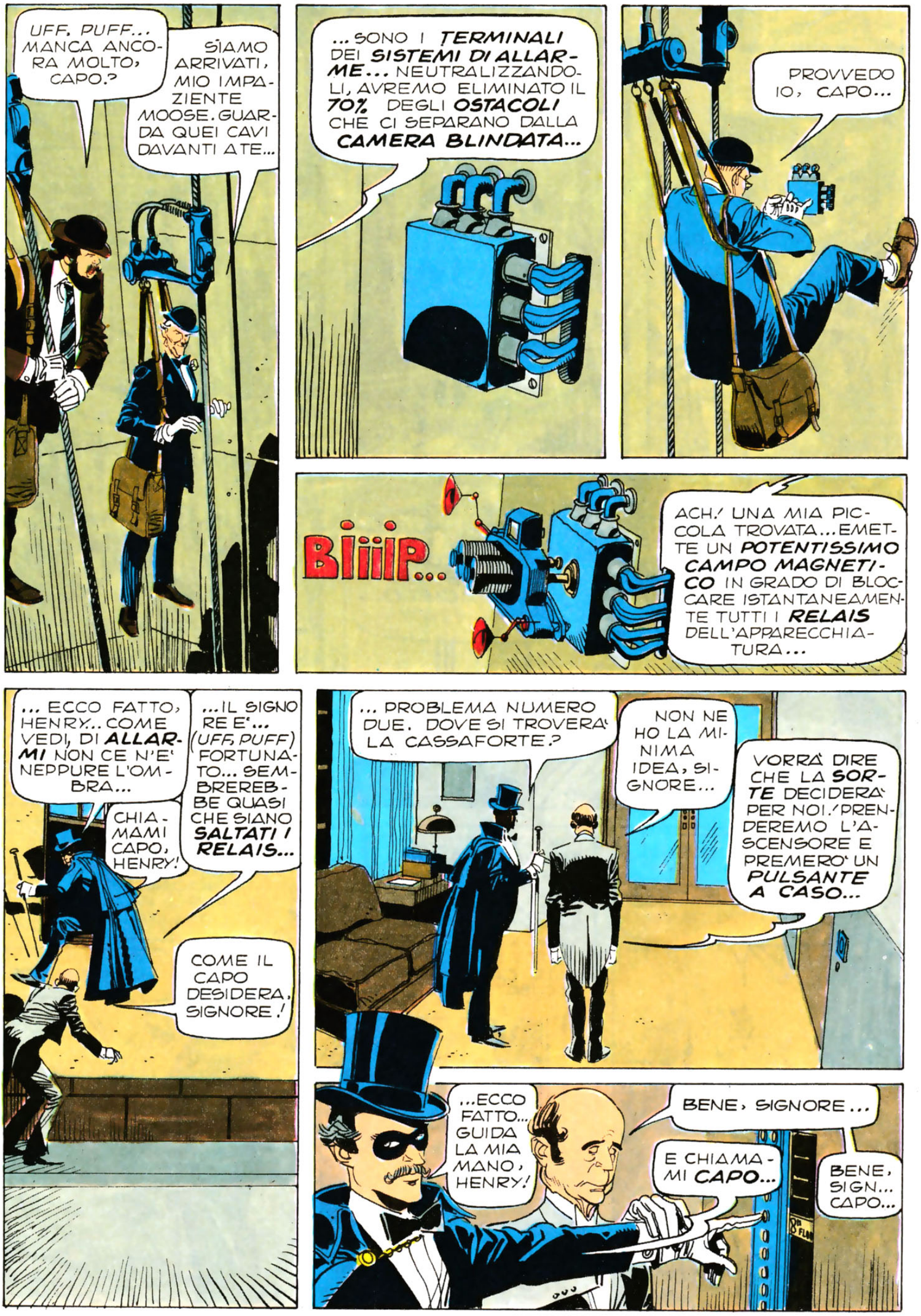
...NOI TRATTERREMO, COME AL SOLITO, IL 10% PER **RIMBORSO SPESE...**

CLUNK!

...MA NON VOGLIO TEDIARVI OLTRE CON INUTILI SPIEGAZIONI...

QUESTI SONO I **CAVI DELL'ASCENSORE,** E, COME DICEVA IL **GRANDE BARDO,** "ADESSO VIENE IL BELLO"...

INTANTO...
MANCA ANCORA MOLTO, HENRY.?...
SIAMO ARRIVATI, SIGNORE. ALLA VOSTRA DESTRA C'E' LA SEDE DELL'RB DIAMOND CENTER...
PREGO, SIGNORE... TUTTAVIA, SE IL SIGNORE MI PERMETTE DI DISSENTIRE...
BENE, SIGNORE.
PERMESSO NEGATO, HENRY. INOLTRE TI HO DETTO DI CHIAMARMI CAPO...
...HMM... RITENGO CHE IL PRIMO PROBLEMA DA RISOLVERE SIA COME ENTRARE NEL GRATTACIELO... HMM... HMMM...
TROVATO... QUELLA FINESTRA E' ABBASTANZA BASSA PER POTERLA RAGGIUNGERE. ANDIAMO, HENRY!
MI PERMETTO DI DISSENTIRE, SIGNORE... QUELLA FINESTRA E' SENZ'ALTRO PROTETTA DA OGNI GENERE DI ALLARME. APPENA LA VARCHEREMO, AVREMO TUTTA SCOTLAND YARD ALLE CALCAGNA, SE MI SCUSATE IL TERMINE...
TANTO MEGLIO, HENRY, TANTO MEGLIO. UNA VOLTA ARRESTATI, QUESTA VITA NOIOSA FINIRA' PER SEMPRE... FAMMI SALIRE, HENRY...
BENE, SIGNORE...


UFF, PUFF... MANCA ANCORA MOLTO, CAPO.?
SIAMO ARRIVATI, MIO IMPAZIENTE MOOSE. GUARDA QUEI CAVI DAVANTI A TE...
...SONO I TERMINALI DEI SISTEMI DI ALLARME... NEUTRALIZZANDOLI, AVREMO ELIMINATO IL 70% DEGLI OSTACOLI CHE CI SEPARANO DALLA CAMERA BLINDATA...
PROVVEDO IO, CAPO...
BIIIP...
ACH.! UNA MIA PICCOLA TROVATA... EMETTE UN POTENTISSIMO CAMPO MAGNETICO IN GRADO DI BLOCCARE ISTANTANEAMENTE TUTTI I RELAIS DELL'APPARECCHIATURA...
... ECCO FATTO, HENRY... COME VEDI, DI ALLARMI NON CE N'E' NEPPURE L'OMBRA...
...IL SIGNORE E'... (UFF, PUFF) FORTUNATO... SEMBREREBBE QUASI CHE SIANO SALTATI I RELAIS...
CHIAMAMI CAPO, HENRY!
COME IL CAPO DESIDERA, SIGNORE!
... PROBLEMA NUMERO DUE. DOVE SI TROVERA' LA CASSAFORTE?
NON NE HO LA MINIMA IDEA, SIGNORE...
VORRA' DIRE CHE LA SORTE DECIDERA' PER NOI! PRENDEREMO L'ASCENSORE E PREMEREMO' UN PULSANTE A CASO...
...ECCO FATTO... GUIDA LA MIA MANO, HENRY!
BENE, SIGNORE...
E CHIAMAMI CAPO...
BENE, SIGN... CAPO...
8th FLOOR

ACH.! COSA STA SUCCEDENDO.?
IL CAVO DELL'ASCENSORE SI MUOVE!
...PURTROPPO NOI NON ABBIAMO POTUTO UTILIZZARE L'ASCENSORE, PERCHE' DI FRONTE A OGNI PORTA C'E' UN SORVEGLIANTE...
...CHI PUO' ESSERE STATO, ZIO.?
...UN GUARDIANO, SENZA DUBBIO, ANCHE SE TUTTI DOVREBBERO RIMANERE AL LORO POSTO. COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "NON C'E' PIU' DISCIPLINA"...
SE QUALCUNO TENTASSE DI SALIRE, VERREBBE IMMEDIATAMENTE BLOCCATO...
ZZZZ...
...WELL... NON PER IMPRESSIONARVI, MA TRA POCO SCENDERÀ IL CONTRAPPESO... SE NON RIUSCIREMO A FERMARE L'ASCENSORE HO PAURA CHE FAREMO LA FINE DI UN HAMBURGER...
TACCONI
OKAY, CAPO... HO CAPITO...
KNNGHHH!
LA'...
T-T-TA
CLUNK

FANTASTICO, MIO CARO MOOSE... SEI RIUSCITO A METTERE FUORI USO IL MOTORE...
ROBA DA NIENTE, CAPO... MI HAI VISTO FARE DI MEGLIO...
L'ASCENSORE SI E' FERMATO. SIAMO AL TERZO PIANO...
... MI PERMETTO DI DISSENTIRE, SIGNORE. HO VISTO BENISSIMO CHE AVETE PREMUTO IL BOTTONE DELL'OTTAVO PIANO...
NON TI AGITARE, HENRY... TI HO DETTO CHE SIAMO AL TERZO PIANO E CI SIAMO... INOLTRE NON C'E' NESSUN PERICOLO...
ORA MI LASCERO' GUIDARE DALL'ISTINTO... DI LA'... E' SICURAMENTE DI LA'...
3RD. FLOOR
?
TORNO SUBITO
... MI PERMETTO DI DISSENTIRE, SIGNORE...
...NON CHIAMARMI SIGNORE. CHIAMAMI CAPO!
TORNO SUBITO
INTANTO...
...UMGR... E ANCHE QUESTA E' FATTA! LA GRATA E' STACCATA!
BEG YOUR PARDON PER AVERVI FATTO TANTO AFFATICARE, MIEI CARI AMICI... PURTROPPO IL CONDOTTO DELL'ARIA CONDIZIONATA ERA L'UNICO PASSAGGIO PER RAGGIUNGERE NON VISTI IL TERZO PIANO.
...SPERO CHE IL VECCHIO JAMES BOND CI PERDONI PER AVERLO PEDISSEQUAMENTE IMITATO...

...WELL... LA CASSAFORTE DOVREBBE TROVARSI DI LA'...
...HO DOVUTO **CORROMPERE MEZZA INGHILTERRA** PER AVERE QUESTA PIANTA, D'ALTRA PARTE SAREBBE STATO **IMPENSABILE** POTER ENTRARE IN QUESTO LABIRINTO SENZA SMARRIRSI...

MI CHIEDO COME FACCIANO A **NON SMARRIRSI** IN QUESTO LABIRINTO... COMUNQUE PER ME LA CASSAFORTE E' DI LA'...
MI PERMETTO DI...
SILENZIO, HENRY! **TI VIETO** DI DISSENTIRE!

ATTENZIONE, MIEI CARI AMICI... NASCOSTE DIETRO QUELLE LAMPADE VI SONO DELLE **TELECAMERE**: IL CORRIDOIO E' OSSERVATO GIORNO E NOTTE DALLA **CENTRALE OPERATIVA**...
ACH.! HO GIA' PROVVEDUTO, CAPO...

... FOTOCOLOR TRIDIMENSIONALI DI UNA **PERFETTA REPLICA** DEL **CORRIDOIO VUOTO**... NON SI ACCORGERANNO DI SORVEGLIARE UN MODELLINO...

NON SO PROPRIO COME FAREMMO SENZA IL TUO AIUTO, FRITZ...
ACH... UNA MIA PICCOLA TROVATA... MI E' VENUTA IN MENTE GUARDANDO "SETTE VOLTE SETTE", "COLPO DA UN MILIARDO DI DOLLARI", "IL GRANDE COLPO DEI..."
ALL RIGHT, ALL RIGHT, LO SO CHE I FILM DI "COLPI" SI **RIPETONO SEMPRE**...

TELECAMERE? E PERCHE' DOVREBBERO ESSERCI DELLE TELECAMERE, HENRY? IO NON VEDO NESSUNA TELECAMERA...
...MI PERMETTO DI DISSENTIRE, SIGNORE... UNA VOLTA HO VISTO UN FILM DOVE...
SCIOCCHEZZE, HENRY... ANDIAMO, E CHIAMAMI CAPO!
...UNO A DESTRA... DUE A SINISTRA... ANCORA UN PO' A DESTRA...
...CREDO CHE CI SIAMO. ORMAI DOVREBBE BASTARE UN COLPETTO PER APRIRLA...
PERFETTO, MIO CARO ALVARO... COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "IL PEGGIO E' PASSATO"...
...DI QUA.!
...O NO?..
...MI PERMETTO DI...
...SILENZIO, HENRY!
I GUARDIANI! CHE FACCIO, CAPO, LI MENO?..
SAREBBE DISDICEVOLE, MIO CARO MOOSE. STANNO SOLO COMPIENDO IL LORO DOVERE...
PURTROPPO NON CI RESTA CHE UNA DIGNITOSA RITIRATA: COME FORSE NON DICEVA IL GRANDE BARDO, "NON TUTTE LE CIAMBELLE RIESCONO COL BUCO"..

IL CORRIDOIO E' BLOCCATO. DOBBIAMO USCIRE DA QUI...
BOH... SE FOSSE STATO PER ME LI AVREI MENATI LO STESSO...
...LA CASSAFORTE. CHE TI DICEVO, HENRY.?
IL SIGNORE MI SCUSI, IL SIGNORE E' INCREDIBILMENTE FORTUNATO...
FORTUNATO.?.. EH, NO, MIO CARO... QUESTA E' ABILITA'! DI' UN PO', HENRY, TU CHE HAI VISTO MOLTI FILM, HAI IDEA DI COME SI APRA UNA CASSAFORTE COME QUESTA.?
...BENE, SIGNORE, DEVO CONFESSARVI CHE IN TALE PROPOSITO I FILM SONO PIUTTOSTO INATTENDIBILI. RICORDO CHE IN "NON SIAMO ANGELI" BASTAVA DARE UN COLPETTINO, COSI'...
TAP!
...CREEEEEEE!
!!
MA ALLORA E' VERO.! UN COLPETTO.! E' BASTATO UN COLPETTO...

... SONO DESOLATO, MIEI CARI AMICI, PURTROPPO LA FUGA NON ERA PROGRAMMATA E DOVREMO CAVARCELA ESCLUSIVAMENTE CON LA NOSTRA AGILITA'...
...ANCH'IO SONO DESOLATO. MOLTO DESOLATO...
ATTENZIONE...
...COSI', PIANO...
...MOLTISSIMO DESOLATO. PROPRIO MOLTISSIMO...
...AGENTE... HIC... PERCHE' CI SONO I POMPIERI... HIC... E NON C'E' L'INCENDIO.?..
PLEASE, BUON UOMO, ANDATEVENE A CASA, O DOVRO' ARRESTARVI PER VIOLAZIONE DELLA LEGGE SUL VAGABONDAGGIO...
ALLORA, AGENTE... HIC, SE QUELLI NON SONO I POMPIERI, CHI DIAVOLO SONO?
PLEASE, BUON UOMO, ANDATEVENE A CASA O...
UH.!
ALLARME! RAPINATORI ALL'RB DIAMOND CENTER! ALLARME!
Fiiiiiiii
SCUSATE SE MI PERMETTO DI FARVI FRETTA, MIEI CARI AMICI, MA TEMO CHE LA SITUAZIONE STIA PRECIPITANDO...
VROOOOOOOM...!

VROOOOOOOOOOOM!
BEE-BOOP-BEE-BOOP...

TATTICA DIFENSIVA, MIO CARO FRITZ, NON OFFENSIVA. DOPO TUTTO SONO POLIZIOTTI DELLA NOSTRA **GRAZIOSA SOVRANA**...

COSA STA SUCCEDENDO, SIGNORE?

... VOLGARI LADRI IN TRAPPOLA, CREDO. BENE, QUESTO LI DISTRARRA' IL TEMPO NECESSARIO A USCIRE DA QUI...

...ZZZZ...

CE L'ABBIAMO FATTA, **CAPO**, CE L'ABBIAMO FATTA!

COSA SONO QUESTE CONFIDENZE, HENRY? CHIAMAMI SIGNORE...

SI', CAPO. SCUSATEMI, CAPO.

...UFF... PER FORTUNA NON CI HANNO VISTI...

ACH! E' IL **PERCORSO DI FUGA N.° 6**... GALLERIA CON ELETTROCALAMITA PREDISPOSTA ED AUTO CON MAGNETI RETRATTILI.

... WELL, SIAMO SALVI. CERTO CHE QUESTA NOTTE ERA MEGLIO ANDARE A DORMIRE SUBITO...

ECCO FATTO, HENRY. TRA POCO LA POLIZIA AVRA' EFFETTUATO LE SUE INDAGINI, TROVERANNO LE NOSTRE IMPRONTE, RISALIRANNO FINO A NOI E VERRANNO AD **ARRESTARCI.** UNA NUOVA VITA CI ATTENDE, HENRY, NON E' **MERAVIGLIOSO.?...**

MI PERMETTO DI DISSENTIRE, SIGNORE...

RIING

SUONANO ALLA PORTA, HENRY! SONO LORO! APRI, DUNQUE, SCONTERO' IL FIO DELLA MIA COLPA...

...AMMETTO TUTTO. ISPETTORE. HO SBAGLIATO E PAGHERO'. SONO UN UOMO FINITO...

FINITO, FINITO... NON MI SEMBRA SIA IL CASO DI ESAGERARE. E' VERO CHE **QUALCUNO** HA RUBATO I **VOSTRI DIAMANTI** ALL'**RB DIAMOND CENTER,** MA, SE NON ERRO, SIETE **ASSICURATO** PER UNA CIFRA PIU' ALTA DEL LORO VALORE...

...I... **MIEI**... DIAMANTI.? IN CHE SENSO, **MIEI.?...**

...O VOSTRI O DELLA VOSTRA COMPAGNIA, LA **RB DIAMOND CENTER... R.B ROCKWELL BRIDGEWATER...**

...BENE, ERA MIO DOVERE AVVERTIRVI. VI FAREMO SAPERE COME PROCEDO NELLE INDAGINI. BUONANOTTE, MISTER ROCKWELL.

... MILIARDARI! VORREI ESSERE UNO DI LORO. NON HANNO MAI UN PENSIERO, UNA PREOCCUPAZIONE...

SE BEN RICORDATE, SIGNORE, **DISSENTII** DAL PRIMO MOMENTO: SAPEVO CHE LA **RB DIAMOND** ERA VOSTRA, MA NON MI AVETE PERMESSO DI FINIRE LA FRASE...

UNA COMPAGNIA IN PIU; UNA IN MENO, COME POSSIAMO FARE NOI MILIARDARI A RICORDARCELE TUTTE...

...TIENI, HENRY, QUESTI DIAMANTI DALLI AI POVERETTI ROVINATI DAI MIEI **BANCHI DEI PEGNI...**

... CHE NOIA, HENRY... CHE NOIA...

O-UFF.! **FINE**

Superga: la grande sportiva (come te!)

Vai forte — e lo sai — come lo sa Panatta
con le nostre scarpe sportive.
In tutte le specialità: calcio, basket, atletica, tennis.

SUPERGA

20.000 punti di vendita in Italia

centro

bandiere da tutto il mondo

gratis in starcrem

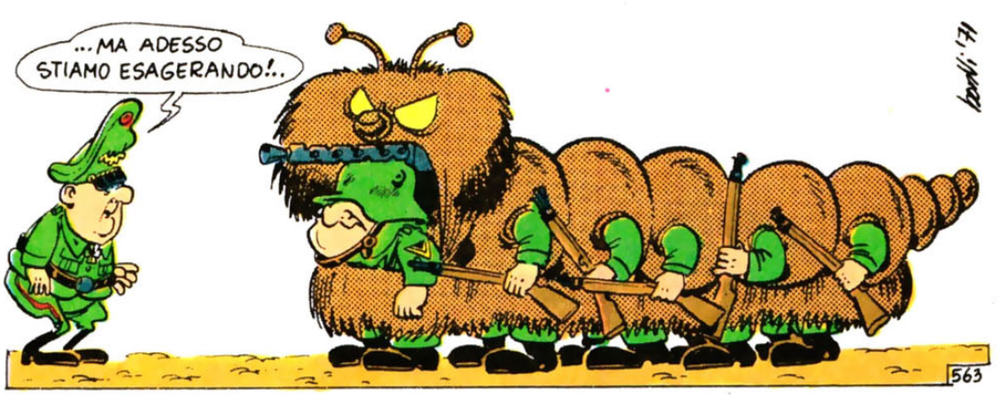
in plasticolor a rilievo

Il Ghana... che bandiera ha? Dov'è?
Quanti sono gli abitanti? La capitale è...
Lo saprai cominciando subito la raccolta
delle bandiere del mondo
che trovi "gratis" nelle scatole
di Starcrem, formaggio
di prima scelta più panna e
burro fresco. Ecco perché
la mamma sarà contenta
di comprarti Starcrem,
"il portabandiere."

chi è in gamba...
chiede Starcrem alla mamma. Subito!

Sturmtruppen

di BONVI



Ma chi l'ha detto che l'elettronica è solo per i grandi?

GEcomunicazione

Con questa scatola posso realizzare, io da solo, seguendo semplicemente le istruzioni del magnifico-pratico manuale illustrato, apparecchi come una radio a transistor, un amplificatore telefonico, un interruttore temporizzato, un allarme antifurto ottico e acustico ecc., e gradualmente, con le altre Scatole della Serie Elettronica PHILIPS, posso arrivare a costruirmi apparecchi sempre più complicati, fino ad un televisore funzionante.

Tutte le scatole elettroniche PHILIPS sono corredate di parti originali provenienti dalla produzione industriale corrente PHILIPS. Ci sono anche, sempre della PHILIPS, le Scatole di Fisica e di Chimica, con le quali si possono realizzare esperimenti entusiasmanti in questi due affascinanti campi della scienza.

Ancora della Philips, Telegioco e Cassetta-Telegioco per variare i vostri programmi televisivi.

PHILIPS

Distribuzione per l'Italia: **Edilio Parodi** S.p.A. Via Secca, 14/A
16010 MANESSENO di Sant'Olcese (Genova) telefono (010) 406641 (3 linee)

LUPO ALBERTO

di Silver

"questa volta faccio vincere gli indiani!"

Questo è lo scenario
di un nuovo gioco, I Trasferelli®, che ti offre tanti soggetti di storia, favole, fantascienza, sport... Sullo scenario de I Trasferelli® puoi far succedere tutto quello che vuoi!

Questi sono i personaggi
del soggetto «Assalto alla diligenza». In ogni gioco trovi tutti i personaggi della storia. Sfregando con la punta di una matita, trasferisci i personaggi dal foglio trasparente allo scenario, dove vuoi tu.

Questa è la storia.
Dietro a molti soggetti de I Trasferelli® trovi la storia vera dello scenario che hai scelto. Così sai tutto. Ma puoi fare la storia così com'è o tutto il contrario... come più ti piace!

I TRASFERELLI®

tante immagini colorate da trasferire su avvincenti scenari, per tante storie tutte da inventare.

I TRASFERELLI®

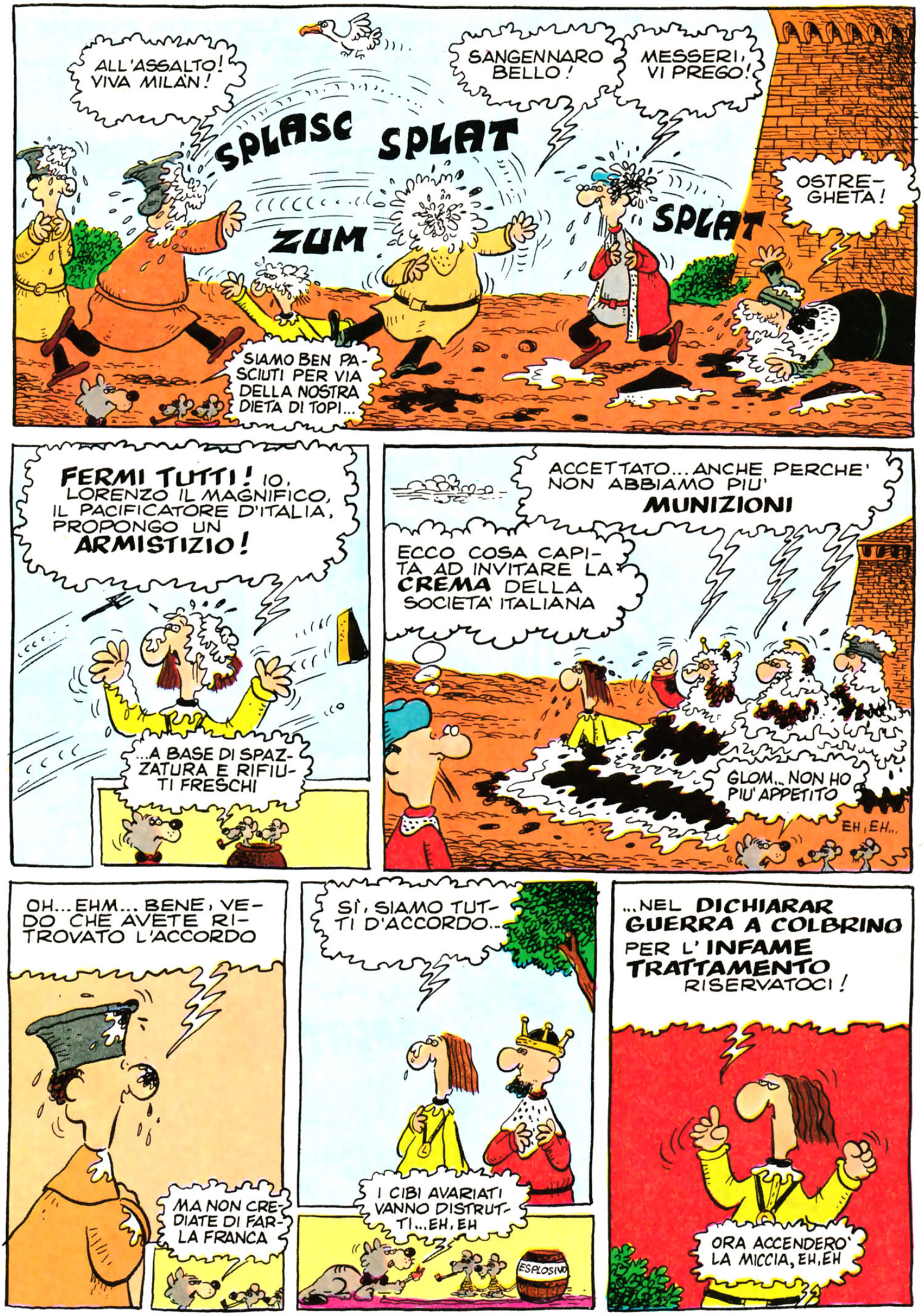
un prodotto Grinta® giochi
in vendita nelle
migliori cartolerie e tabaccherie
Formato standard: 200 lire.
Formato maxi: 400 lire.

LA CONTEA DI COLBRINO

di CARNEVALI

LA TORTA DELLA ZIA LUCREZIA

PER CALLIMACO! LA TORTA!!
MA CHE VI PRENDE?
SALVE, MORIARTY, BUON COMPLEANNO
MA NON CAPITE? LUCREZIA BORGIA E' LA FAMOSA AVVELENATRICE! SE QUALCUNO DEI NOSTRI OSPITI MANGIA QUELLA TORTA CI ACCUSERANNO DI OMICIDIO! SARA' IL PRETESTO PER INVADERE COLBRINO!
ACCOMODATEVI QUI, PREGO
DOBBIAMO INTERVENIRE! SIGNOR DOGE, DATEMI LA TORTA
TOPSON, CREDO DI SAPERE CHE COSA CI SARA' A PRANZO
ORCOCAN, MA COSSA...?
OH, EHM... PENSATE ALLE CALORIE... EHM... AI GRASSI, AGLI AMINOACIDI...
ZIP
DA CHE COSA L'AVETE DEDOTTO, HOLMOUSE?
SCIAF
ELEMENTARE, TOPSON
MA, DISI, COME VI PERMETTETE? TRATTARE COSI' LUDOVICO IL MORO, SIGNORE DI MILANO?!
CIAPA SU!
MIEI CARI AMICI, SARETE GLI OSPITI D'ONORE
AGH! AH, BISCHERO, UNA TORTA IN FACCIA A ME, LORENZO IL MAGNIFICO, SIGNORE DI FIRENZE?!
SPLAT
VI SERVIRO' IN TAVOLA SU UN PIATTO D'ARGENTO, EH, EH
BECCATI QUESTA!
DUE BEI SORCI GRASSI; CHE PACCHIA!


ALL'ASSALTO! VIVA MILAN!
SANGENNARO BELLO!
MESSERI, VI PREGO!
SPLASC
SPLAT
ZUM
SPLAT
OSTREGHETA!
SIAMO BEN PASCIUTI PER VIA DELLA NOSTRA DIETA DI TOPI...
FERMI TUTTI! IO, LORENZO IL MAGNIFICO, IL PACIFICATORE D'ITALIA, PROPONGO UN ARMISTIZIO!
...A BASE DI SPAZZATURA E RIFIUTI FRESCHI
ACCETTATO... ANCHE PERCHE' NON ABBIAMO PIU' MUNIZIONI
ECCO COSA CAPITA AD INVITARE LA CREMA DELLA SOCIETA' ITALIANA
GLOM... NON HO PIU' APPETITO
EH, EH...
OH... EHM... BENE, VEDO CHE AVETE RITROVATO L'ACCORDO
MA NON CREDIATE DI FARLA FRANCA
SI', SIAMO TUTTI D'ACCORDO...
I CIBI AVARIATI VANNO DISTRUTTI... EH, EH
ESPLOSIVO
...NEL DICHIARAR GUERRA A COLBRINO PER L' INFAME TRATTAMENTO RISERVATOCI!
ORA ACCENDERO' LA MICCIA, EH, EH

PIU' TARDI...

MA PERCHE' NON GLI HO LASCIATO MANGIARE QUELLA DANNATA TORTA ?!

SIGNOR DUCA!

E ORA ASPETTIAMO IL BUM

C'E' STATO UNO **SCAMBIO** DI **CARTELLINI!** LA TORTA ERA UN REGALO DI VOSTRA **ZIA CLOTILDE!**

BE'?

LUCREZIA BORGIA, INVECE, VI HA INVIATO QUESTO OROLOGIO

MORIARTY VI COMUNICO CHE, ANZICHE' LA MICCIA...

UN **OROLOGIO!** E NOI CHE TEMEVAMO CHE LUCREZIA BORGIA AVESSE MACCHINATO UN DELITTO!!

...AVETE ACCESO LA VOSTRA CODA

NOI UOMINI DEL RINASCIMENTO SIAMO SEMPRE TROPPO DIFFIDENTI

MIAO

ORA CAPISCO PERCHE' SI DICE "UN BALZO FELINO"

PERO', COM'E' **RUMOROSO** QUEST'OROLOGIO...

TIC TAC

E ORA, COL MIO ACCENDINO, BRUCEREMO LE CORDE E CI LIBEREREMO

BUM

HOLMOUSE, VI COMUNICO CHE, ANZICHE' ALLA CORDA...

...DANNATAMENTE **RUMOROSO**

BISOGNA AMMETTERE CHE LUCREZIA BORGIA HA MOLTA **FANTASIA** NEL FAR REGALI

...AVETE DATO FUOCO ALLA MICCIA

BUM

FINE

carrarmato PERUGINA è buono come.....

pensa:
puoi vincere
un fantastico
cane cucciolo
bob-tail!

GRANDE CONCORSO!

AUT. MIN. CONC. N. 4/172998 TESTA

Come devi fare:

Scrivi su un foglio la frase "Carrarmato è buono come...". Completala come vuoi, ritagliando le lettere che ti servono dalle parole Carrarmato Perugina stampate sugli incarti (puoi usare quanti incarti ti pare). Incollale sul foglio. Se ti manca una lettera (una sola), scrivila pure a penna. Aggiungi chiaro in stampatello il tuo nome, cognome, età, indirizzo e spedisci entro il 20/12/1976, a: "Perugina - Perugia"

Le 15 risposte più originali saranno scelte da una speciale commissione giudicatrice e riceveranno il fantastico premio!

Industrie Buitoni Perugina

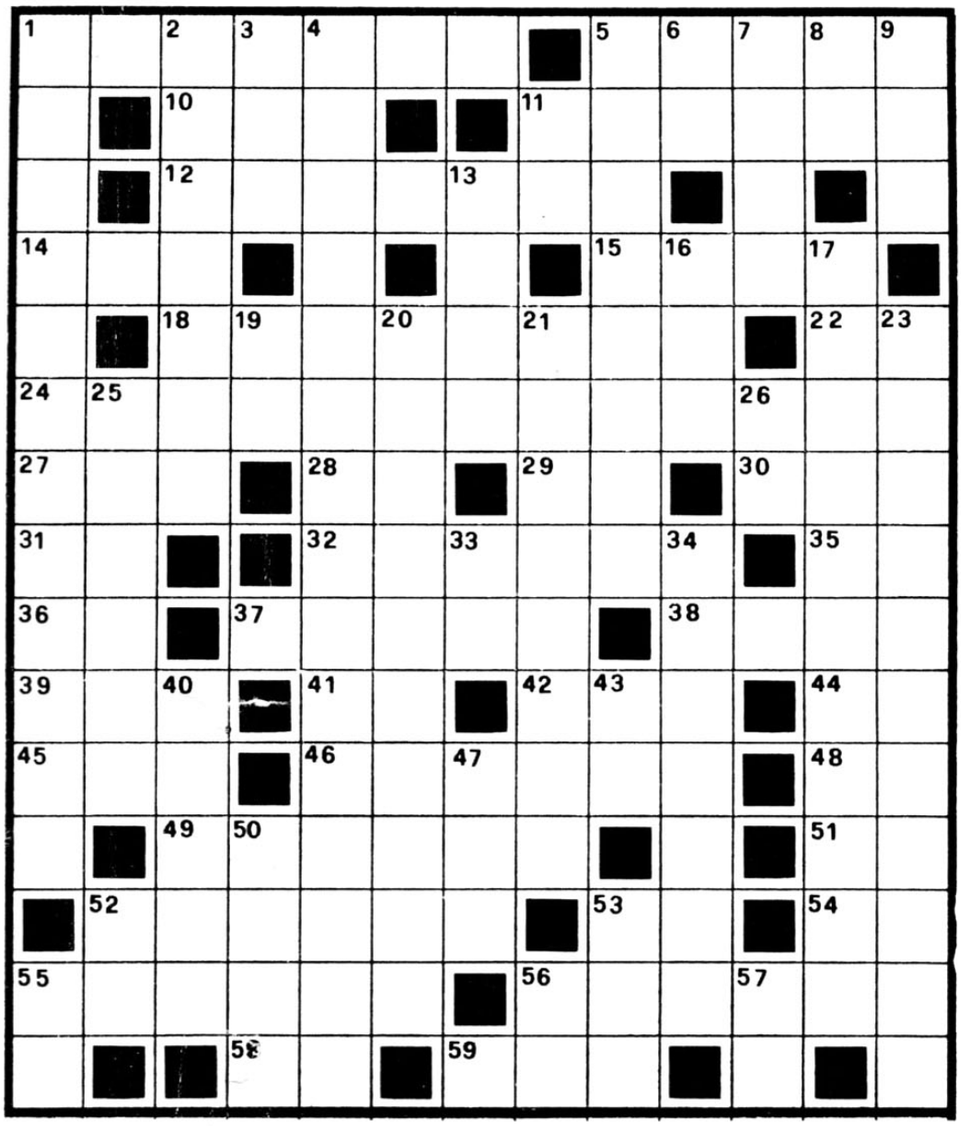
Anche la tua mamma può vincere!

Falle mettere la sua firma sul foglio: così, se tu vinci, vincerà anche lei una meravigliosa giacca di volpe!

carrarmato PERUGINA

Il buono! Il forte! Il giusto!

CRUCISCI



ORIZZONTALI: 1. Dirigente mafioso - 5. Gli sciatori lo fanno dal trampolino - 10. Moneta giapponese - 11. Lo sono i quadri ai chiodi - 12. Non si devono rivelare - 14. Segue il tac - 15. Serve per cambiare la ruota - 18. Perfettamente chiusi - 22. Un po' opportuno - 24. Il numero 1 dello sci mondiale - 27. Ventiquattro in un giorno - 28. Mezzo coro - 29. Prep. articolata - 30. Est-Sud-Est - 31. Articolo - 32. Una specialità alpina - 35. Articolo romanesco - 36. Nel rene - 37. Lo sciatore non li fa in aula! - 38. Thoeni ne ha venticinque - 39. La sorella della madre - 41. Il capo di Ezechiele - 42. Bagna Berna - 44. Consonanti in sono - 45. Vi sono le bestie in gabbia - 46. Meno di poco - 48. Dittongo in Nuoro - 49. Nome di donna - 51. Simbolo dell'argento - 52. Ne hanno le benzine - 53. Inizia oggi - 54. Loro senza vocali - 55. Fanno vedere il sole a scacchi - 56. Nome di molti papi - 58. Iodio e potassio (simboli) - 59. Lo sport bianco.

VERTICALI: 1. Regnano nei salotti - 2. Quelle libere sono le più emozionanti - 3. Colpevoli - 4. Lo svedese rivale di Thoeni - 5. Una parte dell'arancia - 6. Ascoli in auto - 7. Danneggiati - 8. Targa aut. di Trieste - 9. Olio inglese - 11 Iniz. di Trovajoli - 15. La decima parte del kg - 16. Meno di ruscello - 17. Si fanno con l'adesione dell'altra parte - 19. Nell'arte - 20. Trasformazione - 21. La squadra sciistica detta «valanga azzurra» - 23. Il numero 2 azzurro - 25. Metallo radioattivo - 26. Escursionisti Esteri - 33. Iniz. di Dumas - 34. Moneta d'oro - 40. Città alla sinistra della Dora Baltea - 43. Nella data - 47. Ente Nazionale Idrocarburi - 50. Comune laziale - 52. Un po' obeso - 53. La fine dei polmoni - 55. Afferma - 56. Antica lingua provenzale - 57. Una nota.

SOLUZIONI

ORIZZONTALI: 1. Padrino - 5. Salto - 10. Ien - 11. Appesi - 12. Segreti - 14. Tic - 15. Cric - 19. Ermetici - 22. Op - 24. Gustavo Thoeni - 27. Ore - 28. Ro - 29. Ai - 30. Ese - 31. La - 32. Slalom - 35. Er - 36. En - 37. Studi - 38. Anni - 39. Zia - 41. Ez - 42. Aar - 44. Sn - 45. Zoo - 46. Niente - 48. Uo - 49. Simona - 51. Ag - 52. Ottani - 53. Og - 54. Lr - 55. Sbarre - 56. Onorio - 58. Ik - 59. Sci.

VERTICALI: 1. Pettegolezzi - 2. Discese - 3. Ree - 4. Ingemar Stenmark - 5. Spicchio - 6. Ap - 7. Lesi - 8. Ts - 9. Oli - 11. At - 13. Etto - 16. Rio - 17. Consensuali - 19. Rt - 20. Evoluzione - 21. Italiana - 23. Perino Gros - 25. Uranio - 26. Ee - 33. Ad - 34. Marengo - 40. Aosta - 43. At - 47. Eni - 50. Itri - 52. Ob - 53. Oni - 55. Si - 56. Oc - 57. Re.

CORRIERE BOY

N. 48
2 dic. 1976

Settimanale del Corriere della Sera
DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17 - AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

SOMMARIO

FUMETTI

pag. 13 Cronaca illustrata
pag. 20 Lord Shark
pag. 26 Un treno nella notte
pag. 51 Edge
pag. 83 Il coraggio di fuggire
pag. 92 Gli Aristocratici
pag. 110 Colbrino

ATTUALITA'

pag. 2 Voi e le stelle
pag. 3 Calcio
pag. 6 Primapagina
pag. 8 Reporter
pag. 10 Inchiesta: la moda
pag. 35 Sci: Coppa del Mondo
pag. 38 Calciovalori
pag. 41 Il Club
pag. 42 Amici selvaggi: l'aquila
pag. 45 Richtie Family
pag. 49 Il Napoli
pag. 64 I leggendari: Cochise
pag. 68 Programmi tv
pag. 73 Musica in FM
pag. 74 Salone Esposauto
pag. 80 Dustin Hoffman
pag. 107 Sturmtruppen

Nei romanzi ogni somiglianza con persone e con fatti reali è del tutto casuale.

DIRETTORE RESPONSABILE
RAFFAELE D'ARGENZIO

REDAZIONE
Antonio Andreini - Gianni Brusasca
Vittorio Canale - Aldo Di Gennaro
Renato Frascoli - Alvaro Mazzanti
Angiola Morenghi - Gianfranco Moriondo - Silvia Verratti

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Maria Grazia Chiodetti - Gianfranca Panigada

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno L. 12.500, semestre L. 6.650
ESTERO: anno L. 17.000, semestre L. 8.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telef. 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telef. 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: Piazza Garibaldi 8, telef. 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telef. 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C.C. postale n. 3 533.

Scritti, fotografie e disegni pubblicati o no, non vengono restituiti.

Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

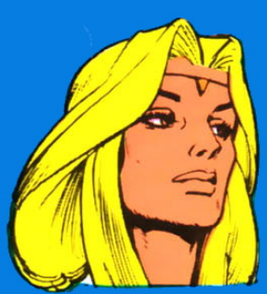
NEL PROSSIMO NUMERO DI

CORRIER BOY

MODA GIOVANE DA TUTTO IL MONDO

DALILA DI LAZZARO

LA NUOVA DIVA DEL CINEMA



SWEA

INSERTO TUTTOCOLORE

NUMERO DOPPIO